DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 137 - N° 196

Domenica 20 Agosto 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Pronta la app per risparmiare sul pieno di benzina

A pagina III

Cinema
"Anonimo veneziano" rivive sempre nella locanda

Pierobon a pagina 16

Serie A
Il Napoli riparte con tre squilli L'Inter risponde Oggi Udinese-Juve

Drudi a pagina 19

Caorle, arrestato educatore di Cl: abusi su 14enne

▸Violenze sessuali anche durante un ritiro spirituale Espulso dal movimento

Avrebbe avuto rapporti sessuali con una ragazzina di 14 anni a lui affidata dai genitori per un ritiro spirituale a Rimini in preparazione della Pasqua. È la pesante accusa che ha portato all'arresto di Andrea Davoli, uno dei responsabili provinciali di Gioventù studentesca "Don Giussani" di Reggio Emilia, un movimento che fa riferimento a Comunione e Liberazione. Il 52enne è stato arrestato ieri mattina a casa dei genitori a Caorle, su disposizione del Gip del tribunale di Rimini Vinicio Cantarini.

Davoli è stato quindi trasferito nel carcere di Pordenone. L'uomo, che sarebbe stato in aprile a Rimini con un gruppo di Gioventù studentesca, è membro dei "memores fomini", un'associazione laicale cattolica i cui membri vivono i precetti di povertà, castità e obbedienza sotto l'egida del movimento. E fino a giugno era anche insegnante di religione in un liceo di Reggio Emilia. Cl l'ha già sospeso.

Andolfatto a pagina 9

FAMIGLIA La ministra Eugenia Roccella

L'intervista / Eugenia Roccella

«Norme anti-femminicidi chiedo a tutti un sì rapido»

«Una corsia preferenziale per le norme anti-femminicidi». La ministra per la Famiglia, natalità e pari opportunità Eugenia Roccella spiega il Ddl con la stretta per contrastare più efficacemente la violenza sulle donne: «Abbiamo già aumentato di un terzo i fondi per i centri di assistenza e le case rifugio. E poi c'è il Ddl, che punta fortemente sulla prevenzione rafforzando le misure cautelari e prevedendo l'arresto in flagranza differita».

Bulleri a pagina 4

Migranti / 1

Veneto, altri 200 in arrivo Anci: «Siamo al tracollo»

Oggi arriveranno in Veneto altri 200 migranti. I richiedenti asilo sono partiti ieri da Porto Empedocle, a bordo della nave Dattilo della Guardia costiera, in direzione di Messina e Reggio Calabria. Poi il viaggio in pullman, con cui giungeranno al punto di smistamento di Marghera, da dove saranno quindi suddivisi fra le varie province. Matteo Biffoni (Anci): «Siamo sull'orlo del tracollo». Protesta il primo cittadino leghista di Legnago (Verona). E l'omologo di Pozzallo (Ragusa) accusa: «Sindaci del Nord demagogici».

Pederiva a pagina 5

Tassa sui profitti: si tratta

▸Meloni media con FI. I temi: esclusione delle piccole banche, una tantum dell'imposta e deducibilità

Si tratta sulla tassazione degli extra-profitti delle banche: verso il no alla deducibilità ma salve le piccole banche. È l'effetto della mediazione tra la premier Giorgia Meloni e il leader di Forza Italia, Antonio Tajani, che non ha gradito il blitz sulla tassa in Consiglio di ministri. Anche se nella Lega, che ha cavalcato la misura, dietro le quinte c'è chi propone una via mediana: rendere deducibile la tassa del 30-40 per cento. Sulle accise della benzina la linea invece non cambia: niente passi indietro e dunque niente tagli. Da queste due voci (banche e accise) dovranno arrivare i 2,5/3 miliardi di euro necessari per confermare il taglio del cuneo fiscale fino a 7 punti. La tassa sulle banche resta il primo vero tassello sul quale il governo ha iniziato a costruire la manovra finanziaria per il prossimo anno.

Bassi, Bechis e **Bulleri** alle pagine 2 e 3

Le idee

Le regole (globali) indispensabili per la Rete

Giuseppe Vegas

L'intelligenza artificiale (AI) rappresenta oggi la rivoluzione tecnologica della rivoluzione tecnologica dell'informatizzazione delle nostre vite, una sorta di rivoluzione al quadrato. Il fenomeno, come tutte le innovazioni di portata storica, è di quelli che spaventano molti. Le macchine disporranno della capacità di autoprogrammarsi e potranno assumere decisioni autonome, finalizzate anche a sostituire quelle umane.

Continua a pagina 23

Il personaggio Morto a 80 anni l'imprenditore a capo della Piaggio

Addio a Colaninno, rilanciò l'Aprilia

IMPRENDITORE Roberto Colaninno, nel 2004 il salvataggio di Aprilia

Amoruso a pagina 7

Migranti / 2

Il commissario accoglie tutti i profughi e fa litigare FdI-Lega

Sono 38 i profughi attesi oggi a Selvazzano (Padova), dove saranno accolti nella palestra comunale. Dopo la caduta del sindaco Giovanna Rossi, dall'altro ieri il municipio è retto dal commissario prefettizio. Una circostanza che potrebbe aver favorito la scelta del paese per l'ospitalità, secondo il segretario leghista Giorgio Zoppello, fondatore del "Comitato del no". Così il centrodestra si spacca: la sezione di Fratelli d'Italia ribatte infatti che bisogna «guardare la realtà e agire con buon senso di fronte a un'emergenza senza precedenti».

De Salvador a pagina 5

Case di riposo: pochi Oss, la regione recupera i bocciati

▸Mancano 3.500 operatori Esame di riparazione per i candidati respinti

Angela Pederiva

Nelle 351 case di riposo del Veneto, che contano un totale di 32.510 posti letto, mancano 3.500 oss, oltre a 2.000 infermieri. «L'attuale momento risente di una perdurante e gravissima carenza di Operatori Socio Sanitari che sta mettendo in difficoltà la tenuta del sistema socio-assistenziale», si legge nella delibera proposta dall'assessore Elena Donazzan (Formazione), di concerto con la collega Manuela Lanzarin (Sanità), con cui la Giunta regionale ha approvato una misura d'emergenza. I corsisti bocciati, anziché dover ripetere l'intero ciclo di lezioni come accadeva finora, potranno partecipare a una sessione di recupero per rifare l'esame: in questo modo saranno accorciati almeno di un anno i tempi di reclutamento del personale. Tanto, infatti, durano in genere i percorsi formativi per gli aspiranti oss, compresi quelli che devono sostenere di nuovo le prove finali per ottenere la qualifica: 1.000 ore distribuite solitamente in 12-18 mesi. (...)

Continua a pagina 8

Basket

Zorzi, la Reyer piange il "paron" della panchina

ALLENATORE Tonino Zorzi

Venezia piange il "paron" in panchina. È morto a 88 anni Tonino Zorzi, un'icona della pallacanestro italiana, prima da giocatore e poi da allenatore, e dal 2011 nella Hall of Fame del basket. Per 12 stagioni, a fasi alterne tra gli anni '70 e '80, guidò la Reyer.

Babato a pagina 20

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

Il nodo del prelievo

Extra-profitti, si tratta: deducibilità verso il no e piccole banche salve

▸Mediazione tra Meloni e Tajani: sarà chiarito il carattere una tantum

▸Sulle accise della benzina la linea non cambia: niente passi indietro

LO SCENARIO

ROMA Si tratterà fino all'ultimo. Ma senza giravolte, tantomeno inversioni a u. Giorgia Meloni tirerà dritto sulla tassa agli extra-profitti delle banche. Sull'imposta agli istituti di credito introdotta a sorpresa nell'ultimo Consiglio dei ministri prima di Ferragosto la premier italiana ha messo la firma. E non intende sbianchettarla cedendo alle pressioni interne alla maggioranza, nonché delle associazioni di categoria in attesa di un cenno da Palazzo Chigi.

LA TRATTATIVA

Con Antonio Tajani, leader di Forza Italia rimasto scottato dal metodo scelto per il blitz in Cdm - all'annuncio della tassa, del tutto inatteso, il vicepremier azzurro non era presente - c'è stato più di un chiarimento, dal vivo e poi al telefono. Sul metodo: niente più colpi di scena, ha promesso Meloni, in caso di simili interventi su altri settori. E sul merito: il decreto, ha fatto capire la leader di Fratelli d'Italia, si potrà ritoccare qui e lì in Parlamento, da settembre. A patto però di non snaturarlo.

Si fa più in salita la strada per rendere interamente deducibile la tassa agli istituti, ipotesi espressamente esclusa dal testo licenziato insieme al Mef di Giancarlo Giorgetti. È una richiesta esplicita di Forza Italia, è in cima ai desiderata delle banche come hanno fatto sapere al governo anche nei giorni di Ferragosto i pontieri dei banchieri italiani. Ma ha un costo alto. Troppo, ragionano dalle parti di Palazzo Chigi sfogliando un report di Unimpresa: consentire alle banche di dedurre la tassa dall'imponibile, ovvero dal reddito cui si applicano le aliquote del prelievo fiscale, vorrebbe dire ridurre il gettito totale a 1,3-1,5 miliardi. Un miliardo (ma in realtà anche di più) in meno rispetto a quelli inizialmente stimati dal Mef. Molto rumore per nulla, o quasi. Va detto che nella relazione tecnica del decreto sulle tasse il ministero di via XX settembre ha scelto infine di non stimare l'esborso delle banche. Ma la sostanza non cambia: in Fratelli d'Italia, che sulla tagliola ai "margini ingiusti" ha messo la faccia, cresce la convinzione che una retromarcia così decisa sulla tassa possa trasformarsi in un boomerang politico, dopo tanti annunci.

SUL PROVVEDIMENTO PER GLI ISTITUTI DI CREDITO SI ATTENDE LA RISPOSTA DELLA BCE

IL CHIARIMENTO AL TELEFONO DOPO FERRAGOSTO Il premier Giorgia Meloni insieme al vicepremier Antonio Tajani sui banchi del governo. I due si sono chiariti al telefono

Dei dettagli si discuterà più in là, a partire da settembre. Palla al Parlamento, e alla Commissione finanze del Senato dove il decreto è incardinato. In attesa di ricevere il parere non vincolante richiesto dal Mef alla Banca centrale europea - è ritenuta probabile una stroncatura da parte di Francoforte - si delineano comunque diverse posizioni in maggioranza. A metà si staglia la Lega: in pubblico il leader Matteo Salvini insieme ai suoi cavalca la tassa sulle banche, ritenuta una misura "popolare". Dietro le quinte però nel Carroccio c'è chi propone una via mediana: rendere deducibile la tassa del 30-40 per cento. Si vedrà. Da parte sua, Tajani ha in ogni caso raccolto aperture su alcune delle richieste avanzate da FI al governo e pronte a confluire in un pacchetto di emendamenti al decreto-banche. Fra queste, la scelta di scrivere nero su bianco nel testo che l'imposta sarà una tantum. O ancora, la possibilità di escludere dalla tassa gli istituti di minori dimensioni, "le banche di prossimità", e quelli che «non sono sotto il controllo della Bce».

Limature possibili. Sulle trattative agostane però pende una spada di Damocle. È la manovra bis del governo Meloni, la caccia ai fondi, tra i 25 e i 30 miliardi di euro, per finanziare almeno alcune delle misure-bandiera promesse dal centrodestra, dalla stabilizzazione del taglio del cuneo fiscale alle pensioni minime a 600 euro.

I CONTI

Neanche a dirlo, la coperta è corta. Lo ha detto eccome Giorgetti incontrando i ministri alla vigilia delle vacanze: occhio alle liste della spesa per la legge di bilancio. Spazio per tutto non c'è. Si spiega anche così il silenzio di Palazzo Chigi su un altro dossier che ha inseguito Meloni nel suo ultimo scampolo di vacanze: il caro-carburanti e il coro trasversale che chiede al governo di tagliare le accise. Un dossier che preoccupa il cerchio della premier perché impatta sull'opinione pubblica e per questo è «seguito da vicino».

Qui si fermano per ora le iniziative. Come ribadito a più riprese dal ministro delle Imprese Adolfo Urso, toccare le accise significa aprire un buco nel bilancio alla vigilia della tiratissima manovra d'autunno. Quanto? Circa un miliardo di euro in meno, fanno i conti i tecnici del Mef. Passerà la tempesta dei prezzi alla pompa, questa almeno è la speranza. Ma i conti in casa, Meloni è la prima a saperlo, presto andranno fatti.

Francesco Bechis

INTERVENIRE SUI CARBURANTI SIGNIFICHEREBBE APRIRE UN ALTRO "BUCO" NEI CONTI DELLA MANOVRA

Il premier all'attacco delle opposizioni: l'Italia degli scrocconi non è la nostra

LA POLEMICA

ROMA Sperava di aver chiuso il caso, Giorgia Meloni. Con quel gesto che alla premier era parso se non doveroso, di certo quantomeno opportuno: saldare personalmente il conto dei quattro italiani che, in vacanza in Albania, avevano pensato bene di andarsene dal ristorante senza passare alla cassa. Azione di cui «mi sono vergognata», rivendica la premier, tornata ieri sull'argomento in un post sui social che – dopo le critiche di Pd, Azione e Più Europa – suona un po' come uno sfogo.

IL POST

«L'Italia che voglio rappresentare – scrive Meloni – non è una Nazione che fa parlare di sé all'estero per queste cose, che non rispetta il lavoro altrui, che pensa di essere divertente fregando gli altri». Ecco perché «ho deciso di chiedere all'ambasciatore di andare a saldare il conto», prosegue la premier, sottolineando che «ho pagato personalmente». «Niente di che – aggiunge – infatti io non ne ho neanche dato notizia». A diffondere la storia, invece, è stato il premier albanese Rama, ringraziando per il gesto la "sorella d'Albania" Giorgia. Ed è così che sono partite le critiche, «da parte di un'opposizione che – conclude Meloni – evidentemente preferisce un'altra immagine dell'Italia. Me ne dispiace – è la chiosa – perché speravo che almeno su una cosa così banale si potesse essere tutti d'accordo».

Insomma, l'Italia degli "scrocconi" non è quella che piace alla premier. Né, sembra di leggere tra le righe del post, appartiene a Meloni quella "certa idea di Italia" di chi si limita a fare la morale su gesti giudicati esempio di «populismo» – o evoca «condoni» sui conti da saldare – senza però far nulla per risolvere una situazione concreta, col video della "fuga" che in Albania era diventato virale sui social (col rischio che finisse per gettare discredito su tutto il Paese). Meloni, insomma, ha preferito un approccio "pratico".

Approccio che, almeno agli occhi dei ristoratori beffati, si è rivelato efficace. Tanto che il locale vittima del raggiro da un'ottantina di euro, il Guva Mangalem di Berat, ha voluto dire grazie alla premier italiana con un altro post. «Ringraziamo il primo ministro Giorgia Meloni per la tempestività»: «Una vera signora», scrive la titolare del ristorante, secondo cui quello della premier è stato «un grande esempio di dignità da una buona madre severa che dà l'esempio a casa sua». E ancora: «Siamo molto toccati dal suo gesto». Sotto al post, la foto in cui si vede, sul bancone del locale, un barattolo di vetro con all'interno i soldi consegnati dall'ambasciata: «Resteranno qui nel ristorante come ricordo straordinario. E anche contro malocchio».

Guva Mangalem

Giornalisti e televisioni albanesi e italiani ci hanno somerso ma no abbiamo concesso nessuna intervista. Quelli cittadini italiani che son andati senza pagare ci hano fatto una grande publicita al nostro città. Li ringraziamo!
Abiamo detto gia quel giorno non c'era alcun problema gli italiani sono a casa loro qui, vengono tanti così come la nostra famiglia in Italia quando eravamo emigrati. Abiamo deto anche che il cibo gli è piaciuto molto. Speriamo che hanno speso quei soldi per qualcosa di bello!
Ringraziamo di cuore Xhorxha Meloni una vera signora! Noi non siamo ricchi lavoriamo duramente come famiglia non guadagniamo cosi tanto da non farci impressione quei soldi! Ma questa non è una questione di denaro per noi e siamo molto toccati da suo gesto! Un grande esempio di dignita da una buona madre severa che da esempio a sua casa! Grande Xhorxha! La amiamo molto anche come mezzo italiani che siamo Ci ha onorato tantissimo venendo in vacanza a Valona!
In foto sono suoi soldi che ci ha inviato con l'ambasciata. Resteranno qui nel ristorante come ricordo straordinario e anche contro malocchio
Grazie Presidente Meloni Viva Italia Viva Albania!

Qui sopra il frame con gli italiani che fuggono dal ristorante di Berat senza pagare il conto. A destra, il post della proprietaria del locale che ringrazia Meloni e mette in un barattolo i soldi del conto saldato dal premier italiano

IL CONTO SALDATO AL POSTO DEI TURISTI ITALIANI. GIORGIA: DIFENDO L'IMMAGINE DEL PAESE, PENSAVO CHE CONCORDASSIMO

LA PROPRIETARIA DEL RISTORANTE ALBANESE: UNA MADRE CHE DÀ L'ESEMPIO, I SOLDI RESTERANNO COME UN RICORDO

Polemica archiviata? Neanche per sogno. Perché per tutto il pomeriggio è continuato il botta e risposta sul "conto-gate", e pure sul post con cui Meloni ha provato a spiegare la decisione.

LE REAZIONI

Comincia Osvaldo Napoli da Azione: i quattro turisti italiani «non rappresentavano minimamente l'Italia in Albania»: la premier, dunque, non doveva intervenire. Per Emiliano Fossi del Pd, invece, Meloni «ha ragione a vergognarsi degli italiani scappati senza pagare il conto», ma «doveva vergognarsi anche dei migranti lasciati morire in mare»: «Non basta pagare un conto per lavarsi la coscienza», è l'attacco. E se FdI fa scudo alla propria leader, parlando di un gesto che «dà lustro all'Italia» affinché la condotta di singoli «non diventi l'emblema del comportamento di un Paese», sul caso si consuma un botta e risposta al veleno tra il forzista Maurizio Gasparri e il segretario di +Europa Riccardo Magi. Col primo che accusa l'altro di aver detto una fesseria e il secondo che replica parlando di «reazione isterica». Con buona pace dell'appello a «essere tutti d'accordo» su una «questione banale».

Andrea Bulleri

Il cantiere della Manovra

I fondi destinati al cuneo (e potrebbero non bastare)

▶L'imposta vale tra i 2,5 e i 3 miliardi Ma ne servirebbero almeno dieci

▶Meloni pronta a correzioni pur di confermare il taglio del costo del lavoro

IL CASO

ROMA I capitoli di spesa sono molti. Le coperture poche. Per questo la tassa sulle banche è il primo vero tassello sul quale il governo ha iniziato a costruire la manovra finanziaria per il 2024. Ed è per questo che sarà difficile, come chiede Forza Italia, smontarla. Dal prelievo straordinario sugli extraprofitti degli istituti di credito, dovranno arrivare tra i 2,5 e i 3 miliardi di euro. Che va ricordato che sono meno dei 9 miliardi che erano stati "stimati" dal mercato per la prima versione della tassa, dove l'unico tetto al prelievo era stato fissato nel 25 per cento del patrimonio netto delle banche. Dopo il crollo in Borsa dei titoli degli istituti di credito, il Tesoro era corso ai ripari, introducendo una nuova soglia dello 0,1 per cento del totale dell'attivo. La Ragioneria generale dello Stato ha deciso, per prudenza, di non stimare gli incassi, ma il mercato è molto rapido (e bravo) a fare i conti che, come detto, oscillano tra i 2,5 e i 3 miliardi. Se la tassa fosse resa deducibile dagli altri tributi, il gettito si più che dimezzerebbe a 1,2-1,3 miliardi.

L'OBIETTIVO

Troppo poco per garantire il principale obiettivo che è stato assegnato dal governo alla prossima legge di Bilancio: confermare il taglio del cuneo contributivo di 7 punti per i redditi fino a 25 mila euro e di 6 punti per quelli fino a 35 mila euro. Se il governo non trovasse le risorse per questa misura, da gennaio le buste paga dei dipendenti con questi redditi sarebbero automaticamente tagliate per importi che possono arrivare fino a 100 euro al mese. Ma per confermare lo sgravio servono 10 miliardi di euro. Nell'ultimo Def, il documento di economia e finanza, approvato ad aprile, il governo si era lasciato un certo margine sul deficit per il prossimo anno. Invece di farlo scendere al 3,5% lo ha indicato al 3,7%. In questo modo ha messo da parte i primi 4 miliardi per il taglio del cuneo. Un altro miliardo e mezzo arriverà dai tagli di spesa ai ministeri, anche questi già indicati nel Def e già decisi con un provvedimento a maggio che ha ripartito le somme tra i vari ministeri.

Un altro miliardo e mezzo potrebbe arrivare da alcuni risparmi di spesa, come quelli sull'Assegno unico. Se a queste somme si aggiungono i soldi della tassa sulle banche, il taglio del cuneo per il 2024 potrebbe essere finanziato senza problemi. Il problema però, rimangono tutte le altre misure in cantiere. Per il governo potrebbe essere difficile vendersi come un grande successo la conferma di una singola misura che, tra l'altro, non apporterà nessuna modifica alle buste paga attuali dei dipendenti. Dunque serviranno altre risorse, magari per avviare la riduzione delle aliquote fiscali, detassare le tredicesime e i premi o magari per rafforzare lo stesso taglio del cuneo.

IL PASSAGGIO

Fino a qualche settimana fa il Tesoro contava su un andamento migliore dell'Economia. A giugno il ministro Giancarlo Giorgetti aveva «auspicato» un aumento del Pil a 1,2-1,4 per cento quest'anno, contro l'1 per cento scritto nei conti, grazie soprattutto alla spinta del turismo di questa estate. Che però si sta dimostrando deludente, anche se le somme si potranno tirare solo a fine settembre con la presentazione della Nadef, la nota di aggiornamento del Def.

Dal canto suo la Commissione europea ha già assegnato i "compiti a casa" al governo per la prossima manovra. In un documento inviato a maggio all'esecutivo, ha chiesto di «contenere» l'aumento della spesa pubblica corrente il prossimo anno all'1,3 per cento al massimo. Ricordando anche che a bocce ferme, senza nessuna misura, la spesa già da sola salirebbe dello 0,8 per cento. A conti fatti significa che i "margini" del governo sono inferiori a 5 miliardi di euro. Ogni spesa in più, dunque, dovrà essere finanziata riducendo un'altra spesa. Bruxelles ha suggerito di mettere fine a tutti gli aiuti sull'energia dal primo gennaio del prossimo anno. Dunque niente più sconti Iva sul gas o bonus sociali. Ed ovviamente niente sconti sulle accise di benzina e diesel. Anzi. Nel RepowerEu appena inviato all'Ue, Roma si è impegnata a rivedere con un decreto legge tutti gli aiuti alle fonti inquinanti. Il principale, vale la pena ricordarlo, sono proprio gli sconti fiscali sull'accisa del gasolio.

Andrea Bassi

LA FINANZIARIA E IL CALCOLI DEL MINISTERO

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti: al Mef toccherà il compito di far quadrare i conti in vista della Finanziaria

SENZA QUELLE RISORSE A GENNAIO NELLE BUSTE PAGA DI CHI GUADAGNA 25-35 MILA EURO L'ANNO CI SAREBBERO CIRCA 100 EURO IN MENO

I PUNTI

4 mld

È la somma chiesta dal ministro della Salute Orazio Schillaci in vista della prossima manovra. I soldi servirebbero soprattutto per dare incentivi economici ai camici bianchi

30 mld

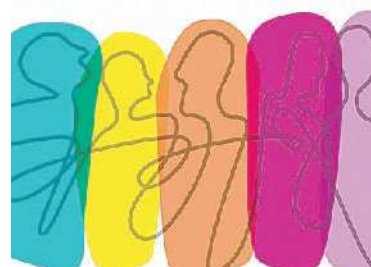
È la somma che servirebbe per rinnovare il contratto a tutti i dipendenti pubblici. L'ultimo contratto è scaduto nel 2019 (anche se il rinnovo è arrivato soltanto lo scorso anno)

3,5 mld

Il governo vuole ridurre già con la manovra le aliquote fiscali da tre a quattro. Per farlo occorrerebbero tra i 3 e i 4 miliardi, senza contare la detassazione delle tredicesime

La politica trasloca a Rimini l'ospite d'onore è Mattarella «Sarà il Meeting del dialogo»

L'APPUNTAMENTO

ROMA Amicizia, dialogo. O anche solo tregua. In una parola: Meeting. Si incontrerà ancora una volta la politica italiana alla tradizionale kermesse di Comunione e Liberazione. Da oggi a venerdì, Rimini tornerà per una settimana la capitale politica del Paese. «L'esistenza umana è un'amicizia inesauribile», è il titolo della 44esima edizione della manifestazione che ogni anno raduna sulla riviera romagnola il popolo del movimento fondato da don Luigi Giussani, insieme a leader politici e industriali, capi di Stato e intellettuali.

IL PROGRAMMA

Meeting dell'amicizia, della mediazione quest'anno più che mai. Aprirà oggi la messa di don Matteo Zuppi, cardinale e presidente della Cei, inviato da papa Francesco in Ucraina e Russia per una faticosa mediazione diplomatica volta a porre fine al massacro. Chiuderà venerdì mattina l'attesissimo intervento di Sergio Mattarella, il capo dello Stato assente tra i tendoni della kermesse dal 2016. Il file-rouge è facile da indovinare. Sullo sfondo la guerra e la diplomazia che prima o poi dovrà prevalere su cannoni e missili. Qui, più vicino, l'occasione di incontro di una politica che sa tenere il punto ma anche parlarsi sui grandi temi del Paese. Dal Pnrr alla annosa questione del salario povero. E allora, ecco che tra una mostra e un concerto il Meeting torna a vestire i panni di terza Camera. Manca Giorgia Meloni, la premier può concedersi solo ora qualche giorno di vacanza, c'è però mezzo governo: sfileranno i vicepremier Salvini e Tajani, i ministri Fitto, Urso, Calderone. E ancora come ogni anno l'intergruppo parlamentare per la sussidiarietà, da destra a sinistra: il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi e il capogruppo dem alla Camera Francesco Boccia, i renziani Boschi e Rosato, dalla maggioranza Rampelli, Foti, Garavaglia, Romeo.

LA PARTITA

Due i piatti forti, si diceva. L'emergenza sociale e la partita per alzare i salari. Su cui avrà da ridire Luigi Sbarra: sarà ospite al Meeting anche il segretario della Cisl, il "sindacato bianco" con cui il governo vuole fare sponda per trovare una soluzione all'impasse degli stipendi. Il secondo piatto è internazionale e guarda alla crisi in Est-Europa. Qui c'è da attendersi un richiamo di Mattarella a una "pace giusta" per l'Ucraina, una scossa all'Europa sopita e a tratti stufa della causa di Kiev di fronte alla controffensiva che arranca sul campo. Riparte da qui, dalla Fiera di Rimini, la politica italiana interpidita dalle ferie di agosto, il governo alle prese con una nuova manovra che anche quest'anno a causa dei rincari fa tremare le vene e i polsi. Appuntamento trasversale, il Meeting, che di solito lascia il segno sull'anno che verrà (indelebile la "discesa in campo" di Mario Draghi, a sei mesi dalla convocazione a Palazzo Chigi, due anni fa). Appuntamento politico, questo è sicuro, molto attenzionato dal cerchio vicino a Meloni.

Con la premier e Fratelli d'Italia Cl non ha ancora, e chissà se lo avrà mai, quel comune sentire che siglava l'intesa con Silvio Berlusconi. Ma ha un comune vedere, questo sì, sul più grande tornante politico dei prossimi mesi: le elezioni europee del 2024. Piace e non poco al popolo ciellino l'idea di un patto tra popolari e conservatori all'Europarlamento, una garanzia in più per le battaglie cristiane in politica. Meloni, che di quel patto è garante, lo sa e quindi osserva da vicino. A Rimini sarà lei la convitata di pietra.

Fra. Bec.

OGGI L'APERTURA CON IL CARDINAL ZUPPI GRANDE ATTESA PER LA CHIUSURA CON IL CAPO DELLO STATO IL 25 AGOSTO

A sinistra, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, durante il suo intervento al meeting di Comunione e Liberazione nel 2016. Sopra, il manifesto della nuova edizione della rassegna, che prenderà il via oggi a Rimini e verrà aperta dal cardinale Matteo Zuppi

PER IL PREMIER E FDI È L'OCCASIONE PER AVVICINARSI AL MONDO CATTOLICO ANCHE IN VISTA DELLE EUROPEE

La violenza contro le donne

L'intervista Eugenia Roccella

«Norme anti-femminicidi esiste una corsia veloce»

▶Il ministro: «D'accordo sulla formazione obbligatoria anche per i magistrati»

▶«Il via libera al Ddl con le nuove misure può avvenire direttamente in Commissione»

Accelerare nella lotta alla violenza sulle donne. Esortando i parlamentari ad approvare il ddl ora all'esame della commissione Giustizia «in sede redigente», e quindi con tempi molto più stretti rispetto all'iter ordinario delle leggi. E prevedendo l'obbligatorietà della formazione per magistrati e operatori che combattono i reati del Codice rosso.

Ministra Roccella, la conta dei femminicidi non si ferma. Cosa intendete fare?
«È una catena di dolore e di morte che è intollerabile, che sembra inarrestabile ma che con tutti i nostri sforzi dobbiamo provare a fermare. Il governo ha preso a cuore questo dramma da subito, ad esempio aumentando di un terzo i fondi per il piano anti-violenza e quindi anche per i centri e le case rifugio».

E poi?
«All'inizio dell'estate abbiamo approvato in Consiglio dei ministri un disegno di legge molto importante perché penso che possa davvero salvare vite. È un provvedimento che punta fortemente sulla prevenzione, rafforzando le misure cautelari, dall'ammonimento al braccialetto elettronico, prevedendo l'arresto in flagranza differita, fissando tempi rapidi e stringenti per la valutazione del rischio da parte dei magistrati e di conseguenza per l'adozione rapida delle misure cautelari. È un pacchetto robusto che mira a interrompere il ciclo della violenza fin dai primi segnali, prima che accada l'irreparabile».

CHI È

Eugenia Maria Roccella è il ministro per la Famiglia, la natalità e le pari opportunità del governo Meloni. In passato è stata sottosegretario alla Salute nel governo Berlusconi

Un ddl su cui la maggioranza punta a fare presto. Che tempi prevede?
«Il provvedimento è già stato assegnato alla Commissione Giustizia della Camera. È un ddl e non un decreto proprio perché vorremmo su questo tema la massima condivisione. Se tutti davvero concordiamo sull'urgenza, il Parlamento potrebbe per esempio decidere per l'iter cosiddetto redigente, molto più rapido delle procedure normali. Sarebbe un segnale importante se le forze politiche decidessero tutte insieme di procedere in questo modo».

ROSSO Palazzo Chigi illuminato contro la violenza sulle donne

Una delle proposte al vaglio prevede di formare sezioni specifiche nei tribunali e nuclei ad hoc di polizia giudiziaria per i reati del Codice rosso. Quali sarebbero i vantaggi?
«La specializzazione del personale che tratta i casi di violenza è fondamentale, ma la formazione, su cui stiamo lavorando, richiede tempo. Per questo nel ddl abbiamo previsto che i casi di violenza vengano assegnati ai magistrati che si siano già occupati della materia, per favorirne la specializzazione fin da subito».

Oggi però i corsi sono solo su base volontaria. La formazione va resa obbligatoria?
«Sì, certo. In alcuni casi, però, le leggi esistono ma sono inattuate. Penso ad esempio all'articolo del Codice rosso relativo alla formazione degli operatori di polizia. Se finora ci siamo concentrati soprattutto sul rafforzamento delle norme, la formazione è la nostra prossima priorità».

Sul Gazzettino

Misure anti-femminicidi il governo anticipa la stretta

Sul Gazzettino di ieri la stretta del governo sui femminicidi

Il procuratore di Tivoli Francesco Menditto ha denunciato su queste pagine l'eccessiva lentezza dei processi per violenza, che fa aumentare le assoluzioni perché le vittime ritrattano. Come intervenire?
«Il nostro disegno di legge, oltre a fissare termini stringenti per le misure cautelari, inserisce i reati relativi alla violenza contro le donne nell'elenco di quelli a trattazione prioritaria. C'è però un problema generale che riguarda i tempi della giustizia, che il governo ha ben presente e che intende affrontare».

Che ne pensa dell'idea di aumentare le "stanze rosa", dove raccogliere le denunce delle donne che non vogliono recarsi in commissariato?
«Il tema delle "stanze rosa" conferma la necessità della formazione, perché presuppone che chi ascolta le donne sappia riconoscere il fenomeno. C'è infatti al fondo un problema di riconoscimento della violenza contro le donne, troppo spesso derubricata a semplice conflittualità o confinata alla fattispecie della violenza fisica, con una sottovalutazione dei passaggi precedenti».

E il numero d'emergenza 1522, come diffonderlo? Molte donne ancora non lo conoscono.
«Da subito abbiamo fatto un accordo per promuovere il 1522 in tutte le sedi di Poste Italiane. Lo vogliamo fare anche con le farmacie e con altri luoghi aperti al pubblico. Il numero anti-violenza è di fondamentale importanza per raccogliere tempestivamente segnalazioni e richieste di aiuto. È uno strumento che dice alle donne: "Non siete sole"».

Scuola, pensate a una campagna di sensibilizzazione?
«Stiamo lavorando col ministro Valditara a un programma di iniziative da tenersi nelle scuole nella settimana del 25 novembre, la giornata internazionale contro la violenza sulle donne. E credo anche che questi contenuti dovrebbero arricchire stabilmente il programma curriculare, ad esempio nelle ore di educazione civica. La prevenzione e la repressione devono andare di pari passo con una sensibilizzazione che parta dalle giovani generazioni».

La Commissione d'inchiesta sui femminicidi non si è ancora riunita, qualcuno parla di un flop. Che ne pensa?
«Nessun flop. Le commissioni d'inchiesta sono partite in ritardo perché mancavano da parte di alcuni gruppi le indicazioni sui componenti. Ora la Commissione è costituita, ha eletto la presidente Semenzato, può essere pienamente operativa e ha molto da lavorare. Da parte nostra avrà la massima collaborazione, e siamo certi che sarà reciproca».

Andrea Bulleri

LA SPECIALIZZAZIONE DI CHI SI OCCUPA DI VIOLENZE DI GENERE È FONDAMENTALE SUBITO UNA CAMPAGNA NELLE SCUOLE

DOPO L'ACCORDO CON LE POSTE, DIFFONDEREMO IL NUMERO "ROSA" 1522 ATTRAVERSO FARMACIE E NEGOZI

Paura, pressioni sociali, affido dei figli: i processi lunghi aiutano gli aggressori

IL FOCUS

ROMA Nei casi di violenza di genere agire in modo tempestivo e sapere valutare fin da subito il pericolo è fondamentale. Una velocità che non si dovrebbe applicare solamente alle indagini, come ha spiegato il procuratore capo di Tivoli, Francesco Menditto, ma anche ai processi: «Dati alla mano, abbiamo riscontrato che se la sentenza arriva entro due anni dai fatti nell'85% dei casi c'è una condanna». Cosa succede, invece, se, come spesso accade, il dibattimento si prolunga? Arrivare alla punizione dell'aggressore diventa sempre più difficile, perché intervengono una serie di meccanismi che potrebbero portare le vittime a fare un passo indietro, per timore e anche per reazione a pressioni sociali e familiari.

LA RETE

Elisa Ercoli, presidente di Differenza Donna, che per conto del ministero gestisce il 1522, il numero nazionale gratuito antiviolenza, spiega che «la donna si deve sentire creduta e sostenuta in ogni passaggio della rete antiviolenza» e che in questo non aiutano «molte sentenze che emettono stereotipi e giudizi sessisti». Un elemento fondamentale, spiega la Ercoli, è la specializzazione e la formazione degli addetti ai lavori: «Sono necessarie per un'accusata valutazione del rischio, ma per sostenere la vittima in tutte le fasi del percorso. La rete dell'antiviolenza non serve per nascondere la donna, ma per proteggerla, accoglierla, accompagnarla fino alla consapevolezza di quanto ha subito». Una consapevolezza che è necessaria per non fare passi indietro. «Se la donna capisce i propri diritti pretende di essere tutelata - aggiunge la Ercoli - il problema è la cultura stereotipata, che ci fa pensare che gli uomini violenti siano mostri, mentre in realtà spesso sembrano uomini normalissimi, con amici, lavoro, relazioni. Hanno doppia faccia. La violenza è sempre stata nascosta. Non parlandone, viene normalizzata». Ed è proprio questo il meccanismo che, in caso di lungaggini giudiziarie, porta molte vittime a ritrattare le accuse nei confronti di mariti e compagni abusanti. Bisogna anche aggiungere il fatto che il processo pesa sulla qualità di vita: tre gradi di giudizio arrivano a durare anche 8 anni, «un tempo enorme, eccessivo».

A spiegare cosa può passare nella mente delle vittime di violenza che, durante processi troppo lunghi, decidono di ritrattare, è Camilla Annibaldi, psicologa e psicoterapeuta che collabora con diversi centri antiviolenza gestiti dalla coop Girotondo onlus: «Ciò che nella mia esperienza accomuna queste donne è il ridotto sostegno, a livello familiare, amicale e sociale. Sono donne che, quando riescono a portare la propria storia e presentare le proprie istanze in tribunale, possono esser viste dalla società non più come vittime e fatte erroneamente passare quasi dalla parte del torto, travisando la necessità di tutela e giustizia». Nella mente di una donna che denuncia, spiega la Annibaldi, «c'è sempre una parte che grida: "Possibile che debba denunciare? Non c'è alternativa? Non voglio rovinarlo". È una conseguenza della responsabilizzazione della violenza subita. E allora ogni giudizio esterno che si presenta in tutto l'iter processuale fa eco a quella piccola voce». Ma c'è anche un altro elemento da non sottovalutare: «Spesso le donne, durante il lungo iter penale, vedono il maltrattante calmarsi, il più delle volte perché è interessato a non aggravare le proprie condizioni processuali, quindi credono che la situazione sia ormai gestibile e, temendo giudizi e pressioni, compiono passi indietro. Ciò che più di tutto fa perdere fiducia è la percezione che in tribunale non venga davvero celebrato un processo ai danni di un presunto reo, ma alla vittima. Per questo è fondamentale rivolgersi ai centri antiviolenza».

I FIGLI

Il sostegno alle donne che subiscono abusi deve passare anche per un'altra battaglia, ancora più complicata: parallelamente al procedimento penale, in caso di presenza di figli minorenni, c'è anche il procedimento civile per l'affidamento dei bambini. «Spesso - prosegue la Annibaldi - viene consigliato alle vittime di collaborare e non apparire ostative e alienanti».

Michela Allegri

Gli ultimi casi

ANNA SCALA
Uccisa a Piana di Sorrento dall'ex Salvatore Ferraiuolo denunciato due volte

CELINE FREI MATZOHL
Uccisa a Silandro da Omer Cim, che aveva denunciato per aggressione

ELISA ERCOLI (DIFFERENZA DONNA): «LE DONNE DEVONO SENTIRSI TUTELATE IN TUTTE LE FASI DEL PROCEDIMENTO»

LA PSICOLOGA CAMILLA ANNIBALDI: «IL RISCHIO DEL RIBALTAMENTO DEI RUOLI TRA REO E VITTIMA»

L'emergenza sbarchi

IN SICILIA I migranti in attesa di essere imbarcati sulla nave Dattilo della Guardia costiera che ha poi fatto rotta su Messina e Reggio Calabria

Migranti, altri 200 in Veneto E l'Anci: «Siamo al tracollo»

▶In nave da Porto Empedocle e in pullman fino a Marghera, poi il nuovo smistamento

▶Proteste nel Veronese. Il primo cittadino di Pozzallo: «Sindaci del Nord demagogici»

LA GIORNATA

VENEZIA Nome, cognome, Paese. Megafono in una mano e lista nell'altro, l'operatore chiama uno a uno gli africani seduti sul piazzale dell'area sbarchi di Porto Empedocle, affinché vadano a mettersi in coda davanti alla scaletta della nave Dattilo, dove vengono fatti salire dai volontari della Croce Rossa. Scene dall'ultimo viaggio della speranza, "ultimo" solo per il momento si intende, dalla Sicilia al Veneto: qui nelle prossime ore arriveranno 200 dei 700 migranti partiti ieri a bordo del pattugliatore in uso alla Guardia costiera, utilizzato dalla Prefettura di Agrigento per tamponare la difficoltà a trovare i pullman per i trasferimenti lungo la Penisola.

LA DISTRIBUZIONE

L'imbarcazione ha fatto rotta su Messina e su Reggio Calabria, dov'è poi scattata la distribuzione verso le varie regioni: 100 in Campania, altri 100 in Toscana, 45 in Piemonte e così via. Ecco dunque i 200 destinati ad arrivare oggi al centro di smistamento collocato a Marghera, da dove poi saranno ulteriormente suddivisi fra le varie province. Ad esempio nel Padovano ne giungeranno 38, i quali saranno temporaneamente ospitati nella palestra di Selvazzano, come gli altrettanti già accolti dalla città del Santo in una scuola. L'ordine di grandezza era stato analogo giovedì a Legnago, nel Veronese, dove 37 magrebini erano stati accompagnati al Centro di accoglienza straordinaria riattivato nella frazione di San Vito, scatenando la rabbia del sindaco leghista Graziano Lorenzetti. Testuale (dal suo profilo Facebook): «Chiediamo azioni forti di modifica delle norme attuali in materia di "immigrazione e tutela della sicurezza" per permettere alle forze dell'ordine di contrastare in modo concreto le azioni malavitose che gran parte di questi immigrati commettono nei confronti dei nostri cittadini».

LE PRESENZE

Su proteste come questa, ricordando anche le recenti parole del governatore veneto Luca Zaia («Rischiamo di avere le tendopoli»), l'*Adnkronos* ha interpellato il dem Roberto Ammatuna, primo cittadino di Pozzallo (Ragusa), nel cui hotspot sono attualmente presenti 246 migranti su una capienza di 220 persone: «Ai sindaci del Nord che si lamentano per la distribuzione dei migranti dico solo che l'Italia è una e deve essere solidale. Quando, nel passato, tutto il carico era dei Comuni siciliani, specie quelli di frontiera, noi abbiamo sopportato questo tipo di situazione. I problemi dell'immigrazione non si risolvono con la guerra tra poveri. Nonostante i numeri siano elevati, non possono mettere in crisi un Paese come il nostro. Insomma, a essere sincero, mi sembrano atteggiamenti demagogici». Nelle file del Partito Democratico è però preoccupato Matteo Biffoni, delegato dell'Anci per l'immigrazione: «Siamo sull'orlo del tracollo. Con questi numeri, se ci vengono mandati ancora minori non accompagnati, noi non possiamo garantire che ci siano il rispetto delle condizioni stabilite per legge, e la responsabilità è dello Stato centrale. Non ci sono gli hub di primissima accoglienza, non ci sono le risorse per la mediazione culturale». Per ora i prefetti veneti vanno avanti cercando di evitare le forzature e di "spalmare" le presenze. Conferma, sempre dal Pd, il sindaco Giacomo Possamai: «Nel corso dei mesi Vicenza ha già adempiuto alla quota del 3 per mille, ospitando in accoglienza diffusa un numero di richiedenti asilo rispettoso del criterio che si sono date le Prefetture. Perciò a maggior ragione confermiamo la nostra contrarietà all'ipotesi di hub in città e in generale».

Angela Pederiva

IL DEM POSSAMAI: «VICENZA ACCOGLIE GIÀ I RICHIEDENTI ASILO SECONDO IL CRITERIO DEL 3 PER MILLE, PERCIÒ DICIAMO NO AGLI HUB»

LA STRUTTURA La palestra di Feriole, a Selvazzano Dentro (Padova), in cui saranno accolti i migranti

I NUMERI

700 I migranti partiti ieri da Porto Empedocle per essere smistati in tutta Italia: 200 arriveranno in Veneto

38 Gli arrivi (tutti uomini) di venerdì nel Padovano. E oggi ne sono previsti altri 40: destinati a Selvazzano

Palestra pronta a Selvazzano ma Fdi e Lega si spaccano nel Comune commissariato

LA SITUAZIONE

PADOVA È atteso per oggi l'arrivo di una quarantina di richiedenti asilo nella palestra comunale di Feriole di Selvazzano. Partiti ieri da Agrigento, passeranno dalla questura di Marghera prima di essere smistati nel Padovano, aggiungendosi ai 38 già arrivati venerdì, di cui 32 ora ospiti della palestra di una scuola media di Padova. Anche in questo caso il numero esatto dovrebbe essere di 38 persone, tutti uomini.

A rendere però gli arrivi a Selvazzano un tema ancor più caldo è la particolare situazione in cui versa il Comune. Commissariato da luglio dopo la caduta del sindaco di centrodestra Giovanna Rossi per la mancata approvazione del Rendiconto di gestione, l'altro ieri il Consiglio comunale è stato ufficialmente sciolto e il commissario prefettizio Samuele De Lucia è stato nominato commissario straordinario con pieni poteri. Il tutto in un clima politicamente tesissimo, con il centrodestra spaccato in più punti.

LA SISTEMAZIONE

I 38 migranti sbarcati nei giorni scorsi a Lampedusa e partiti ieri dalla Sicilia dovrebbero arrivare tra il pomeriggio e la sera di oggi. A ospitarli, diversamente da quanto succede a Padova, non sarà la palestra di una scuola ma una palestra pubblica di Selvazzano, il quarto Comune della provincia per numero di abitanti. L'edificio si trova in una zona di campagna della frazione di Feriole, verso i colli Euganei. Lì da giorni i volontari della Croce rossa stanno lavorando per allestire le brande e gli spazi di accoglienza.

Sarà una sistemazione temporanea: l'accordo firmato nei giorni scorsi tra Comuni, Provincia e Prefettura ha infatti stabilito che l'ospitalità nelle palestre scadrà tassativamente il 7 settembre: il 15 riapriranno le scuole e le strutture dovranno essere, oltre che sgombre, anche sanificate e ripristinate. Il fatto però che quella di Feriole non sia la palestra di un plesso scolastico, non ha mancato di suscitare qualche dubbio, con l'ipotesi che, non essendo necessaria per gli alunni, potrebbe essere utilizzata più a lungo per accogliere i migranti.

LO SCONTRO POLITICO

Un dubbio sollevato, tra gli altri, dal "Comitato del no", una mobilitazione di cittadini contraria all'arrivo dei migranti a Selvazzano sorta nei giorni scorsi anche su iniziativa di Giorgio Zoppello, il coordinatore locale della Lega.

«Per il momento non faremo azioni dimostrative, stiamo semplicemente informando i cittadini dell'arrivo di queste persone – ha spiegato Zoppello –. Siamo contrari non tanto all'accoglienza in sé, quanto al fatto che vengano dislocati in una struttura secondo noi completamente inadatta come la palestra di Feriole».

Il comitato è stato duramente attaccato dalla sezione locale di Fratelli d'Italia, che sostiene sia necessario «guardare la realtà e agire con buon senso di fronte a un'emergenza senza precedenti». FdI peraltro a Selvazzano ha vissuto da protagonista la rottura tra il precedente sindaco (oggi consigliere regionale del partito) Enoch Soranzo e quella che fu la sua pupilla, Giovanna Rossi. Rottura che è stata il cuore della sfiducia e della caduta della giunta.

«Il nostro scopo è dare voce ai cittadini visto che, grazie alle beghe personali che hanno portato al commissariamento, dobbiamo ora affrontare una situazione delicatissima senza avere una rappresentanza istituzionale – ha aggiunto Zoppello –. Sarà un caso che tra tutti i Comuni circostanti l'unico a dover accogliere queste persone sia quello commissariato?». Probabilmente no. La Prefettura ha chiesto disponibilità a Padova, Teolo, Piazzola sul Brenta e, appunto, Selvazzano. Una scelta motivata dal fatto che sono territori che già hanno esperienza nei rapporti con le cooperative e nella gestione dei migranti, ma che ha di fatto messo Selvazzano (gestito da un commissario incaricato dal prefetto) nella posizione di non poter rifiutare la propria disponibilità.

Serena De Salvador

MELONIANI CONTRO IL "COMITATO DEL NO" FONDATO DAI LEGHISTI: «BISOGNA GUARDARE LA REALTÀ E AGIRE CON BUON SENSO»

IL RAPPORTO

Pochi posti ai neolaureati i giovani in fuga all'estero L'Italia è maglia nera Ue

▶Solo il 65% trova subito un'occupazione contro una media europea di oltre l'80%

▶Tra il 2010 e il 2021 in 33 mila hanno lasciato il Paese. L'impatto sulle pensioni

ROMA Non è un Paese per giovani. E tantomeno per laureati. Studiare resta il miglior investimento per trovare lavoro ma in Italia la strada è piuttosto in salita. Secondo i dati Eurostat solo due neolaureati su tre trovano un'occupazione al termine del ciclo di studi, tanto da assegnare al nostro Paese la maglia nera nella Ue. In poche parole, la media indica un tasso di occupazione dell'82% dei neolaureati di età compresa tra 20 e 34 anni nell'area euro, mentre in Italia la percentuale crolla al 65 per cento. Con un divario del 15 per cento. In Europa, dal 2014 al 2022, il tasso di occupazione per questo gruppo è aumentato di 7 punti percentuali, mostrando una costante tendenza al rialzo interrotta solo dalla pandemia di Covid-19.

Il tasso di occupazione nel 2022 ha segnato un nuovo picco, superando il precedente massimo dell'81% raggiunto nel 2018, tasso che era rimasto invariato nel 2019. Nonostante questo trend in continua crescita l'Italia si pone all'ultimo posto con un livello di neolaureati occupati, come detto, inferiore al 65%. Anche dai dati Eurostat emerge un'antica discriminazione: il tasso di occupazione dei neolaureati maschi è stato costantemente superiore a quello delle neolaureate. Ma c'è una novità: nel 2022, il divario si è ridotto a 2 punti percentuali, segnando la disparità minore registrata nell'arco di otto anni dal 2014 al 2022. Nel frattempo, la disparità maggiore tra il 2014 e il 2022 è stata registrata nel 2019 (4 punti percentuali). Le disparità nei tassi di occupazione possono essere spiegate dalla natura dei campi studiati - sostiene l'istituto europeo di statistica - perché ci sono differenze nella domanda del mercato del lavoro. Le donne e gli uomini tendono a studiare campi diversi: ad esempio, una percentuale maggiore di studenti di scienze e tecnologia è di sesso maschile. I più alti tassi di occupazione dei neolaureati in Lussemburgo e nei Paesi Bassi entrambi al 93%, in Germania (92%) e a Malta (91%). L'Italia è appunto all'ultimo posto, solo 6 su 10 trovano lavoro. E questo ha diverse implicazioni.

EUROSTAT SOTTOLINEA LA DISPARITÀ TRA I SESSI: RAGAZZI AGEVOLATI RISPETTO ALLE COMPAGNE

LE IMPLICAZIONI

Intanto aumenta la fuga dei cervelli all'estero, fenomeno a lungo contrastato dai diversi governi con bonus fiscali. Dall'altro lato esiste un problema pensioni: più tardi si inizia a lavorare più si allunga il periodo lavorativo e si accorciano i contributi. Con il rischio di trovarsi dopo anni di lavoro con un assegno da fame. Secondo l'ultimo rapporto Istat, ad esempio, sono aumentati i laureati che hanno scelto di lavorare in altri Paesi ("una perdita che impoverisce il potenziale di crescita del Paese"): tra il 2010 ed il 2021 83.000 laureati in più se ne sono andati, rispetto a quelli che sono rientrati. Nel 2020, nonostante la pandemia, più di 18mila giovani (25-34 anni) laureati hanno lasciato il Paese. E le pensioni? Il Consiglio Nazionale dei Giovani assieme a Eures ha paventato pochi giorni fa il rischio di un ritiro dal lavoro per i più giovani a 74 anni con un assegno a poco più di 1.000 euro. La ricerca non prende in esame il titolo di studio ma punta il dito su «la crescente precarizzazione e discontinuità lavorativa, associata a retribuzioni basse e mancanza di garanzie sociali». Nonostante le difficoltà, comunque, l'istruzione universitaria rappresenta un investimento importante come dimostrano i dati relativi alle prospettive occupazionali e salariali dei laureati: possedere una laurea, in media, consente di accedere a un salario del 45% superiore rispetto alla media.

Michele Di Branco

MA L'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA RESTA VINCENTE: CHI HA CONSEGUITO IL TITOLO HA IN MEDIA UN SALARIO PIÙ ALTO DEL 45%

Università Il boom dei prezzi delle stanze, a settembre assemblea nazionale

Milano, contro il caro-affitti tornano le tende in piazza

Tornano le tende in piazza per protestare contro il caro- affitti. Universitari, e non solo, si riuniranno il 16 e 17 settembre in un'assemblea nazionale organizzata a Milano, la città con i prezzi di case e stanze più alti d'Italia. E lo faranno davanti alla sede del Politecnico, dove la studentessa Ilaria Lamera piantò le tende lo scorso maggio dando il via a una serie di mobilitazioni simili in tutto il Paese (nella foto, Padova). «In questi mesi il governo, nazionale e regionale, e il Comune di Milano - spiegano gli organizzatori - non hanno mostrato alcun interesse per i nostri bisogni, ci hanno solo bombardato di annunci roboanti o iniziative di facciata».

L'allarme degli artigiani: «Non riusciamo a trovare un lavoratore su due»

IL DOSSIER

ROMA Sos manodopera. Il 48% dei lavoratori è irreperibile, secondo l'ultimo bollettino di Confartigianato. Una crisi che si acuisce sempre di più con il passare dei mesi e che trae spinta da diversi fattori: la crisi demografica, il gap tra scuola e mondo del lavoro, le nuove aspettative dei giovani che non sono disposti ad accettare lavori poco appaganti e retribuzioni di partenza che considerano troppo basse, e il reddito di cittadinanza, ormai agli sgoccioli. A proposito di reddito di cittadinanza: con il limite dei sette mesi introdotto quest'anno dal governo Meloni si è registrata da gennaio a oggi una fuga di massa dal sussidio, che tuttavia non ha impattato positivamente sul tasso di reperibilità dei lavoratori.

E questo anche perché i percettori dell'aiuto sono per la stragrande maggioranza poco (o zero) qualificati. Per questo motivo il governo punta ora sul Supporto per la formazione e il lavoro, il nuovo assegno (decollerà a settembre) da 350 euro al mese, destinato agli "occupabili" che intraprendono percorsi di reinserimento nel mondo professionale studiati su misura. Dal rapporto di Confartigianato emerge che nell'ultimo anno la quota di lavoratori introvabili sul totale delle assunzioni previste è passata dal 40,3% di luglio 2022 al 47,9% di luglio 2023. Più nel dettaglio, l'asticella è salita di 9,1 punti nel Mezzogiorno, di 6,9 punti nel Centro, di 7,4 punti nel Nord Ovest e di 6,5 punti nel Nord Est. Per il presidente di Confartigianato, Marco Granelli, è in gioco il futuro del Made in Italy. E alle forze parlamentari chiede di guardare oltre al salario minimo: «Siamo al paradosso, il lavoro c'è ma mancano i lavoratori. Nel frattempo, 1,7 milioni di giovani con un'età tra i 15 e i 29 anni non studia, non si forma, non cerca occupazione. Ecco perché il dibattito sul salario minimo e il lavoro povero deve allargarsi. Va affrontato con urgenza il vero problema del Paese, ovvero la creazione di lavoro di qualità».

AD INCIDERE SONO ANCHE LA CRISI DEMOGRAFICA E LO SCOLLAMENTO TRA SCUOLA E MONDO DELLE IMPRESE

IL FENOMENO

Il fenomeno è diffuso in tutta Italia e in tutti i settori e, ancora peggio, risulta in crescita ovunque. A livello regionale le imprese che faticano di più a trovare dipendenti sono quelle del Trentino-Alto Adige, dove stando al rapporto di Confartigianato il 61,6% del personale è difficile da reperire. Poi Valle d'Aosta (57,1%), Umbria (54,6%), Friuli-Venezia Giulia (53,3%), Emilia-Romagna (52,7%), Piemonte (52%), Veneto (51,4%). Bene il Lazio, a quota 40,8%, anche se rispetto al luglio del 2022 la situazione è peggiorata di 5 punti percentuali. I maggiori aumenti del tasso di irreperibilità si registrano in Abruzzo (+11,5%), Calabria (+10,9%), Liguria (+10,8%), Puglia (+10,5%) e Trentino-Alto Adige (+10,3%). Se si utilizza la lente di ingrandimento ci si accorge che le difficoltà di reperimento si riscontrano in misura superiore alla media per i tecnici specializzati nella carpenteria metallica (in questo caso il tasso di irreperibilità supera la soglia del 70%), nelle costruzioni (69,9%) e nella conduzione di impianti e macchinari (56,6%). Dal rapporto di Confartigianato emerge inoltre che una delle principali cause di difficile reperimento di manodopera risiede nella mancanza di candidati (32,4%). Mentre pesa per il 10% l'inadeguata preparazione degli aspiranti lavoratori. Ed è per questa ragione, evidenzia Confartigianato, che le piccole imprese reagiscono intensificando le collaborazioni con gli istituti tecnici e professionali, l'utilizzo di stage, tirocini, percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento.

Inoltre, all'aumento delle retribuzioni, affiancano l'offerta di pacchetti di welfare aziendale, flessibilità dell'orario di lavoro, l'utilizzo dello smart working, interventi per migliorare il clima aziendale e il comfort dei luoghi di lavoro. Per il leader di Confartigianato «serve a questo punto un'operazione di politica economica e culturale che avvicini la scuola al mondo del lavoro, per formare i giovani con una riforma del sistema di orientamento scolastico in grado di rilanciare gli istituti professionali e tecnici, il tutto investendo sulle competenze digitali e sull'alternanza scuola lavoro, oltre che sull'apprendistato duale e professionalizzante». Insomma, aggiunge Granelli, «bisogna insegnare ai giovani che nell'impresa ci sono opportunità, adeguatamente retribuite, per realizzare il proprio talento, le proprie ambizioni e per costruirsi il futuro».

Francesco Bisozzi

I lavoratori introvabili

Quota lavoratori di difficile reperimento per Regione

Regione	lug-23	lug-22	var. p.p.	Regione	lug-23	lug-22	var. p.p.
Trentino A. A.	61,6	51,3	10,3	Sardegna	46	37,6	8,4
Valle d'Aosta	57,1	50,7	6,4	Basilicata	46	37,9	7,7
Umbria	54,6	47,4	7,2	Molise	45,5	38,6	6,9
Friuli V. G.	53	46,5	6,8	Sicilia	43	34,7	8,3
Emilia R.	53	46,2	6,5	Puglia	42	31,7	10,5
Piemonte	52	44,1	7,9	Campania	42	33,7	8,2
Veneto	51,4	46,5	4,9	Lazio	41	35,5	5,3
Marche	49,7	40,7	9,0	Nord Ovest	49	41,5	7,4
Liguria	49,6	38,8	10,8	Nord Est	54	47,2	6,5
Toscana	49,5	42	7,5	Centro	46	39	6,9
Abruzzo	49,1	37,6	11,5	Sud E Isole	44	34,7	9,1
Lombardia	47,6	40,8	6,8	ITALIA	48	40,3	7,6
Calabria	46,5	35,6	10,9				

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Anpal — Withub

IL LUTTO

Piaggio, addio a Colaninno «Un industriale visionario»

▶Scompare a 80 anni l'imprenditore che alla fine degli anni '90 scalò Telecom

▶Capitano coraggioso con Alitalia, sognò il terzo polo tivù. Nel 2004 salvò Aprilia

ROMA I dati «migliori di sempre» per Piaggio, archiviati nell'ultimo consiglio di amministrazione di luglio, rimarranno per Roberto Colaninno la più grande soddisfazione da uomo di industria. Un traguardo tagliato pochi giorni prima della sua improvvisa scomparsa, ieri, appena compiuti gli 80 anni, contrassegnati anche da una grande impresa a Nordest: il salvataggio di Aprilia a Noale nel 2004. Ma il visionario «ragioniere» di Mantova vedeva ben oltre la svolta con l'elettrico per il futuro di quella che considerava ormai la sua creatura, salvata e portata in Borsa nel 2006. «Saranno i robot a sostegno della mobilità pedestre delle future megalopoli a segnare la svolta nella guerra all'inquinamento», diceva, «non possiamo mica pensare ai tempi che ci vorranno per sostituire tutti i veicoli che circolano nel mondo». Questo era Roberto Colaninno. Nello stabilimento Piaggio Fast Forward situato nel quartiere Charlestown, a Boston, aveva messo da anni a studiare oltre un sessantina di giovani con il supporto del Mit e di Harvard per far decollare Gita e Kilo, i due nuovi robot «pensati per aiutarci a costruire la città del futuro: libera da auto, traffico e inquinamento», un po' la Vespa del 21° secolo e la nuova Ape 5.0.

L'OPA DELLE OPA

Ma il capitolo Piaggio è stato solo "l'ultimo tempo" di una storia imprenditoriale che ha profondamente segnato l'industria italiana degli ultimi 50 anni. A partire da quello che lui stesso ha definito il "Primo tempo" nella sua autobiografia intervista, il capitolo dell'Opa di Olivetti su Telecom nel 1999, «la madre di tutte le Opa lanciata grazie a un debito monstre, un'operazione da oltre 100mila miliardi di lire, «tutta industriale» nelle sue intenzioni, ma finita come un grande affare finanziario, con grande disappunto dell'imprenditore. «Non sono mai stato più ricco di stasera. Ma non sono mai stato più incazzato», disse lo stesso Colaninno nell'estate del 2001, appena annunciata la cessione del controllo di Telecom a Marco Tronchetti Provera. Aveva cercato fino all'ultimo una via per non cedere il controllo. Ma i soci della «razza padana» guidati da Emilio Gnutti erano pronti a incassare la ricca plusvalenza (1,5 miliardi di euro in tutto), pressati da un titolo Olivetti andato a picco, dalle difficoltà incontrate nel riassetto del gruppo, ma anche da pressioni politiche e giudiziarie. Così l'abbandono forzato dei telefoni segna anche la fine del sogno del terzo polo televisivo, con il progetto di rilanciare La7, di proprietà della Telecom. E finisce l'era dei «capitani coraggiosi» per l'ex monopolista privatizzato nel 1997 da Romano Prodi.

NATO A MANTOVA DA FAMIGLIA BARESE HA TRASFORMATO IL COLOSSO ITALIANO IN UNA REALTÀ DI RESPIRO GLOBALE

SECONDO E TERZO TEMPO

Quelle risorse servirono però al «ragioniere» di Mantova a buttarsi in una nuova avventura, l'acquisto della Piaggio nel 2003 attraverso la Immsi, per rilanciarla, con il sostegno di un banchiere come Corrado Passera, al quale lo legava l'esperienza olivettiana. Da allora il gruppo è cresciuto notevolmente: è il più grande costruttore europeo di scooter e moto e uno dei principali player mondiali in questo settore (con i marchi Vespa, Piaggio, Aprilia, Moto Guzzi, Gilera e Derbi), produce veicoli commerciali leggeri (l'Ape e il Porter). E in Borsa è vicino ai massimi storici. Quando invece Colaninno ha provato a entrare nella Fiat accanto agli Agnelli, le risorse non erano abbastanza e la famiglia non troppo disponibile. Erano dunque risultate vane anche le alleanze trovate e la simpatia di Silvio Berlusconi.

CON IL RILANCIO DELLA CASA DI NOALE ARRIVÒ A GUIDARE IL QUARTO GRUPPO DI MOTO AL MONDO

Un protagonista anche nell'imprenditoria veneta. Così il presidente di Confindustria Veneto Est, Leopoldo Destro, ricorda Roberto Colaninno e il suo sbarca del 2004 a Noale per «il salvataggio e l'acquisizione del marchio Aprilia», che gli consentì di guidare «il quarto polo motociclistico mondiale. La sua figura sarà di esempio per tutto il sistema produttivo ed imprenditoriale italiano di oggi e di domani». E dal Gp d'Austria l'amministratore delegato di Aprilia, Massimo Rivola, ricorda che «ha fatto tutto per noi. Possiamo solo ringraziarlo»

Il capitolo Alitalia è invece da iscrivere tra quelli delle grandi delusioni, sia da presidente che da azionista. Nel 2008 è proprio Berlusconi a spingere la «cordata italiana» guidata dalla Intesa Sanpaolo di Passera, a far decollare la Compagnia Aerea Italiana con tanto di fusione di Alitalia con Air One. Un'operazione tricolore per salvare la società dal rosso profondo e strappare la compagnia di bandiera dalle mine straniere a prezzi da saldo. Ma nel 2015 è arrivata l'altra svolta forzata: la Cai è finita al 51% della nuova Alitalia con il 49% in mano a Etihad Airways. E nel 2017 arrivarono anche le dimissioni di Colaninno. Troppa delusione per la conduzione delle trattative con Etihad che lui stesso aveva avvicinato al dossier.

Gli ultimi anni dell'imprenditore, nato a Mantova ma di famiglia originaria di Acquaviva delle Fonti in provincia di Bari, sono stati dunque tutti dedicati a «trasformare Piaggio da un gruppo italiano con aspirazione europea a una realtà internazionale con un respiro globale». Sono passati oltre 50 anni dagli esordi nel 1969 alla Fiaam Filter, azienda mantovana di componentistica auto, di cui è diventato amministratore delegato a 29 anni per poi prenderne il controllo. Un percorso segnato all'inizio degli anni '80 dalla fondazione nel settore componentistica per auto della Sogefi, poi assorbita dalla Cir, la holding della famiglia De Benedetti. E nel 1995 dalla guida di Olivetti. «Ho la testa in Italia, ma vado in giro per il mondo senza pregiudizi, convinto che ci possa essere qualcuno più bravo di me, di noi», diceva nel suo libro autobiografia. Del resto, «visione» e «concretezza» è quanto gli hanno riconosciuto ieri un po' tutti, dal mondo della politica a quello dell'imprenditoria.

Roberta Amoruso

«Mancano troppi oss» Il Veneto "recupera" i corsisti già bocciati

▶La Regione: «Gravissima carenza di operatori sociosanitari» Tre sessioni per rifare l'esame senza ripetere la formazione

IL RECLUTAMENTO

VENEZIA Nelle 351 case di riposo del Veneto, che contano un totale di 32.510 posti letto, mancano 3.500 oss, oltre a 2.000 infermieri. «L'attuale momento risente di una perdurante e gravissima carenza di Operatori Socio Sanitari che sta mettendo in difficoltà la tenuta del sistema socio-assistenziale», si legge nella delibera proposta dall'assessore Elena Donazzan (Formazione), di concerto con la collega Manuela Lanzarin (Sanità), con cui la Giunta regionale ha approvato una misura d'emergenza. I corsisti bocciati, anziché dover ripetere l'intero ciclo di lezioni come accadeva finora, potranno partecipare a una sessione di recupero per rifare l'esame: in questo modo saranno accorciati almeno di un anno i tempi di reclutamento del personale.

NOTA

Tanto, infatti, durano in genere i percorsi formativi per gli aspiranti oss, compresi quelli che devono sostenere di nuovo le prove finali per ottenere la qualifica: 1.000 ore distribuite solitamente in 12-18 mesi. Un'attesa troppo lunga per le Rsa, alle prese con drammatiche scoperture di organico, com'è stato evidenziato nella nota inviata a Palazzo Balbi dall'Uripa, l'Unione regionale delle istituzioni e iniziative pubbliche e private di assistenza che a cui fa riferimento l'80% dei posti letto in Veneto, chiedendo «la possibilità di ripetere l'esame in luogo della ripetizione dell'intero percorso formativo, oggi prevista dalla disciplina regionale». La normativa prescrive infatti che, in caso di mancato superamento delle verifica, non vengano concessi i crediti formativi. La proposta ha ottenuto il parere favorevole della direzione Risorse umane del Servizio sanitario regionale, «in ragione della gravissima situazione nella quale versano gli organici delle strutture di assistenza socio sanitaria del territorio regionale».

CONTRIBUTO PUBBLICO

La nuova delibera introduce così, in aggiunta alla tornata d'esame ordinaria, tre turni di recupero all'anno (a febbraio, a giugno e a ottobre), gestite da altrettanti e diversi organismi di formazione accreditati. La domanda di partecipazione sarà ammessa purché siano trascorsi al massimo 24 mesi dalla bocciatura e il corsista potrà prendere parte alla prova di riparazione una sola volta. Per questa attività supplementare la Regione ha stanziato 25.000 euro: per ciascuna sessione è previsto un contributo pubblico di 1.000 euro fino a 10 iscritti e, al di sopra di questa soglia, di 500 euro ogni 5 partecipanti in più. È comunque prevista una quota di iscrizione di 100 euro da parte dei candidati, «al fine di assicurare la massima responsabilizzazione» dei futuri oss.

DOMANDA E OFFERTA

Una figura professionale che, nel corso del tempo, ha visto uno sbilanciamento tra le necessità e le disponibilità, tant'è vero che annualmente i corsi di formazione vengono ripetuti più volte per la mancanza di adesioni. Non a caso quest'estate Roberto Volpe, presidente di Uripa, ha rilanciato la necessità di una «migrazione guidata dai Paesi extra-europei» per scongiurare il collasso degli ospizi. Di recente le strutture associate ad Uneba, che in regione raccoglie oltre un centinaio di centri gestiti da 96 enti dell'area no-profit, in collaborazione con Veneto Lavoro hanno sostenuto i colloqui con 30 donne e uomini interessati (in quanto già provvisti di qualifica) a un contratto da operatori sociosanitari. «In questo periodo in cui è difficile per molte strutture sociosanitarie reperire operatori sociosanitari, IncontraLavoro Oss ha favorito l'incontro tra domanda e offerta», ha commentato l'organizzazione.

Angela Pederiva

AL LAVORO Operatori sociosanitari in una casa di riposo del Veneto

LA DELIBERA DI GIUNTA ACCOGLIE LA PROPOSTA DI URIPA, RIFERIMENTO PER L'80% DEGLI OSPITI: COSÌ TEMPI DI INGAGGIO RIDOTTI DI 12-18 MESI

I NUMERI

3.500 Gli operatori sociosanitari che mancano nelle 351 case di riposo del Veneto

32.510 I posti letto disponibili nelle Rsa venete, dove mancano anche 2.000 infermieri

La nomina

Ufficio scolastico, il capo è l'ex ministro Bussetti

VENEZIA L'ex ministro Marco Bussetti è il nuovo direttore dell'Ufficio scolastico regionale del Veneto. La nomina non è stata ufficializzata, ma hanno trovato conferma istituzionale le indiscrezioni circolate nelle ultime settimane. Indicato dalla Lega al ministero dell'Istruzione nel primo governo Conte, quand'era stato in carica da giugno del 2018 a settembre del 2019, Bussetti prende il posto che fino all'anno scorso era stato di Carmela Palumbo, tornata a Roma come capo del dipartimento su chiamata dell'attuale ministro Giuseppe Valditara.

Abusi su una ragazzina arrestato educatore di Cl

▶Il cinquantunenne era a Caorle, a casa dei genitori. Ora è in cella a Pordenone

▶Violenza sessuale a una quattordicenne anche al ritiro spirituale per la Pasqua

L'ARRESTO

VENEZIA È stato arrestato a Caorle a casa dei genitori, dove si era recato per un breve soggiorno. Ora è rinchiuso nel carcere di Pordenone. Pesantissima l'accusa formulata nei suoi confronti sia per il reato ipotizzato, sia per le circostante in cui si sarebbe consumato. Andrea Davoli, 51enne di Reggio Emilia, responsabile provinciale del gruppo Gioventù studentesca "Don Giussani" di Comunione e Liberazione, deve rispondere di violenza sessuale su una 14enne di cui era educatore. Uno degli abusi, in particolare, sarebbe avvenuto durante un ritiro spirituale formativo, in preparazione della Pasqua, dopo che la minorenne gli era stata affidata dai genitori i quali nutrivano piena fiducia in lui proprio in virtù del ruolo ricoperto.

L'ordinanza di custodia cautelare è firmata dal gip di Rimini Vinicio Cantarini, in base ai riscontri investigativi dei carabinieri, coordinati dal sostituto procuratore Davide Ercolani.

L'ORDINANZA

Il gip motiva l'esigenza del carcere in quanto ci sarebbe il concreto pericolo della reiterazione del reato "tenuto conto della natura/modalità della condotta rivelatrice di una personalità incapace di autocontrollo della libido e degli impulsi sessuali anche quando indirizzati nei confronti di minorenni e inoltre della posizione di autorità responsabile assunta nell'ambito nel gruppo indicato, che favorisce contatti continui con una moltitudine di giovani che può agevolmente circuire, persuadere e indurre ad atti sessuali".

A far scattare le indagini, alla fine di maggio, è stata la madre della minorenne, dopo che aveva notato uno strano cambiamento d'umore della ragazzina al rientro dal ritiro spirituale di inizio aprile. Insospettita aveva controllato il suo telefonino, scoprendo una "chat amorosa" con l'indagato. Chieste spiegazioni, la figlia era scoppiata in lacrime confessando che approfittando di un suo momento di sconforto, Davoli l'aveva portata in camera consumando un rapporto completo e non protetto, ammettendo che poi ne era scaturita una relazione. I primi approcci risalirebbero a dicembre 2022. L'ultimo rapporto sessuale completo in auto il 23 maggio scorso, il giorno prima della formalizzazione della denuncia.

AL PADRE DELLA VITTIMA CHE LO HA CONTATTATO HA DETTO DI ESSERE «MALATO» E DI DOVERSI CURARE

LA RISPOSTA

Al padre della vittima, che lo ha contattato non appena venuto a conoscenza di quanto successo, Davoli avrebbe risposto solo "di essere malato e che doveva farsi curare". A un altro familiare aveva ammesso "il forte sentimento" nato nei confronti della 14enne e chiedeva di tenere la cosa riservata in attesa di un incontro chiarificatore.

La notizia del suo arresto è deflagrata alla vigilia del 44. Meeting per l'Amicizia tra i Popoli che si apre oggi alla Fiera di Rimini con l'intervento del cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana, e si chiuderà il 25 agosto con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Comunione e Liberazione, in una nota diffusa nel pomeriggio, esprime «dispiacere e costernazione», informando che la persona indagata è stata sospesa da tutti gli incarichi già da giugno.

Davoli è anche docente di Religione in una scuola superiore di Reggio Emilia, la città dove viveva in una delle abitazioni "comunitarie" di Comunione e Liberazione, e membro della "memores domini", associazione voluta dalla don Giussani, approvata dalla Santa Sede, con lo scopo di vivere nella memoria di Cristo nel mondo del lavoro e che raggruppa laici che praticano la povertà, la castità e l'obbedienza.

È difeso dall'avvocato Liborio Cataliotti, che ha dichiarato all'Ansa: «Al momento posso solo dire che qualche settimana fa per conto del mio cliente ho presentato alla Procura di Rimini e a quella di Reggio Emilia, secondo le prescrizioni di legge, un'istanza per conoscere se a suo carico vi fossero delle indagini pendenti perché aleggiava questa ipotesi. Poi è arrivata l'ordinanza di custodia cautelare».

Monica Andolfatto

RIMINI Nella foto d'archivio il pubblico al Meeting di CL

La senatrice Sbrollini

«I casi si stanno moltiplicando servono strumenti di prevenzione»

VICENZA «È urgente che, davanti all'inarrestabile moltiplicarsi dei casi di violenza sulle donne, il governo trovi al più presto soluzioni che puntino sulla prevenzione». Lo dichiara Daniela Sbrollini, senatrice di Azione-Italia viva e componente della commissione Femminicidio. «Solo ieri, nel Vicentino, sono venuta a conoscenza di tre casi di violenze su donne che, per paura, non hanno denunciato il loro persecutore - aggiunge -. Le cronache nazionali non fanno che ribadire l'intollerabile diffusione del fenomeno e rendono quindi necessario intervenire al più presto per contrastarlo. Agire sul piano culturale e dell'educazione non basta. È indispensabile invece che il governo abbandoni l'atteggiamento di inerzia sul tema e metta subito in campo degli strumenti di prevenzione. Anche contando sul fatto che potrà finalmente contare anche sul lavoro della Commissione Femminicidio. Bisogna recuperare il tempo perduto. La vita delle tante donne vittime di violenza non può più aspettare».

«Siamo costernati» E subito è scattata la sospensione

LE REAZIONI

RIMINI Come una bomba, la notizia dell'arresto di un "memores domini" di Comunione e Liberazione con l'accusa di violenza sessuale su una 14enne deflagra alla Fiera di Rimini, mentre centinaia di giovani volontari lavorano all'allestimento dei padiglioni che, da oggi, ospiteranno la 44ma edizione del Meeting per l'Amicizia tra i Popoli. Cl in una nota esprime ufficialmente «dispiacere e costernazione» sottolineando che l'uomo è stato «sospeso da ogni incarico». Intanto i giovani seguaci del movimento ecclesiale fondato da don Luigi Giussani apprendono quasi increduli e con rabbia dal tam tam sulle chat dell'arresto del 51enne che, in quanto membro dell'associazione laicale di Cl, vive i precetti di povertà, castità e obbedienza. Come l'ex governatore della Regione Lombardia Roberto Formigoni, anche lui un "memores domini".

LA NOTA

A Rimini nessuno dichiara nulla sull'arresto alla vigilia dell'inizio della kermesse che sarà inaugurata dal presidente della Conferenza episcopale italiana, il cardinale Matteo Maria Zuppi e si concluderà, il 25 agosto, con l'intervento del presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

È Comunione e Liberazione, nel primo pomeriggio, a prendere invece ufficialmente posizione e ad esprimere «dispiacere e costernazione per quanto emerge dall'indagine in corso da parte della magistratura a carico di una persona coinvolta nell'attività educativa del movimento», sottolineando che in ottemperanza alla propria normativa per la tutela dei minori «la persona indagata è stata sospesa da ogni incarico educativo all'interno di CL già alcune settimane fa, non appena è stata segnalata l'eventualità di possibili abusi e contestualmente all'aver ricevuto l'informazione che tale segnalazione era già stata rivolta anche alla autorità giudiziaria competente». «Siamo in contatto con la famiglia della minore coinvolta per fornire ogni possibile supporto e aiuto, accompagnandoli anche nella preghiera in questa dolorosa vicenda. Per il rispetto dovuto a tutte le persone coinvolte auspichiamo che venga ora mantenuto il dovuto riserbo sul caso, in attesa e confidando che il lavoro delle autorità competenti faccia al più presto chiarezza», conclude la nota del Movimento.

LA RABBIA DEI VOLONTARI «SE FOSSE VERO SAREBBE GRAVISSIMO» «MA PERCHÉ L'HANNO PRESO SOLO OGGI?»

A Rimini, dunque, bocche cucite. Ma a taccuino chiuso ad emergere è un forte sentimento di rabbia. «Se fosse vero sarebbe gravissimo», dice un ventiduenne studente milanese di ingegneria. «Potevano arrestarlo la scorsa settimana, invece guarda caso le manette scattano oggi. Una coincidenza?», dice un'altra volontaria genovese laureanda in Medicina. Gli organizzatori del Meeting non commentano, e passano da una riunione preparatoria ad un'altra per una settimana nel corso della quale il popolo di CL si confronterà con mezzo governo ed esponenti di spicco del panorama economico ed ecclesiale. L'arrestato - è stato fatto sapere - non ha mai rivestito ruoli di responsabilità al Meeting, anche se è stato nell'équipe dei curatori di due mostre nel 2001 e 2007.

Si tuffa per salvare il fratello Ventenne annega nel Garda

▶La veronese Anna Lorenzi è deceduta dopo aver soccorso il 14enne tra i flutti

▶Ha allertato due bagnanti ed è sparita Trovata sul fondale, 6 metri più sotto

LA TRAGEDIA

VERONA Ha salvato il fratellino che annaspava tra i flutti, ma non è più tornata a riva. La tragedia si è consumata ieri a Garda, sulla sponda veronese dell'omonimo lago. Anna Lorenzi, una 20enne che abitava con la famiglia nel capoluogo scaligero, è morta da eroina: il ragazzino è sopravvissuto, lei invece non ce l'ha fatta.

L'ALLARME

L'allarme è scattato nel pomeriggio. Secondo le prime segnalazioni arrivate ai Carabinieri di Peschiera del Garda, una turista si era tuffata da un pontile in località Corno, ma non era più risalita in superficie. A quel punto sono scattate le ricerche da parte della Guardia costiera e dei Vigili del fuoco, anche con il supporto di un elicottero. Dal mezzo navale la giovane è stata trovata sul fondale a una profondità di 6 metri e ad una distanza di circa 30 metri dalla spiaggia. I soccorritori l'hanno riportata a riva, dove i sanitari del Suem 118 le hanno prestato i soccorsi. Ma purtroppo si sono rivelati inutili i tentativi di rianimarla da parte del personale intervenuto con l'idroambulanza arrivata da Bardolino: Anna è spirata. «Alcuni testimoni hanno riferito che la giovane, mentre cercava di aiutare il fratellino, avrebbe ingerito dell'acqua e sarebbe così annegata», ha spiegato in serata il sindaco Davide Bendinelli.

L'ALTRUISMO

Fatale è dunque stato il gesto di altruismo. Dopo il dramma, è stata infatti chiarita la dinamica dell'incidente: non un malore dopo un tuffo qualsiasi, ma più probabilmente la fatica di un salvataggio disperato. La famiglia Lorenzi stava trascorrendo una giornata di relax sul Garda: qualche ora di spensieratezza e di refrigerio, in un sabato rovente anche nella loro Verona, dove abitano nel quartiere di Borgo Nuovo in zona Chievo. Insieme ad Anna, che avrebbe compiuto 21 anni alla vigilia di Natale (era nata all'ospedale di Negrar nel 2002), c'erano la sorella di 17 e il fratello di 14. I ragazzi stavano facendo il bagno con un materassino, oltre le boe davanti al bar Bikini, quando il più piccolo ha iniziato ad avere problemi di affaticamento. La sorella più grande gli ha subito prestato assistenza, sorreggendolo mentre richiamava l'attenzione degli altri bagnanti sulla battigia, fra cui il padre che ha assistito alla terribile scena. Due giovani hanno raggiunti a nuoto i fratelli Lorenzi, riuscendo a prendere in braccio il 14enne e a portarlo in salvo. I due testimoni hanno invece perso di vista la 20enne, che ormai si era inabissata senza più riemergere.

IL SINDACO BENDINELLI: «I TESTIMONI L'HANNO VISTA INGERIRE DELL'ACQUA». INUTILE OGNI TENTATIVO DI RIANIMARLA A RIVA

LE RICERCHE **L'intervento di soccorso ad Anna Lorenzi ieri a Garda sulla sponda veronese del lago. La 20enne è morta per salvare il fratello** (foto VIGILI DEL FUOCO)

LE FORZE

Imponente lo spiegamento di forze: anche la Croce rossa, la Protezione civile e la Polizia locale, che ha chiuso la spiaggia fino al recupero della salma, oltre ai Vigili del fuoco e alla Guardia costiera. Quest'ultima è entrata in azione con il soccorritore marittimo, che ha cercato Anna sul fondale attraverso una serie di ripetute immersioni subacquee. Nel frattempo la sala operativa del Garda ha richiesto l'intervento dei sommozzatori dei Vigili del fuoco di Venezia e un altro mezzo navale è stato dirottato dalla sponda lombarda del lago. Anna è stata così individuata e portata sulla spiaggia, ma ormai non c'era più nulla da fare, malgrado i tentativi di rianimarla. Il pm di turno, messo a conoscenza della dinamica dai militari della Guardia costiera, ha concesso la restituzione del corpo ai familiari.

Lite fra i genitori di Kata, il papà finisce in ospedale

IL DIVERBIO

FIRENZE Improvviso litigio ieri pomeriggio fra Miguel Angel Chicclo Romero e Kathrina Alvarez, i genitori di Kataleya, la bimba scomparsa a Firenze dal 10 giugno. Secondo quanto si è appreso, mentre la polizia era già intervenuta per calmare gli animi, il padre in un gesto di disperazione ha rotto una bottiglia e ha minacciato di ferire se stesso coi cocci di vetro. È intervenuto il 118, che ha ricoverato il padre di Kata in ospedale per controlli. L'episodio non ha nessun rilievo penale e i motivi della discussione al momento non sono evidenti. Lo stato di tensione in cui versa la coppia potrebbe però spiegare l'accaduto.

IN STRADA

La lite è scoppiata nella zona di Firenze dove la famiglia peruviana soggiorna dopo lo sgombero dell'ex hotel Astor. La mamma di Kata era in casa e il papà si trovava in strada, quando la polizia è intervenuta per ricomporre la situazione. Pare che la donna non abbia voluto far entrare il marito in casa, dopo un precedente diverbio, tanto da suscitare la reazione dell'uomo. Le grida dei due hanno allarmato il vicinato che ha chiamato le forze dell'ordine. Il padre della bambina è apparso piuttosto scosso emotivamente, al punto da minacciare un gesto di autolesionismo dopo aver spaccato per terra la bottiglia. L'atto ha preoccupato gli operatori, perciò il personale sanitario di soccorso ha deciso di ricoverare l'uomo in ospedale per calmarlo. Già l'11 giugno Miguel Angel Chicclo Romero alla notizia del rapimento della bambina aveva ingerito del detersivo mentre era ancora detenuto in carcere a Sollicciano.

Trovato senza vita a casa dell'amica Lei lo aveva denunciato per molestie

IL GIALLO

PAVIA La sorella Cristina ha diramato l'allarme sui social il 17 agosto: «Mi dovevo incontrare con mio fratello. Ci sentivamo tutti i giorni, per questo ho lanciato subito l'allarme per la sua scomparsa». Due giorni dopo Fabio Friggi, 44 anni, è stato trovato morto con il cranio fracassato a casa di un'amica a Trivolzio, nel Pavese. «Mi sono svegliata e l'ho trovato riverso a terra, è caduto dalle scale», ha raccontato la giovane ai carabinieri.

TRACCE DI SANGUE

Il corpo di Friggi era nel cortile esterno dell'abitazione, se le ferite sono effettivamente state procurate da una caduta dalle scale all'interno dell'appartamento in via delle Orchidee l'uomo potrebbe essersi spostato ancora di qualche metro prima di accasciarsi. L'autopsia fornirà elementi determinanti ai carabinieri che stanno indagando ma per ora, senza il referto che chiarirà se le ferite mortali siano compatibili con la caduta, diversi particolari non convincono gli investigatori. Uno su tutti: la presenza di tracce di sangue in altre zone della casa, distanti dal punto del ritrovamento del corpo, saranno i rilievi dei carabinieri a stabilire se siano compatibili con l'ipotesi dell'incidente. E poi i rapporti tra Friggi e l'amica, più giovane di lui di una ventina d'anni. Lei, circa dieci anni fa, lo ha denunciato per un presunto caso di molestie, ma successivamente i due hanno ricucito i rapporti ricominciando a vedersi. Per Cristina Friggi è una novità: «Non conosco questa persona, non sapevo che mio fratello avesse un'amica a Trivolzio». Eppure il legame tra i due doveva essere consolidato, considerando che lui ha trascorso diverso tempo nell'appartamento in cui abitano la ragazza e sua madre. Fabio Friggi non dava più sue notizie da giovedì. Aveva un matrimonio alle spalle, una moglie dalla quale si era separato da anni e una figlia quattordicenne. Era molto legato alla figlia e alla sorella, che fin dall'inizio ha trovato inquietante la scomparsa tanto da lanciare immediatamente un messaggio per attivare le ricerche. «Non sarebbe sparito senza farci sapere nulla, soprattutto lasciando all'oscuro la figlia dei suoi movimenti», assicura Cristina.

L'APPELLO

Nel post Cristina Friggi ha fornito tutti gli elementi affinché chiunque avesse incrociato l'uomo potesse dare informazioni utili sui suoi spostamenti. Ha scritto che Fabio si è allontanato da Motta Visconti, paese del Milanese dove abitava, a bordo della sua Fiat Panda Bianca intorno alle cinque del pomeriggio di giovedì. «Alto 1,75 Peso: 70/75 kg. Rasato con la barba brizzolata incolta, occhi azzurri, occhiali neri. Probabilmente indossa pantaloni bermuda in jeans e canotta nera con righe sui fianchi bianche e rosse o una maglietta nera con fantasia simile a quella della foto», è il testo dell'appello che Cristina ha chiesto di diffondere sui social. Ieri ha aggiunto il triste aggiornamento: «Purtroppo mio fratello è stato ritrovato ieri senza vita, ringrazio tutti coloro che hanno condiviso». Su ciò che è accaduto, dice, «non so nulla di più, i carabinieri non mi hanno ancora detto niente». Ma di due cose è certa: non conosceva l'amica che ha ospitato il fratello e andarsene così, senza dare notizie, non rientra nei comportamenti abituali di Fabio. La casa di via delle Orchidee è stata posta sotto sequestro per capire cosa sia successo in quelle ore di buio, mentre il corpo dell'uomo è stato portato all'istituto di medicina legale dell'Università di Pavia. Sarà l'autopsia a chiarire se le lesioni alla testa siano la conseguenza di una caduta dalle scale.

C.Gu.

Le forze dell'ordine sul luogo del delitto, a Pavia Il cadavere è stato trovato nel cortile esterno della villetta, in via delle Orchidee Sul caso indagano i carabinieri coordinati dalla Procura di Pavia che ha già aperto una inchiesta Nel tondo la vittima, il 44enne Fabio Friggi

FABIO FRIGGI AVEVA IL CRANIO FRACASSATO, PER LA DONNA «È CADUTO DALLE SCALE» MA LA SORELLA ERA ALLARMATA PER LA SUA SCOMPARSA

Voghera

La ex non lo fa entrare e sfonda la porta calci Muore dissanguato

È morto dissanguato dopo aver preso a calci il portone a vetri di un palazzo in via Rosselli, a Voghera, nel Pavese. È accaduto nel pomeriggio di venerdì a un 36enne di origine nigeriana, regolare sul territorio nazionale. Stando alle ricostruzioni degli investigatori, sembrerebbe che l'uomo abbia litigato al citofono con una ex compagna residente nello stabile di via Rosselli. Lei non lo ha fatto entrare e lui ha perso la calma. Preso da uno scatto d'ira, ha sferrato un calcio violentissimo al vetro del portone condominiale, riportando lesioni gravissime a una gamba. Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato di polizia di Voghera, a seguito di un primo intervento della polizia locale e i soccorritori del 118, che lo hanno trasportato immediatamente al pronto soccorso dell'ospedale civile di Voghera. I medici, però, non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso.

Bambino morto alle terme in quattro sotto inchiesta E a Rimini nuovo incidente

▶Primi indagati per la tragedia del piccolo Stephan. Perizie tecniche sulla sicurezza

▶In Romagna una 12enne resta impigliata per i capelli al bocchettone della piscina

L'INDAGINE

ROMA Era solo questione di giorni: arrivano le prime iscrizioni sul registro degli indagati per la morte del piccolo Stephan, il bambino russo di 8 anni, affogato alle terme di Cretone perché risucchiato dal tubo di aspirazione delle acque della piscina principale. Sono in quattro e si tratta di persone che, a vario titolo, operano nella struttura termale tra i Comuni di Palombara Sabina e Passo Corese. Un atto in parte dovuto, propedeutico anche a svolgere delle perizie tecniche che la Procura di Tivoli, dopo aver aperto un fascicolo inizialmente contro ignoti per omicidio colposo, intende eseguire. Ci sono molti aspetti che vanno cristallizzati per chiarire la dinamica di un incidente che purtroppo non è l'unico. Ieri a Misano Adriatico, in provincia di Rimini, una ragazzina di 12 anni è finita in coma perché per alcuni minuti i suoi capelli sono rimasti impigliati nel bocchettone aspirante della piscina dell'hotel dove soggiornava con i genitori.

A Cretone dopo il sopralluogo dei carabinieri della compagnia di Monterotondo, delegati alle indagini, e dei dipendenti dell'Asl Roma 5 resta da chiarire il perché l'aspirazione dell'acqua sia partita quando nell'impianto termale c'erano ancora i clienti. Stephan è stato risucchiato da un tubo senza grata, si trovava nella piscina dopo che alcuni minuti prima era stato dato l'annuncio di uscire dalle vasche. Con lui c'era la sorellina, mentre i genitori erano sul bordo. La bambina non vedendolo più è andata dal padre e gli ha detto «Stephan è andato via», non potendo immaginare, per l'età, cosa stesse accadendo. Di fatto la prima telefonata al 112 è arrivata alle 18.32. A chiamare è stata una donna, presumibilmente una cliente, giacché non si è presentata come una dipendente della struttura. Ha detto che c'erano dei genitori che urlavano e che un bambino era caduto nella piscina.

A sinistra il bambino morto due giorni fa nell'impianto termale di Cretone, durante le operazioni di bonifica delle acque della piscina, che sarebbero iniziate mentre i clienti erano ancora all'interno dell'impianto. A destra la struttura sotto sequestro

ALLE 18.32 LA CHIAMATA AL 112

Dopo 40 secondi è stata attivata l'ambulanza e, contemporaneamente, i vigili del fuoco e i carabinieri di Monterotondo. Ma Stephan era già finito nel tubo da almeno dieci minuti. Stando infatti alle testimonianze raccolte dai militari, chi ha provato a salvarlo, senza riuscire a toglierlo dal tubo dove si era incastrato per via della pressione, si era buttato nella vasca già alle 18.15. «Il padre ha provato a toglierlo ma non ce la faceva perché le sue gambe erano incastrate», ha raccontato lo zio del piccolo. Anche per i sommozzatori è stato difficile tant'è che alla fine è stato rotto il muro della piscina, spaccato il tubo di scarico e recuperato il corpo non dal bocchettone della vasca. Impossibile a detta degli esperti bloccare il drenaggio, non c'era nulla di elettronico, l'unico modo sarebbe stato quello di chiudere il tubo nello stesso punto in cui si era aperto, ovvero dentro la piscina dove però era finito Stephan. E questo perché non c'era alcuna grata. Come mai? Non c'è mai stata o era stata tolta e non sostituita? Anche a questo serviranno le perizie tecniche e le verifiche su come la direzione dell'impianto abbia garantito negli anni la sicurezza delle piscine.

PAURA NELL'HOTEL

Una tragedia analoga si sarebbe potuta compiere nella piscina di un hotel di Misano Adriatico, in provincia di Rimini: una bambina svizzera di 12 anni è stata ricoverata d'urgenza dopo che i suoi capelli sono stati risucchiati dal bocchettone aspirante della vasca privata che, a quanto risulta, non è tenuta ad avere bagnini di salvataggio. Per salvare la giovane turista si è dovuto disattivare l'aspiratore meccanico, solo così la giovane è riuscita a riemergere dopo essere rimasta a lungo in apnea. Rianimata dai sanitari del 118 accorsi sul posto, è stata successivamente trasportata all'Ospedale Infermi di Rimini dove è stata ricoverata in prognosi riservata. La paziente, stando a quanto affermano i medici, non sarebbe in pericolo di vita. Subito sono partiti i controlli dei carabinieri alla struttura ricettiva per ricostruire l'accaduto e verificare eventuali responsabilità. Le ridotte dimensioni della piscina non rendono obbligatoria la presenza del servizio di salvataggio. La vicenda per quanto analoga a quella di Cretone ha delle diversità. Di certo gli incidenti sono sempre più frequenti: il 7 agosto un bambino di due anni è affogato nella piscina di casa ad Asti, l'11 agosto un altro bambino di quattro anni è affogato nella piscina dell'Acquapark di Monopoli e il 14 agosto un piccolo di tre anni è affogato a Catania, sempre nella piscina di casa.

Camilla Mozzetti
Mirco Paganelli

La saga Segre-Seymandi: primo round in tribunale su 700mila euro trasferiti

IL CASO

TORINO Ed ecco l'ennesima puntata del caso dell'estate: la separazione, anche se ancora non erano sposati, tra Massimo Segre e Cristina Seymandi. I due esponenti della Torino bene si troverebbero ora a litigare per 700mila euro. La prossima settimana la coppia cercherà di dirimere la questione in un primo appuntamento in tribunale. I due infatti avevano un conto in comune.

Ma Seymandi avrebbe preso 700mila euro da lì, girandoli su un suo conto personale. Lui se ne sarebbe accorto tempo fa. E per questo avrebbe presentato un'istanza al Palazzo di Giustizia di Torino. Nel frattempo il conto è stato chiuso e il denaro sequestrato. Per "inaudita altera parte": per il momento il giudice ha agito sulla base della documentazione presentata da una delle due parti, senza ascoltare la versione dell'altra. Martedì 22 agosto, davanti alla giudice Gabriella Ratti, Seymandi potrà però dire la sua. Anche se ha già dato una prima replica all'ennesima faccenda che la vede suo malgrado protagonista.

LA REPLICA

«Il presunto trasferimento di denaro per 700mila euro dal conto corrente cointestato Seymandi/Segre, disposto dalla sottoscritta in realtà venne effettuato nel marzo 2023. Ben oltre quattro mesi prima della serata del 27 luglio nella quale di fatto si interruppe la nostra convivenza. E Massimo Segre era perfettamente a conoscenza di questo trasferimento di denaro e delle finalità dello stesso, rientranti nell'ambito di normali rapporti patrimoniali tra le parti. Lo sapeva perfettamente al punto che lui lo aveva espressamente autorizzato, e che nessun esposto per appropriazione indebita o altro illecito di questo tipo è stato aperto a mio carico». E aggiunge con un nuovo carico di amarezza: «Evidentemente le notizie arrivate e diffuse ai mass media - una volta di più - sono parte della campagna di diffamazione e delegittimazione in corso ai miei danni. Ecco perché ho dato mandato al mio team legale di tutelarmi in ogni sede». Anche il Garante della Privacy ha aperto un'istruttoria sulla diffusione del video della festa.

LEI Cristina Seymandi

LUI HA DENUNCIATO IL PRELIEVO DA UN CONTO COMUNE L'EX FIDANZATA: «ERA STATO AUTORIZZATO QUATTRO MESI FA»

LA SCENATA

In occasione del compleanno di lei, Segre l'aveva lasciata pubblicamente davanti ai loro amici parlando di presunti amanti. Qualcuno ha girato un video del suo discorso, non è chiaro se ignorando o meno quello che sarebbe successo da lì a poco. Il filmato è stato poi diffuso ed è diventato virale sui social. Anche in questo caso Seymandi aveva accusato l'ex di aver programmato tutto per umiliarla, tant'è che il loro anello di fidanzamento era stato fatto sparire ad arte due settimane prima. Accuse reciproche che, adesso, vedono la resa dei conti in tribunale per questioni economiche.

Erica Di Blasi

Missili russi sulla piazza affollata Strage di civili, uccisa una bimba

▶Chernihiv, bombe tra il teatro e l'università
Sette le vittime, più di 100 le persone ferite

▶Kiev: attaccano obiettivi simbolici, sono terroristi
Mosca: colpito un raduno di specialisti di droni

LA GIORNATA

ROMA C'è anche una bimba di 6 anni tra le vittime dell'attacco missilistico russo sul Teatro di Chernihiv, nella piazza principale della città ucraina del Nord. Un missile Iskander, uno dei meno precisi, piombato in pieno giorno sopra la folla che celebrava la festa religiosa delle mele, il giorno del "Salvatore e della Trasfigurazione", quando secondo tradizione le famiglie si scambiano cestini di mele consacrate, spiega il ministro dell'Interno Ihor Klymenko. Ma schegge e detriti hanno sfondato i tettucci delle auto parcheggiate e falcidiato i civili che riempivano la Piazza Rossa per la Festa. Subito dopo le immagini rimandate dalle Tv e in un video postato da Zelensky, che era in visita in Svezia, hanno mostrato i sopravvissuti che barcollavano sulla scena del delitto con i vestiti insanguinati. Il bilancio di 7 morti e 129 feriti, (15 i bambini anche tra questi), stavolta si deve anche alla scelta di tenere, nel giorno di vacanza e dentro il teatro, per di più con un invito pubblico che a Mosca si sono premurati di far girare sui social, una riunione di tutti gli esperti, militari e civili, di tecnologia dei droni per uso militare. Con un rimpallo di accuse tra gli organizzatori dell'evento e le autorità cittadine, che negano che, luogo e orari, fossero stati concordati in largo anticipo con l'amministrazione (i partecipanti avrebbero in realtà ricevuto le coordinate esatte dell'incontro solo all'ultimo).

LA TALPA RUSSA

I servizi segreti di Kiev stanno adesso esaminando le liste di invitati per individuare la gola profonda che avrebbe avvertito i russi. I droni sono ormai diventati quasi un'industria nazionale in Ucraina, frammentata in minuziose start up che si sono convertite dalla fabbricazione e commercializzazione di droni per i bambini alla messa a punto di "velivoli senza pilota" in grado di centrare bersagli centinaia di chilometri all'interno del territorio russo. Inevitabile da parte di Mosca il tentativo di fare una strage tra ingegneri, militari e fundraiser, senza pietà per la gente che affollava la piazza. La "copertura" dell'appuntamento, secondo i media russi, sarebbe stata una quasi innocente esposizione di droni che però aveva il titolo minaccioso "Fierce birds", uccelli rapaci. E così, le fonti hanno riferito all'agenzia russa Ria Novosti che a Chernihiv era stato colpito «il luogo della riunione del personale di comando delle Forze armate ucraine, evento preparato rispettando le misure di segretezza, e il missile è caduto su un oggetto usato dal personale militare ucraino». Nell'invito alla mostra, diffuso a Mosca, si raccomandava perdipiù di presentarsi in abiti civili «per evitare di identificare l'evento come legato alla sfera militare». Nulla da fare, quindi, anche perché, ha confermato e spiegato l'organizzatrice, Mariia Berlinska, «l'annuncio era di pubblico dominio». Non c'era bisogno di spiare. «Non era una mostra d'affari, ma una riunione a porte chiuse di tecnici, militari e volontari sul tema delle tecnologie militari al fronte».

MEZZOGIORNO DI FUOCO

Il sindaco di Chernihiv, Oleksandr Lomako, racconta alla Bbc che era un mezzogiorno di festa e perciò è stato «senza dubbio un atto terroristico, un altro crimine di guerra russo, perché capisco che il loro obiettivo era un evento militare nell'edificio del teatro, ma è chiaro che chi dà l'ordine di lanciare quei missili in pieno giorno contro una città è consapevole che le vittime saranno per lo più civili». «Un missile russo ha colpito proprio nel centro della città, la nostra Chernihiv», scrive Zelensky dalla Svezia. «Una piazza, il politecnico, un teatro. Un sabato qualunque, che la Russia ha trasformato in un giorno di dolore e lutto». La condanna arriva pure da Denise Brown dell'Onu. «È atroce attaccare la piazza principale di una grande città al mattino, mentre la gente passeggia e alcuni vanno in chiesa per celebrare una festa». In Svezia, Zelensky e la consorte Olena si sono incontrati col primo ministro Kristersson, e con i Reali. Sul tavolo gli aiuti militari. Siglata una dichiarazione d'intenti per la produzione di veicoli da combattimento svedesi CV-90 in Ucraina, e l'accordo per l'addestramento di piloti ucraini sui caccia Gripen, uno dei quattro modelli su cui hanno messo gli occhi i militari di Kiev, gli altri essendo gli F-16, i Rafale e gli Eurofighter Typhoon. Intanto, Putin ha incontrato il capo di stato maggiore Gerasimov e i generali impegnati sul campo nella caserma di Rostov sul Don, da dove era partita il 24 giugno la marcia di Prigozhin su Mosca. E proseguono le trattative segrete per il rinnovo dell'intesa sul grano, dopo la rottura di Mosca, tra Putin e il leader turco Erdogan, con il coinvolgimento del Qatar.

Marco Ventura

Chernihiv, la città dell'Ucraina settentrionale bombardata da Mosca: i missili hanno colpito anche un teatro (sopra) e un'università. A sinistra la fuga di uno dei tanti passanti feriti

IL RAID LANCIATO NEL GIORNO DELLA FESTA RELIGIOSA UCRAINA E RIPRESO IN UN VIDEO L'ONU CONDANNA: «ATTACCO ATROCE»

Mosca, l'incubo delle madri: tangenti per riavere i corpi

IL CASO

ROMA Ci sono molti modi di approfittare delle guerre per fare soldi, ma speculare sui morti è uno dei più aberranti. Secondo quanto riferito dall'associazione umanitaria Crimea SOS, funzionari russi chiedono alle famiglie dei soldati uccisi in combattimento un contributo in denaro per accelerare il ritrovamento dei loro corpi anche se i cadaveri sono già stati recuperati e ricomposti in un obitorio. Crimea SOS ha scoperto, conferma l'agenzia Bloomberg, che i commissari militari contattano le famiglie in lutto e raccontano loro che il corpo del congiunto morto in battaglia si trova molto lontano, che è difficile raggiungerlo e che occorrerà parecchio tempo per recuperarlo. Ma se ci fossero soldi disponibili l'intera operazione potrebbe essere accelerata: la richiesta varia tra i 100mila e i 150mila rubli (circa 1.000-1.500 euro) per la ricerca del corpo e il trasporto a Mosca. Sono già stati denunciati molti casi di richiesta di pagamenti extra e di famiglie che si sono rifiutate di versare quanto richiesto, subodorando l'inganno.

I MORTI

Secondo il New York Times, i morti russi nella guerra con l'Ucraina sarebbero già 120mila, ai quali vanno aggiunti 170-180mila feriti. Nei 18 mesi di guerra le vittime russe sono state più del triplo di quelle registrate nei 10 anni di guerra in Afghanistan. Le famiglie lamentano che i cadaveri vengono restituiti con grandi ritardi e spesso in stato di avanzata decomposizione. Si dice che i commissari russi li spediscano in piccole quantità per nascondere il reale numero delle vittime. Secondo un soldato che ha parlato con il New York Times, gli ufficiali hanno recentemente dato l'ordine di non raccogliere i corpi dei caduti, perché il governo deve pagare un risarcimento per ogni militare morto in azione, mentre non è tenuto a farlo se risulta disperso. La richiesta di tangenti per riavere il corpo di un familiare morto in combattimento aumenta il risentimento per la guerra, anche se i militari sono stati arruolati in ogni angolo della Russia in famiglie che sono molto lontane fra di loro e che difficilmente potranno coalizzarsi per esprimere una protesta. A Mosca cresce invece il timore per gli attacchi dei droni ucraini che hanno portato la guerra in città e per il ritorno degli ergastolani che sono stati liberati per arruolarsi nell'esercito o tra i mercenari della Wagner. Centinaia di assassini, rapinatori e violentatori saranno di nuovo liberi di circolare e molte donne sono terrorizzate dall'idea di incontrare di nuovo mariti o compagni violenti che avevano fatto arrestare. Il Guardian citava il caso di Vera Pekhteleva, una ragazza che ha sofferto terribili torture dall'ex fidanzato Vladislav Kanyus, il quale è uscito di prigione per arruolarsi. L'offerta fatta ai detenuti contempla la possibilità, se dopo sei mesi sono ancora vivi, di congedarsi e tornare liberi. Kanyus le ha già scritto dei messaggi per dire che sta tornando. La Russia può contare su una grande riserva di "carne da cannone" e usa ogni mezzo per rimpiazzare i caduti. Sempre secondo Crimea SOS, agli studenti della penisola viene ad esempio detto che non potranno sostenere gli esami se non si arruolano volontari. Gli Ucraini, secondo gli analisti americani, hanno ancora a disposizione 500mila soldati. I russi, tra soldati attivi, riserva e paramilitari, ne hanno 1.330.000. Per gli zar, per Stalin e per Putin, il conto dei morti non è mai stato un problema.

Vittorio Sabadin

AI MILITARI È STATO DATO L'ORDINE DI NON RECUPERARE I MORTI IN MODO DA RIDURRE I COSTI DEI RISARCIMENTI PER I CADUTI

Omertà e denunce tardive Così l'ospedale inglese copriva l'infermiera killer

▶Sospetti e segnalazioni a partire dal 2015, ma la direzione insabbiò i report interni

▶Un ex collega: «Non volevano cattiva pubblicità». Medici obbligati a scusarsi

L'INDAGINE

LONDRA Il 24 luglio 2015 il dottor Stephen Brearey aveva chiesto ad Alison Kelly, responsabile delle infermiere del Countess of Chester Hospital, e ad altri due colleghi di raggiungerlo in un pub per discutere dell'inspiegabile aumento della mortalità di bambini prematuri ricoverati. Aveva svolto qualche indagine e scoperto che in quasi tutti i casi era in servizio la stessa infermiera. Ma era la più amata e solerte di tutte: «Non può essere Lucy - dissero - Non la simpatica Lucy». Otto anni più tardi la simpatica Lucy Letby è stata riconosciuta colpevole di sette omicidi e di sei tentati omicidi di neonati prematuri, mentre ancora si indaga su altri 4.000 bambini con i quali è venuta in contatto. Domani il giudice renderà nota la condanna, che sarà certamente l'ergastolo, accompagnato dalle cure psichiatriche di cui Lucy ha bisogno. Ma ora le indagini si spostano su quelli che potrebbero risultare i veri responsabili della strage di bambini più ampia e crudele mai registrata nell'Inghilterra moderna: i dirigenti dell'ospedale che hanno ignorato i sospetti e le denunce, arrivando persino ad obbligare i medici che accusavano Lucy a scusarsi con lei. Tony Chambers, che era a capo del Countess of Chester negli anni delle uccisioni, ha lasciato il lavoro con una pensione di un miliardo di sterline. Quando la polizia cominciò a indagare sulle morti sospette dei bambini, telefonò agli inquirenti dicendo di «mettere le loro menti a riposo», perché indagini interne avevano appurato che non era accaduto niente di inconsueto. Ma non era così. Nel 2016 il dottor Brearey aveva inviato un rapporto al direttore medico dell'ospedale, Ian Harvey, chiedendogli un incontro urgente che si tenne solo dopo tre mesi.

SE I SUPERIORI SI FOSSERO MOSSI PER TEMPO, ALMENO DUE NEONATI AVREBBERO POTUTO ESSERE SALVATI

LA VICENDA

1 L'INCHIESTA INTERNA AVVIATA IN OSPEDALE
Nel 2017 scatta l'inchiesta interna per il numero crescente di bebè morti nel reparto maternità

2 I DUE ARRESTI E LE INDAGINI
Arrestata due volte (2018 e 2019) viene rilasciata su cauzione in attesa della chiusura delle indagini

3 IL VERDETTO DI COLPEVOLEZZA
Incriminata e incarcerata nel 2020. Il verdetto di colpevolezza nel 2023 per aver ucciso sette neonati

L'infermiera 33enne inglese Lucy Letby, la serial killer dei bebè

L'INCHIESTA

Era evidente che Lucy era collegata alle morti dei bambini: «Ho spiegato che cosa era successo e ho detto che non volevo che l'infermiera Letby tornasse al lavoro il giorno seguente o fino a quando la questione non fosse stata indagata». Karen Rees, responsabile delle urgenze nell'ospedale, rispose che non c'erano prove contro Lucy e che lei si sarebbe assunta tutte le responsabilità. In tribunale ha dovuto ammettere di essersi sbagliata. Un ex dipendente dell'ospedale ha detto al Daily Mail: «La direzione non voleva sentirlo, temeva la cattiva pubblicità. Alla fine, i medici hanno forzato la mano e hanno detto a Ian Harvey che se non fosse andato dalla polizia lo avrebbero fatto loro». Se l'ospedale avesse ascoltato Brearey, almeno due bambini, chiamati Baby O e Baby P in tribunale, sarebbero ancora vivi. Sono stati le ultime vittime dell'infermiera, due gemelli di un parto trigemino morti a 14 ore uno dall'altro nel giugno 2016. Solo a questo punto l'ospedale ha deciso di rimuoverla, assegnandole altri compiti.

LA LETTERA

Quando il padre di Lucy ha minacciato un ricorso disciplinare, il dottor Brearey e il collega Ravi Jayram, che aveva collaborato con lui nell'indagine, sono stati costretti a mandare una lettera di scuse all'assassina, pubblicata dall'Observer: «Cara Lucy, l'aumento della mortalità nell'unità neonatale e le successive revisioni dell'unità neonatale sono stati momenti molto stressanti per tutto il personale e i genitori. Comprendiamo che è stato un momento eccezionalmente stressante per te (...) Vorremmo scusarci per eventuali commenti inappropriati che potrebbero essere stati fatti durante questo periodo difficile». Tre mesi più tardi Brearey e i suoi colleghi hanno contattato la polizia del Cheshire. Il sovrintendente Paul Hughes ha fatto esaminare tutti i casi sospetti, interrogando anche i genitori. Due madri hanno raccontato di essere andate a trovare i loro bambini senza preavviso, come per un presentimento. C'era Lucy vicino a loro: un neonato aveva sangue alla bocca, un altro urlava disperato. Lucy sorrideva per tranquillizzarli: «Fidatevi di me, sono un'infermiera». Faceva sempre il turno di notte, dalle 19.30 alle 8 del mattino, quando c'erano pochi altri colleghi e i genitori erano assenti. Hughes ha messo insieme le testimonianze, i turni di lavoro, le date delle morti sospette, e tutto portava in una sola direzione. Con i suoi collaboratori ha interrogato Lucy, che negava tutto ma era sempre tranquilla, collaborativa. Hughes ha ammesso che è stato un momento triste quando l'hanno accusata di omicidio, quella dolce e simpatica Lucy.

Vittorio Sabadin

Leonor, principessa soldato La scalata al trono di Spagna inizia dalla scuola militare

IL PERSONAGGIO

ROMA Capelli biondo scuro raccolti in una coda di cavallo, sneakers e jeans bianchi, il viso che dissimula un sorriso ma non riesce a celare la tensione perché non hai ancora 18 anni, fino al giorno prima eri una delle adolescenti più fortunate del mondo e ora devi entrare in un'accademia militare insieme ad altri 611 coetanei provenienti da tutta la Spagna. Certo, la principessa delle Asturie, Leonor di Borbone, futura regina e dunque comandante delle Forze Armate, all'interno dell'Accademia militare di Saragozza, dove è stata accolta giovedì scorso, godrà di qualche inevitabile privilegio, ma la sua vita è cambiata per sempre. E per tre anni dovrà frequentare le scuole militari.

DOVERI

Dopo Saragozza, il percorso da futuro sovrano la obbligherà a un secondo anno alla Scuola navale di a Pontevedra, dove s'imbarcherà sulla nave scuola a Juan Sebastian Elcano, e a un terzo all'Accademia generale dell'aria e dello spazio a San Javier (Murcia). Sono i doveri di chi diventerà regina, i doveri della primogenita che fino a pochi mesi fa viveva con entusiasmo l'esperienza degli studi all'estero, in Galles, e fino a pochi giorni fa come tanti suoi coetanei a vedere il film Barbie. Ora dovrà accettare una carriera militare che probabilmente non ha mai sognato. E allora rivediamolo l'arrivo all'accademia a Saragozza, giovedì scorso. Al suo fianco c'è il padre, molto più alto di lei, barba canuta, divisa estiva con maniche corte non proprio elegante dell'esercito. Re Felipe VI ha frequentato, 38 anni prima, la stessa accademia (così come Juan Carlos, nonno della principessa Leonor). C'è la sorella minore, Sofia, 16 anni. E c'è soprattutto la madre, la stupenda regina Letizia, impeccabile completo chiaro di lino, che potrebbe tranquillamente essere scambiata come la terza sorella. Gli abbracci più lunghi, sono proprio tra madre e figlia, con Letizia, ex giornalista, che di fronte alle telecamere si mostra serena, ma quando stringe Leonor appare commossa, forse contrariata. Chiedono i giornalisti alla principessa: «Come ti senti?». «Con grande desiderio di impegnarmi, sono entusiasta, ma anche un po' nervosa», risponde Leonor seguendo canovaccio, come giusto che sia. Cosa consiglia a sua figlia? chiedono allora i giornalisti rivolti a Felipe VI, oggettivamente il meno elegante e regale in quella divisa a maniche corte dell'Esercito. Anche lui accenna un sorriso e spiega: «Un po' di nervosismo è giusto che ci sia. Mi ricorda il mio primo giorno in Accademia, 38 anni fa, ed è emozionante vedere Leonor viverlo alla stessa maniera. Io le ho consigliato di essere attenta, di lasciarsi consigliare anche dagli altri ragazzi dell'Accademia. I primi giorni saranno duri, ma li supererà con l'impegno, la forza di volontà, la pazienza e l'entusiasmo». Leonor si allontana, è il momento di entrare, trascina il trolley come tutti gli altri, perché anche se un giorno sarà la regina non può certo mostrare alla Spagna che un servitore lo porta per lei. L'ultimo abbraccio è per la madre Letizia. Qualche fotografo, insieme alle immagini ufficiali, ha carpito qualche espressione fugace di Leonor, spaventata, di Letizia, preoccupata.

LA FIGLIA DI FELIPE FREQUENTERÀ FINO AL 2027 TRE DIFFERENTI ACCADEMIE: «SONO NERVOSA, MA ANCHE ENTUSIASTA»

SANGUE BLU MA NIENTE PRIVILEGI

Da alcuni giorni la figlia del re di Spagna ha iniziato la sua formazione militare: per lei nessun privilegio e infatti condivide una stanza con altri 11 compagni, bagni e docce comuni

PRIVILEGI

I media spagnoli dicono che in Accademia Leonor resterà dal lunedì al giovedì e dormirà in una camera doppia. Potrà però trascorrere i fine settimana a Madrid alla Zarzuela, il Palazzo reale, con la famiglia. Il suo programma di studi sarà differente da quello degli altri ragazzi: in un anno dovrà concentrare gli insegnamenti e l'addestramento che di solito viene spalmato su tre, visto che in quelli successivi dovrà poi frequentare le altre scuole militari. Si alzerà ogni giorno alle 6.30 e dovrà richiedere dei permessi per potere uscire. Parteciperà anche ad esercitazioni e manovre. La Casa real ha già diffuso le foto della principessa con la divisa che segue le lezioni. Leonor ha vissuto in una bolla, frequentando gli altri 611 ragazzi del corso, conoscerà «la vera Spagna». Felipe VI preferisce che questo avvenga all'Accademia, come fu per lui 38 anni fa.

Mauro Evangelisti

Economia

IL DATO COLDIRETTI CON LE ULTIME PARTENZE: IN FERIE 20 MILIONI DI ITALIANI

Daniela Santanchè
Ministro del Turismo

«Auto green, la domanda frena» Il calo dei chip spaventa il mercato

▶Il report di S&P Global dedicato al comparto indica la difficile reperibilità dei semiconduttori

▶«In Europa vendite ancora sotto i valori pre-Covid Consumatori meno propensi a cambiare le vetture»

IL DOSSIER

BRUXELLES L'auto elettrica verso un nuovo stop. Tra crisi dei chip, incertezze economiche e timori di recessione, la domanda per i veicoli "green" è a rischio frenata, è l'allarme lanciato da Standard & Poor's. Benché i colli di bottiglia nelle filiere globali siano migliorati rispetto alla situazione di un anno fa - segnata dalle graduali riaperture dopo la pandemia e dalle conseguenze dell'invasione russa dell'Ucraina sulle catene globali del valore -, i produttori di veicoli si trovano a dover fare ancora i conti con la difficile reperibilità dei semiconduttori. E con un mercato automobilistico che potrebbe subire una battuta d'arresto alla luce della difficile congiuntura economica.

A soffermarsi sul fenomeno è l'ultimo report di S&P Global dedicato ai risultati del primo semestre del comparto auto internazionale, segnati da prezzi più alti per comprare un veicolo nuovo e da un peggioramento delle condizioni di credito tra ripetuti aumenti dei tassi d'interesse da parte delle Banche centrali e scossoni nel mercato bancario americano ed europeo. A fronte di ciò, calcolano gli analisti, in Europa le vendite di auto nuove rimangono ancora al di sotto dei valori pre-pandemici.

SEMICONDUTTORI Automotive a caccia di chip: nella foto un impianto produttivo

STRADA IN SALITA NELLA SFIDA UE ALLA RICONVERSIONE ELETTRICA CON I COMPETITOR AMERICANI E ASIATICI

Ma a preoccupare è pure l'outlook futuro. «La carenza di chip - si legge nel report - si ripercuoterà sulle case automobilistiche nella seconda metà dell'anno». E a farne le spese sarebbero pure i nuovi acquisti di auto "green", «poiché i consumatori saranno probabilmente più cauti, preoccupati per l'inflazione» (nell'Eurozona a luglio al 5,3%, secondo le stime di Eurostat), «il rallentamento della crescita economica» (la Germania è in stagnazione, i Paesi Bassi sono entrati in recessione tecnica), «la volatilità dei cambi e le minacce di recessione». Previsioni che rischiano di raffreddare gli entusiasmi europei nella gara a sostenere l'industria dell'automotive del Vecchio continente e la sua riconversione elettrica nella sfida con i competitor americani e cinesi.

LA STRATEGIA

In visita a Pechino a inizio mese, il ministro francese Bruno Le Maire, titolare dell'Economia, aveva indicato il «nuovo approccio» scelto da Parigi, cioè una serie di sussidi premiali per l'acquisto di veicoli elettrici nuovi che potrebbe essere esteso al resto dell'Ue. Sull'esempio di quelli concessi dagli Stati Uniti nel quadro dell'Inflation Reduction Act, il maxi-piano a stelle e strisce dal valore di 369 miliardi di dollari che prevede anche interventi in favore del "clean tech", come crediti d'imposta fino a 7500 dollari per l'acquisto di una nuova e-car. Insomma, i chip per l'industria mancano, ma l'Europa è determinata a farseli (fare) in casa. La scorsa settimana, infatti, la taiwanese Tsmc, tra le più grandi compagnie al mondo per la produzione di semiconduttori, aveva ufficializzato che il suo primo investimento in Europa per la costruzione di una fabbrica di microchip destinati al mercato Ue, pari a 10,2 miliardi di euro, si dirigerà nella città tedesca di Dresda. E altre aziende, a cominciare dall'americana Intel, dovrebbero annunciare mosse analoghe.

Gabriele Rosana

Evergrande, Borse col fiato sospeso faro su Pil cinese e crisi di liquidità

GLI EFFETTI

ROMA Il rischio di effetto domino sull'economia cinese non si può escludere. E saranno i mercati nelle prossime ore a fare i conti con l'onda lunga che può arrivare sul Dragone dopo la richiesta di protezione dalla bancarotta del colosso immobiliare Evergrande negli Stati Uniti. L'impressione però tra gli esperti di Borsa è che non ci siano i sintomi di una crisi finanziaria modello Lehman Brothers in vista per Pechino. Questo perché, dicono, il quasi-fallimento di Evergrande in America non fa comunque scattare in automatico un crack del colosso in Cina. Quanto invece al rischio di attacco speculativo in Borsa, la Repubblica Popolare sembra avere strumenti e risorse in quantità per respingere anche un eventuale contraccolpo sui mercati, a partire dalla Borsa di Hong Kong. La Cina dispone infatti di oltre 3.000 miliardi di dollari di riserve di cui disporre. Inoltre, sono attese ulteriori interventi del governo del Dragone per cercare di spingere la crescita economica in affanno.

I SINTOMI

I riflettori sono puntati anche sulla crisi di liquidità di società come Zhongrong International Trust, un colosso con una notevole esposizione immobiliare che vende prodotti finanziari esoterici, dopo che alcune società quotate hanno fatto sapere di non aver ricevuto il pagamento dei prodotti fiduciari in scadenza. Questo ha appesantito i timori per un settore finanziario già messo sotto pressione dal peggioramento della crisi immobiliare del Paese. Del resto, non è confortante l'ennesimo capitolo scritto nei giorni scorsi sulla crisi Evergrande, numero due del settore, dietro a Country Garden, con il quale raggiunge la cifra di 500 miliardi di dollari di debito aggregato. In realtà le difficoltà di Evergrande vengono da lontano. Già nel 2021 il colosso cinese aveva dichiarato l'insolvenza per il proprio debito denominato in dollari, si stima che abbia oggi passività internazionali per 19 miliardi e tra il 2021 e il 2022 ha riportato perdite per 81 miliardi. Poi due giorni fa la stessa società immobiliare più indebitata del mondo (con 340 miliardi di dollari, pari al 2% del Pil cinese) ha presentato alla Corte di Manhattan, a New York, istanza di protezione dal fallimento secondo il Chapter 15, una legge che la tutela dal pignoramento in cambio dell'avvio di un piano di risanamento e di ripagamento dei creditori. «Non si tratta di una richiesta di fallimento», ha precisato il gruppo, «ma di uno strumento che consente di avviare la procedura per la ristrutturazione del debito offshore».

LE MISURE

Sullo sfondo le difficoltà di un'economia già in affanno. Tra lo yuan ai minimi degli ultimi 16 anni sul dollaro, la brusca contrazione di export e domanda interna, e investimenti esteri diretti in frenata (-4% nei primi sette mesi), la Cina rischia di cadere nella classica trappola della liquidità. Cai Fang, stimato economista della Banca centrale cinese (Pboc), ha lanciato l'allarme e ha sollecitato misure draconiane come una maxi iniezione da 550 miliardi di dollari nell'economia per fermare una psicologia deflazionistica e le famiglie che, di riflesso, ridimensionano i loro piani. «L'imperativo più urgente ora è stimolare la spesa dei consumatori. È necessario usare tutti i canali ragionevoli, legali ed economicamente fattibili per mettere soldi nelle tasche delle persone», ha scritto di recente con coraggio Cai su China Finance 40, il forum di opinioni dell'élite mandarina. La convinzione è che l'attuale fase si avvicini al momento decisivo affrontato dal Tesoro americano nel 2008 dopo il crollo di Lehman Brothers, o dalla zona euro nel 2012 quando a rischiare furono Italia e Spagna. I cinesi hanno sopportato i lockdown anti-Covid infiniti per tre anni con meno supporto pubblico: il danno ha minato le finanze di famiglie e di milioni di piccole imprese familiari. Una grossa fetta della popolazione ha tagliato le spese per ricostruire i risparmi evaporati, contribuendo a far svanire rapidamente il rimbalzo atteso dopo l'eliminazione della politica della "tolleranza zero" al Covid, a fine 2022. Gli ultimi eventi relativi al mercato immobiliare cinese non hanno prodotto finora effetti contagiosi sui mercati finanziari globali, ma gli stress a livello domestico sono diventati evidenti. E si teme che presto anche Country Garden possa percorrere la stessa strada di Evergrande visto che ha iniziato a non onorare alcuni pagamenti di bond. Non un buon segno.

Roberta Amoruso

PALAZZI Il logo Evergrande

SI ATTENDE UNA DOPPIA MOSSA DI PECHINO PER LIMITARE ATTACCHI SPECULATIVI E SPINGERE LA CRESCITA

BANCONOTE Lunedì fiscale: valanga di adempimenti

Imposte e versamenti domani 148 scadenze

FISCO

ROMA Dopo la pausa estiva il fisco torna a bussare ad agosto con 148 versamenti in scadenza domani: dall'Iva all'Irpef, passando per addizionali, Ires, Irap e cedolare secca. A cui si aggiungono anche una comunicazione e tre adempimenti contabili. Ma non è tutto perché, sempre in questo mese, un altro mini tax day è previsto per il 31, quando si concentreranno altri 40 versamenti relativi alle imposte sui redditi. In totale fanno 188 scadenze. Quelle che riguardano l'inizio della settimana sono scadenze fiscali a carattere mensile, o che cadono nel mese di agosto, su cui ha impattato la sospensione di tutti quegli adempimenti e pagamenti in scadenza tra l'1 e il 20. Al contribuente viene data la possibilità di effettuarli senza alcuna maggiorazione entro il 20, ma trattandosi di una domenica il termine ultimo slitta inevitabilmente a lunedì 21.

Tra i principali appuntamenti c'è quello dell'Iva per coloro che hanno scelto la soluzione trimestrale, chiamati a versare l'imposta dovuta per il secondo trimestre 2023 con una maggiorazione dell'1%. L'Iva attenderà al varco anche i contribuenti mensili, per la liquidazione e il versamento dell'imposta relativa a luglio. Per chi ha scelto di rateizzare ci sono poi le scadenze di imposte dirette tra cui Irpef, addizionali, Ires, Irap e cedolare secca. Attenzione poi anche al versamento di ritenute e contributi per lavoratori dipendenti e autonomi. Per i sostituti d'imposta sono previsti ben 30 versamenti di ritenute alla fonte operate nel mese precedente.

INPS

La scadenza del 21 agosto riguarderà anche i versamenti Inps per artigiani e commercianti, che dovranno pagare la seconda rata dei contributi fissi, con una aliquota del 24% per gli artigiani titolari e coadiuvanti di età superiore a 21 anni. Per i commercianti, invece, è del 24,48%. Per i collaboratori di età non superiore ai 21 anni l'aliquota è del 23,25% per gli artigiani e del 24,73% per i commercianti.

Tra gli adempimenti contabili si trova anche quello riguardante le associazioni sportive dilettantistiche, che senza scopo di lucro e le pro-loco, chiamate ad annotare i proventi da attività commerciali.

Edilizia, servizi e turismo: il Veneto traina la crescita

▶Con la Lombardia guida l'aumento del Pil. Venezia lontana dal pre-Covid

▶Il Sud ha l'aumento più contenuto ma supera sia Francia che Germania

LA CLASSIFICA

VENEZIA Testa a testa per la ripresa. In Italia a trainare il Pil nel 2023 saranno la Lombardia con una previsione di crescita del +1,29 per cento e il Veneto con il +1,24 per cento. A seguire Trentino Alto Adige (+1,23 per cento), Lazio (+1,18), Piemonte-Valle d'Aosta (+1,17). Chiudono la graduatoria Campania (+0,86), Molise (+0,84), Basilicata (+0,82). Se, rispetto al periodo pre-Covid (2019), il Veneto ha già recuperato oltre 2 punti di Pil, le regioni che non lo hanno ancora fatto sono Calabria (-0,25), Molise (-0,83), Valle d'Aosta (-0,88), Liguria (-2,02) e, in particolar modo la Toscana che deve ancora "riconquistare" 3,22 punti di Pil. Il Friuli Venezia Giulia invece guadagna il 2,19 per cento (+1,15 quest'anno), mentre il Trentino Alto Adige aumenta del 2,28 per cento rispetto a 4 anni fa. A dirlo è l'Ufficio studi Cgia Mestre che ha elaborato le ultime stime di crescita realizzate da Prometeia (luglio 2023).

I SETTORI

Costruzioni, servizi e turismo saranno i settori che, nonostante il rallentamento dell'economia in atto in tutta Europa, consentiranno al Veneto anche nel 2023 di rimanere sul podio per crescita economica. Venezia divide il terzo gradino del podio nazionale con Trapani, ma è uno dei (pochi) territori con un'economia ancora lontana dai livelli del 2019: -3,06 per cento. Va peggio Belluno con un -5,4. Tra le 107 province italiane monitorate dall'Ufficio studi Cgia, solo Firenze (-10,04 per cento) presenta in questo intervallo temporale una flessione superiore a quella registrata dal territorio delle Dolomiti.

A livello provinciale, invece, guiderà la graduatoria della crescita 2023 Ascoli Piceno (+2,10 per cento). Seguono Milano con il +1,86 per cento, Venezia e Trapani entrambe con il +1,85 per cento, Sondrio con il +1,81 per cento e Verona con il +1,76 per cento. Sia il capoluogo lagunare che la provincia scaligera potranno contare sull'effetto economico positivo delle presenze turistiche che spingeranno all'insù la crescita. Più defilate le posizioni di Belluno (+1,42), Padova (+0,99), Rovigo (+0,9). Chiudono la graduatoria regionale Treviso (0,87) e Vicenza (+0,46).

IL FRIULI VENEZIA GIULIA GUADAGNA IL 2,19 PER CENTO IL TRENTINO AUMENTA DEL 2,28 RISPETTO A 4 ANNI FA

La classifica

Rank per PIL 2023	Regioni	Nel 2023 rispetto ai livelli pre-Covid (2019)	Crescita % 2023
1	Lombardia	+4,15	+1,29
2	**Veneto**	**+2,07**	**+1,24**
3	Trentino Alto Adige	+2,28	+1,23
4	Lazio	+1,10	+1,18
5	Piemonte	+0,52	+1,17
6	Valle d'Aosta	-0,88	+1,17
7	Friuli Venezia Giulia	+2,19	+1,15
8	Sicilia	+0,64	+1,12
9	Emilia Romagna	+3,78	+1,12
10	Toscana	-3,22	+1,06
11	Puglia	+2,85	+1,02
12	Umbria	+1,11	+1,01
13	Marche	+2,02	+0,90
14	Sardegna	+0,50	+0,89
15	Abruzzo	+1,21	+0,89
16	Liguria	-2,02	+0,88
17	Calabria	-0,25	+0,87
18	Campania	+1,46	+0,86
19	Molise	-0,83	+0,84
20	Basilicata	+0,68	+0,82
	ITALIA	**+2,10**	**+1,13**

Fonte: Ufficio Studio Cgia Mestre

WITHUB

I COMPARTI
Con il turismo, le costruzioni sono uno dei settori che consentiranno al Veneto di rimanere sul podio per crescita economica

IL CONFRONTO

Tra il 2019 pre-pandemico e il 2023, l'Italia ha registrato un livello di crescita nettamente superiore a quello registrato dai principali paesi europei. Se dal confronto emerge che in Italia la crescita del Pil è aumentata del 2,1 per cento, in Francia si è fermata al +1,2 per cento, mentre in Germania è stata solo del +0,3 per cento. Anche il Regno Unito, sebbene non sia più un Paese dell'Ue, può contare su un differenziale di crescita risibile (+0,1). E le sorprese vengono dal Sud. Sebbene nel 2023 il Mezzogiorno sia destinato a rimanere la zona che nella penisola registrerà l'aumento del Pil più contenuto (+1% circa rispetto al +1,1% nel Centro e +1,2% nel Nord), comunque supererà quello della Francia (+0,8%) e in particolar modo quello della Germania (-0,3%) che è in piena recessione tecnica. «L'Italia - commenta la Cgia - si sta difendendo meglio degli altri, anche per merito del Sud». Calcolando la media semplice del tasso di crescita di Parigi e Berlino, il risultato si attesta al +0,25%; ciò implica che anche il nostro Sud crescerà quattro volte più di Francia e Germania messe assieme.

Sarebbero tre i motivi di questa crescita: 1) l'entità degli aiuti messi in campo dagli ultimi esecutivi per fronteggiare a livello nazionale la crisi pandemica e gli effetti del caro-energia. Tra ristori, contributi a fondo perduto, cassa integrazione, bonus economici, assunzioni nella sanità, tra il 2020 e il 2022 sono stati erogati almeno 180 miliardi di euro più altri 91 miliardi per mitigare i rincari di luce e gas. 2) la ripresa dei consumi delle famiglie e quella degli investimenti nelle costruzioni. 3) il forte aumento degli investimenti fissi lordi avvenuto nel Sud che, grazie anche alle risorse messe a disposizione dal Pnrr, ha interessato in particolar modo il comparto delle costruzioni.

I NUMERI

+1,24%
La crescita del Pil prevista in Veneto. Ultima la Basilicata con +0,82

-3,06%
Il Pil perso dalla provincia di Venezia rispetto al periodo pre Covid

Effetto clima sui raccolti: per l'olio prezzi alle stelle

IL CASO

ROMA L'olio d'oliva non è mai stato caro come in queste ultime settimane e, purtroppo, è destinato a salire ancora per la concomitanza di tre notizie degli ultimi giorni: 1) il governo spagnolo prevede una disastrosa campagna olearia (-55% rispetto al 2022, 660.000 tonnellate contro 1,48 milioni); 2) la Turchia, secondo Paese produttore al mondo, vieta fino a tutto novembre l'export del suo olio, sperando così di limitare l'aumento del prezzo nel mercato domestico (+102%, a fronte del record di esportazioni del +240% verso i Paesi del Mediterraneo); 3) in Italia - ha comunicato l'Icqrf del ministero dell'Agricoltura - la giacenza di olio extra vergine di oliva si è ridotta a 52 mila tonnellate. Considerando il trend di luglio pari a 15 mila tonnellate, è prevedibile la fine delle scorte a settembre. Una situazione mai vista.

SPAGNA, PRODUZIONE CROLLATA DEL 55% TURCHIA, STOP EXPORT DATI ISMEA: PUNTE DI 14 EURO AL LITRO PER L'EXTRAVERGINE

«A rischio – scrive il portale specializzato "Teatro naturale" - sono soprattutto le campagne promozionali di settembre/ottobre nella grande distribuzione in cui, accanto all'olio nuovo, venivano posizionate bottiglie a prezzi stracciati delle scorte dell'anno precedente. Il ripetersi di un simile fenomeno sarà possibile solo per la disperazione di qualche operatore bisognoso di liquidità immediata e quindi disposto a svendere il prodotto». In ogni caso, le offerte speciali dei supermercati sono adesso già più care del 40% di due anni fa.

Altre nubi dalle rilevazione dei prezzi fatte da Ismea la scorsa settimana con punte per l'extravergine di 13,63 euro al litro a Firenze e 13,50 a Verona; 12,50 a Imperia; 11 a Chieti e Pescara; tra 9,18 e 9,40 a Perugia, Ragusa e Siena; 8,10 a Viterbo. Sostenuti più del solito i prezzi anche all'estero con picchi - rilevati da "Olio officina" - in Grecia di 8,45 per la varietà Creta e 8,25 per il Peloponneso; in Spagna di 8,50 per il solitamente economico Andalucia; 7,80 per l'olio di Sfax in Tunisia e 7,50 a Meknès in Marocco. Si tratta – precisiamo – di valori in azienda che poi lievitano ulteriormente per colpa dell'inflazione e dei costi di logistica. «I prezzi - spiega Mario Rocchi, produttore a Lucca che esporta in tre continenti – risentono della diminuzione di produzione per il caldo anomalo, che a maggio ha compromesso la fioritura e l'allegagione, e il deficit idrico, che da luglio in poi ha danneggiato l'accrescimento delle olive». Secondo Rocchi, i prezzi non caleranno prima dell'autunno del 2024, anche perché la campagna di raccolta 2023 non pare partire sotto i migliori auspici, sempre a causa del clima. «La speranza è che possa piovere da qui a qualche settimana - afferma Gianluca Boeri, presidente di Coldiretti Liguria -. I cambiamenti climatici sono diventati strutturali e quindi dobbiamo alzare il livello di guardia».

LO STUDIO

Fatto sta che continua il calo strutturale della produzione di olio d'oliva in Italia che, secondo uno studio Nomisma presentato durante un convegno di Confagricoltura, nell'ultimo triennio (2020-2022) è stata mediamente inferiore alle 300mila tonnellate, contro le oltre 500mila del triennio 2010-2012. La colpa è anche della struttura del settore, composto per il 42% da aziende piccolissime con meno di due ettari di uliveto, quasi da produzione hobbistica o destinata al solo autoconsumo. «Ancora più preoccupanti – afferma Denis Pantini di Nomisma - sono i numeri sugli investimenti nei quali l'Italia è fanalino di coda. Tra il 2011 e il 2021, infatti, le superfici a oliveto sono aumentate del 41,6% in Cile, del 39,5% in Argentina, del 22,6% in Marocco, dell'11,4% in Turchia, del 10,9% in Portogallo, del 5,4% in Spagna, mentre in Italia calavano del 3,5%».

Carlo Ottaviano

Le celebrazioni da domani (a Riese) a ottobre

Pio X, la "peregrinatio" delle spoglie 120 anni dopo

«Il 20 agosto è la ricorrenza della morte di un grande veneto, Pio X. Il papa di umili origini, che nel 1914 si è spento, dicono le cronache, invocando la pace per il Mondo già avviato verso il baratro della Grande Guerra. Figlio della nostra gente, aveva conosciuto la miseria e il sacrificio di una società contadina non distante da quella conservata nella memoria dei veneti più anziani. Era, quindi, in grado di leggere lucidamente i danni irreversibili e lo strazio che un conflitto moderno avrebbe lasciato. Una visione che ne fa un personaggio di grande attualità, oggi che ancora una guerra insanguina incredibilmente l'Europa da più di un anno».

Con queste parole il Presidente della Regione Luca Zaia ricorda San Pio X - al secolo Giuseppe Sarto, pontefice nato a Riese in Provincia di Treviso - nel centoventesimo anniversario dell'elezione in Vaticano. E la ricorrenza - venne eletto il 4 agosto - verrà celebrata con la "peregrinatio" dell'urna con le spoglie che arriverà in Veneto dal Vaticano a ottobre per sostare nel paese natale (dove si terrà anche un grande evento religioso già domani con una processione alla casa natale), a Treviso e a Venezia. A settembre è invece programmato un grande evento per l'inaugurazione della ristrutturata casa Natale di Pio X.

Nella Locanda Montin sono state girate alcune delle scene cult del film con Florinka Bolkan e Tony Musante. Dopo 53 anni il locale ha mantenuto arredi e menu. E i tavoli intitolati alle celebrità, da Agnelli a Guggenheim. La storia nel libro di Crovato

LUI E LEI L'ULTIMA GIORNATA

La scena del pranzo tra Valeria (Florinda Bolkan) e Enrico (Tony Musante), protagonisti del film "Anonimo Veneziano" di Enrico Maria Salerno, è stata girata nella famosa Locanda Montin a Venezia. Attrice e regista sono stati premiati con il David di Donatello

Anonimo Veneziano "rivive" in trattoria

LA STORIA

Florinda Bolkan e Tony Musante sono tornati più volte a mangiare nel corso degli anni. Mai assieme, però. Il locale è rimasto nel loro cuore. È qui che sono state girate alcune delle scene cult di "Anonimo Veneziano", il film che all'inizio degli anni Settanta ha commosso milioni di persone nel mondo. Sono passati 53 anni, ma la "Locanda Montin" è rimasta la stessa che si vede nel film. Identica, con l'arredamento di inizio Novecento e il giardinetto, dove i due innamoratisi si sono trovati per l'ultimo pranzo. Tavoli in legno da osteria, arredi agé, caraffe per il vino sfuso, bancone con le bottiglie alle spalle. E alle pareti decine di quadri, firmati dagli artisti, che avevano il loro tavolo fisso e spesso pagavano in "natura" regalando le loro opere. Una galleria piuttosto nutrita, con grossi calibri dell'arte del Novecento, da Santomaso a Vedova, da De Pisis a Guidi, da Novati a Carena, fino al contemporaneo Gianmaria Potenza.

«Qui il tempo si è fermato - chiarisce Luca Carrettin, 59 anni, che assieme al cugino Giorgio, 57 anni, rappresenta la terza generazione che gestisce la locanda - Tutto l'arredamento è rimasto come l'aveva allestito mio nonno. Però abbiamo rifatto tutti gli impianti, mettendoli a norma. Quello che non si vede (condutture elettriche, tubature, impianto di condizionamento) è all'avanguardia, però sopra abbiamo lasciato il vecchio. È il nostro marchio di fabbrica. Pure le stanze da letto della locanda hanno il vecchio mobilio. Chi entra qui fa un balzo indietro nel tempo, torna agli inizi del secolo scorso. Anche il menù è sempre quello. Cibi semplici della tradizione veneziana. Niente nouvelle cuisine».

Una formula che piace, a giudicare dalla clientela, piuttosto raffinata, che frequenta i tavoli. Un elenco infinito di vip, spesso con il tavolo perennemente riservato. Sempre lo stesso. È una caratteristica del locale. C'è il tavolo Agnelli, quello della famiglia Brass, quello che occupava Ezra Pound, tutti i giorni a pranzo, oppure quello della famiglia Nono, il maestro Luigi, con la moglie Nuria e le figlie Serena e Silvia, quello di Peggy Guggenheim, che arrivava in gondola accompagnata dai suoi adorati cagnolini. I tavoli non hanno numeri, ma nomi. «Quello è il tavolo Agnelli. L'avvocato Gianni si sedeva lì, vicino al bancone - racconta Carrettin - perché si divertiva a preparare i cocktail mixando i liquori che prendeva direttamente da solo, con due bicchieri sovrapposti. Una volta sono venuti due americani e ho proposto quel tavolo. Lo hanno rifiutato, perché non lo ritenevano in una bella posizione. Poco dopo è entrato l'avvocato e si è seduto lì!».

COME UNA VOLTA

La sala e il giardinetto della Locanda Montin, ora gestita dai cugini Luca e Giorgio Carrettin. Tutto è rimasto come quando dietro al bancone c'era il loro nonno. Sopra e a sinistra due scene del film "Anonimo Veneziano"

LA PUBBLICAZIONE

La storia della "Locanda Montin" si intreccia con quella di Venezia. L'ha ripercorsa con grande accuratezza, Maurizio Crovato, giornalista, profondo conoscitore della città, che si è avvalso della collaborazione di Aldo Trevisanello, maestro corniciaio dei grandi pittori e con i suoi novant'anni suonati (del resto è soprannominato Tromba per la passione per lo strumento) memoria storica veneziana. Ne è uscito un libricino che è un concentrato di nomi, aneddoti, ricordi. Uno zibaldone di personaggi che si succedevano ai tavoli del locale. Un presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, il presidente del consiglio Mario Monti, i ministri delle Finanze Treu e Monti. L'eroe della Primavera di Praga, Alexander Dubcek. «Quello fu un pranzo un po' complesso - ricorda Carrettin - il presidente era reduce da Bologna, dove aveva ricevuto la laurea honoris causa, e a Venezia era ospite del rettore. E c'erano numerose autorità veneziane. Ma lui parlava solo cecoslovacco e qualcosa di tedesco. Il dialogo era un po' complicato».

Altro frequentatore assiduo era Josif Brodskij, il poeta russo, Premio Nobel per la Letteratura, che abitava nella vicina Fondamenta degli Incurabili (che è anche il titolo di un suo libro dedicato a Venezia). «Ancora adesso - racconta Carrettin - a parte questo momento particolare, a causa della guerra con l'Ucraina, ci sono i turisti russi che vengono appositamente per mangiare dove c'era Brodskij. Non è l'unico caso. Gi americani, per esempio, mi chiedono di raccontare di Pollock, Rauschenberg e Rothko, i tre pionieri della beat generation, che durante la Biennale venivano spesso qui. Io non ero ancora nato! Però un vecchio cameriere mi ha detto che tutti e tre amavano il fegato alla veneziana. Racconto solo questo. E allora gli americani mi chiedono di assaggiarlo».

La carrellata dei vip, non può trascurare attori e cantanti. La Mostra del cinema è una calamita e in quei giorni gli attori e i loro clan si riversano a cena nei ristoranti della città. «Non mi chieda nomi - precisa Luca - potrei dire che sono venuti tutti. Ma se devo citare qualcuno, mi piace ricordare Walter Chiari che era diventato amico di mio padre e mio zio, e Robert De Niro, che ogni volta che è a Venezia passa trovarci. Una persona splendida, simpatica, semplice e gentile». Anche tra i cantanti solo due nomi che parlano da soli: Bono degli U2 e David Bowie.

Ma se la Locanda è gestita dalla famiglia Carrettin, perché si chiama Montin? «Noi siano qui da 1950, prima nonno Toni con nonna Giuseppina detta Rita, poi mio padre Adriano con mio zio Giuliano e ora tocca a me e a mio cugino Giorgio. Ma il locale esisteva già nell'Ottocento, gestito dalla famiglia Busetto. Il nome credo sia stato dato dalla vicinanza con un piccolo Monte dei Pegni. Da lì Montin».

COLPO DI FULMINE

Torniamo ad Anonimo Veneziano. Il regista del film, Enrico Maria Salerno, e lo scrittore Giuseppe Berto (l'autore de "Il male oscuro") che curò la sceneggiatura, hanno scelto la Locanda Montin, perché erano stati lì a mangiare ed era scoccato il colpo di fulmine: era quella la location perfetta per una storia d'amore drammatica. «Io non ricordo niente, ero un bambino quando hanno girato. - precisa Carrettin - Ho capito dopo, nel corso degli anni, cos'è stato quel film nell'immaginario degli italiani. C'era la processione per venire a sedersi al tavolo di Florinda Bolkan e Tony Musante. Ora il fenomeno si è estremamente ridotto, le nuove generazioni non conoscono il film. Però, recentemente, è venuto da me un giovane che ha prenotato quel tavolo per due persone. Alla sera è tornato con una bella ragazza, si vedeva che erano innamorati. A un certo punto sono entrati alcuni musicisti che hanno intonato le note della splendida colonna sonora di "Anonimo Veneziano", scritta da Stelvio Cipriani, e lui ha estratto dalla tasca un anello e le ha chiesto di sposarlo. Non mi vergogno a dire che mi sono commosso». L'augurio è che la storia d'amore tra i due giovani sia meno drammatica di quella tra la bella Florinda e lo sfortunato maestro di oboe della Fenice. (Chi vuole sapere il finale vada a vedere il film).

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

TRA I CLIENTI IL POETA BRODSKIJ WALTER CHIARI ROBERT DE NIRO BONO DEGLI U2 E DAVID BOWIE

Lo storico direttore del circuito Arteven ucciso all'età di 61 anni dal male: da attore a regista e produttore
Ha voluto portare i palcoscenici nei paesi. Sua l'idea di rappresentare le "Baruffe Chiozzotte" nelle calli

CHIOGGIA NEL CUORE
Pierluca Donin, 61 anni, chioggiotto, innamorato del palcoscenico, è stato il direttore di Arteven

IL LUTTO

Morto Donin, anima del teatro veneto

A Chioggia c'è chi ricorda la prima volta che portò uno sconosciuto Marco Paolini al teatro don Bosco. Nonostante i pochi spettatori aveva garantito che l'attore, come è poi puntualmente accaduto, avrebbe fatto strada. Era così Pierluca Donin, lo storico direttore del circuito regionale Arteven, scomparso ieri a 61 anni in seguito ad un tumore. Passione sterminata per il palcoscenico, una conoscenza tecnica ed organizzativa davvero rara ed una coinvolgente ironia lo facevano apprezzare anche dai suoi rivali. Sono in molti nel mondo della cultura a piangerlo e a esprimere cordoglio alla moglie Moira.

Donin ha fatto l'attore, il regista, l'assessore, il produttore, «si può dire che ha amato Arteven come una figlia adottiva - ricorda commosso il presidente del circuito teatrale, Massimo Zuin - e che ha contribuito a portare il teatro in tantissimi centri minori e a consolidarne la presenza nella città capoluogo del Veneto. Ripeteva spesso che portava gli attori da Sanguinetto, un paese del Veronese, ai grandi teatri. Andrea Pennacchi, agli esordi, lo aveva portato nelle scuole. Amava in modo profondo la sua città, Chioggia, e penso che si potrebbe dedicargli il teatro in fase di ristrutturazione». «Donin ha cambiato, ripensato e rifondato il teatro in Veneto - dice il direttore artistico di Arteven, Giancarlo Marinelli - rendendo questa regione la stella polare dei circuiti teatrali italiani».

LA CARRIERA

Questa sua sorridente caparbietà lo aveva portato a scalare tutte le tappe di una carriera prestigiosa arrivando anche a ricoprire il ruolo di presidente di Arti, l'associazione delle reti teatrali italiane che raggruppa le strutture di numerose regioni. In questa vita frenetica, spesso documentata in rete dai lunghi viaggi in treno anche per andare a trovare l'amata figlia, Donin era così diventato grande amico di Alessandro Gassmann, di Alessandro Battiston e con Paolini aveva lavorato per portare nei teatri "Il racconto del Vajont". Ma nella memoria resta, soprattutto, la riscoperta delle "Baruffe Chiozzotte", un successo costante con gli attori nelle calli che ogni anno Donin produceva nella sua adorata città. «Sbrigati a prenotare - diceva ogni volta che se ne parlava - perché sono rimasti pochi posti».

HANNO DETTO

LASCIA UN VUOTO NELLA CULTURA HA RESO ARTEVEN UNA DELLE ISTITUZIONI PIÙ IMPORTANTI DELLA REGIONE

GOVERNATORE Luca Zaia

HA AMATO IL SUO MESTIERE COME POCHI GLI DEDICHEREMO LA RIAPERTURA DEL "GOLDONI"

STABILE Giampiero Beltotto

LE REAZIONI

«La scomparsa di Pierluca Donin lascia un profondo vuoto nella cultura del Veneto - dice il presidente del Veneto Luca Zaia - è stato capace di rendere Arteven una delle istituzioni culturali più importanti della nostra regione con produzioni e attori di fama. Ci mancherà molto». Anche se con il Teatro Stabile del Veneto i rapporti sono stati spesso difficili, ne viene riconosciuta l'impareggiabile competenza: «Un amico e un fratello di palcoscenico - scrive il presidente Giampiero Beltotto - ha amato il suo mestiere come pochi e come pochi ha regalato a chi lo ha conosciuto grinta, orgoglio e, sempre, un sorriso. Al suo nome dedicheremo la riapertura, il 30 settembre, del prestigioso teatro Goldoni». Per un periodo, con la giunta di Giuseppe Casson, era stato assessore. «La città di Chioggia da oggi sarà più povera - dice il sindaco Mauro Armelao - Pierluca era una figura importantissima e con lui volevo progettare la futura gestione del teatro Astra e dell'arena Duse». «Grazie alle sue intuizioni - ricorda il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro - abbiamo portato ad esibirsi nei nostri palchi attori famosi, ma soprattutto tanti giovani. Voglio ringraziarlo per aver accettato la sfida di far uscire il teatro dal palcoscenico, con tanti "fuori programma" nei diversi luoghi di Venezia per arrivare il più possibile vicino alle persone, in particolare ai bambini». Messaggi di cordoglio anche dal presidente del consiglio regionale del Veneto Roberto Ciambetti e dal consigliere regionale Alberto Villanova.

Gianpaolo Bonzio

Britney Spears e il divorzio: «Non ce la facevo più»

LO SFOGO

Britney Spears rompe il silenzio dopo l'annuncio che il marito Sam Asghari ha chiesto il divorzio (nella foto la coppia). «Non ce la facevo più a sopportare il dolore», ha detto la popstar ai 42 milioni di fan su Instagram accompagnando i primi commenti dopo la separazione con un video che la ritrae mentre balla. «Come tutti sanno, Sam e io non stiamo più insieme. Sei anni sono tanti e sono un po' scioccata ma... non sono qui per dare spiegazioni perché non sono i fatti di nessuno», ha esordito la 41enne cantante che aveva sposato l'ex ballerino e coach di fitness 14 mesi fa in una cerimonia da fiaba con Madonna, Drew Barrymore e Donatella Versace al seguito. «È troppo tempo che fingo di essere forte e il mio profilo Instagram può sembrarvi perfetto, ma la realtà è ben diversa e io penso che tutti lo sappiamo. Vorrei tanto mostrare le mie emozioni e far vedere come mi sento veramente, ma per qualche ragione ho sempre dovuto nascondere le mie debolezze», ha aggiunto Britney. «Sarò più forte che posso e farò del mio meglio. E in realtà sto piuttosto bene. Comunque buona giornata, e non dimenticate mai di sorridere». Tre settimane fa Ashgari aveva lasciato il tetto coniugale.

«Se qualcuno abbandona un cane lo faccio sparire con una magia»

LA POLEMICA

«Se vedo qualcuno che abbandona un cane sulla strada, giuro, con una magia lo faccio sparire!». E se lo dice uno che di professione fa il mago, c'è da crederci seriamente. Potrebbe suonare ironica, ma non lo è, l'affermazione del mago Silvan, leggenda mondiale del palcoscenico, fortissimamente avverso come ogni amante degli animali alle notizie di abbandono: che purtroppo non sono mancate anche quest'anno, soprattutto in coincidenza con le partenze per le vacanze estive.

Silvan, al secolo il veneziano Aldo Savoldello, ha infatti toccato più volte con mano il fenomeno, in particolare quando da Roma, dove risiede, raggiunge le vicine località balneari: «Provo davvero un dolore anche fisico - racconta - nell'osservare questi esseri indifesi ai bordi della strada, magari con il musetto spaesato che ancora cerca il padrone, guardando in alto...». «Abbandonare un animale lo giudico un crimine assoluto - aggiunge ancora l'artista - un cane o un altro animale domestico entrano a far parte della famiglia, offrendo un affetto sincero, lo so per esperienza, quando mancò anni fa un cagnolino cui ero affezionatissimo, ho provato un dolore immenso, che ha richiesto infinito tempo per essere superato».

GLI AMICI FEDELI

Si trattava di un «simpatico bastardino», Poppie. Seguì poi Sim, nome dalla provenienza facilmente intuibile, proveniente da un canile dell'isola veneziana della Giudecca, e quindi altri ancora, fino all'attuale fedele Spotty, razza Cavalier king. Il nome, è la contrazione di "spotlight", il celebre faro diretto, l'"occhio di bue" che ogni uomo di spettacolo conosce assai bene.

«Spotty è di una affettuosità incredibile - confida - mi aspetta al ritorno a casa per farmi le feste, è una cosa favolosa, i cani lo so per certo possiedono sentimenti come gli uomini, posso dire che non vedono con gli occhi, ma "attraverso" gli occhi; il loro è un intelletto umano; lo accarezzo con la mano la sera, prima di coricarmi, gli auguro la buonanotte, so che vede al buio, che mi guarda mentre spengo la luce».

LA CROCIATA DI SILVAN ANIMALISTA CONVINTO «PROVO UN DOLORE FISICO NELL'OSSERVARE QUESTI ESSERI INDIFESI AI BORDI DELLA STRADA»

Mentre racconta questo, nel giardino romano della villa dove Silvan risiede, accanto a Spotty vi è anche un Bovaro del Bernese, di nome Shay, di proprietà del figlio Stefano, regista. «Ho sempre trattato nel modo migliore e con grandissimo rispetto gli animali - prosegue - quando li ho inseriti nei miei spettacoli, ad esempio un Lupo dei Carpazi, seguito da un addestratore, per un numero nel quale trasformo una ragazza in un lupo... e in scena per anni ho lavorato con dieci amabili colombe, un numero apprezzatissimo e canonico del mio repertorio».

MAGIE
Silvan, al secolo Aldo Savoldello, il più famoso illusionista italiano: tra i suoi numeri anche le "sparizioni", quelle che minaccia contro chi abbandona gli animali

REATO

Tornando al tragico fenomeno dell'abbandono degli animali, non solo espone un essere innocente a pericoli di stenti, incidenti (soprattutto investimenti da parte di veicoli circolanti), maltrattamenti e morte: il gesto stesso è un reato, punibile dalla legge. «Un fenomeno straziante - conclude Silvan - e invito tutti coloro che assistono a qualche forma di abbandono di animali sulle strade, a denunciare l'accaduto!».

L'ILLUSIONISTA VENEZIANO E L'AMORE PER "SPOTTY": «MI ASPETTA AL RITORNO A CASA E MI FA LE FESTE ANCHE LORO POSSIEDONO SENTIMENTI COME NOI»

Riccardo Petito

METEO

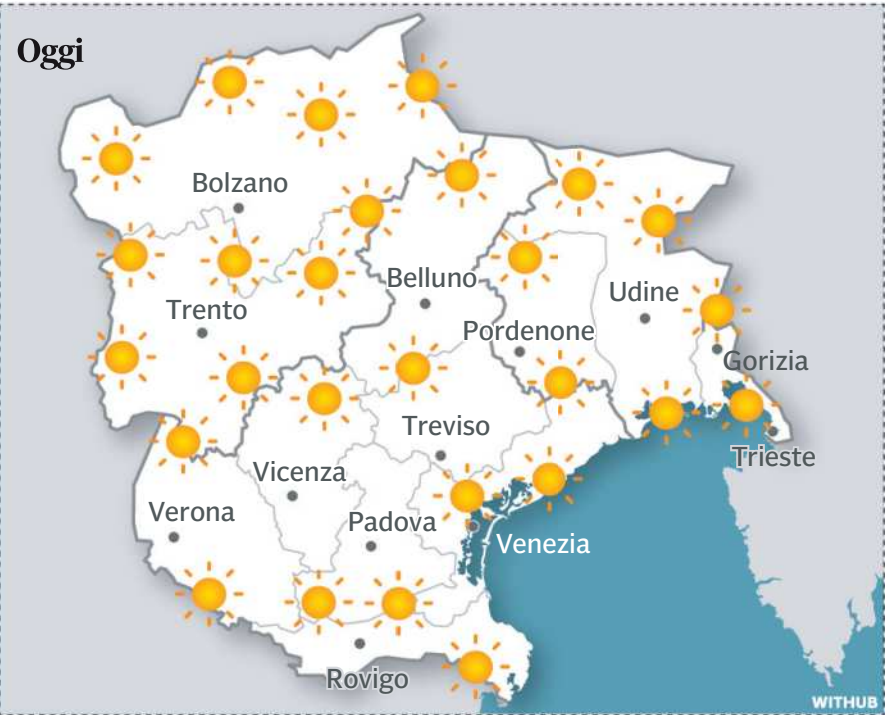
Sole e gran caldo al Centro Nord, qualche temporale al Sud.

DOMANI

VENETO
Apice dell'ondata di caldo africano con tempo ampiamente soleggiato ovunque. Temperature in ulteriore aumento, caldo intenso e afoso con massime in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Apice dell'ondata di caldo africano con tempo ampiamente soleggiato ovunque. Temperature in ulteriore aumento, caldo intenso con massime in fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Apice dell'ondata di caldo africano con tempo ampiamente soleggiato ovunque. Temperature in ulteriore aumento, caldo intenso e afoso con massime in pianura.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	33	Ancona	24	32
Bolzano	20	38	Bari	25	30
Gorizia	21	36	Bologna	23	37
Padova	25	37	Cagliari	25	33
Pordenone	24	37	Firenze	25	38
Rovigo	22	35	Genova	29	37
Trento	21	36	Milano	26	36
Treviso	25	37	Napoli	26	37
Trieste	26	33	Palermo	25	31
Udine	23	35	Perugia	24	33
Venezia	27	34	Reggio Calabria	24	30
Verona	24	36	Roma Fiumicino	25	35
Vicenza	24	36	Torino	25	35

Programmi TV

Rai 1

9.40 Azzurro. Storie di mare Doc.
10.30 A Sua Immagine Attualità
10.55 Santa Messa dal Meeting per l'Amicizia fra i popoli in Rimini Attualità
12.00 Angelus da Piazza San Pietro Attualità
12.20 Linea Verde Estate Viaggi
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Pane, amore e fantasia Film Commedia
15.40 TecheTecheTè Varietà
16.00 Dalla Strada al Palco Show
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.35 TecheTecheTè Varietà
21.25 L'allieva Serie Tv. Di Fabrizio Costa, Luca Ribuoli. Con Alessandra Mastronardi, Lino Guanciale, Alessandra Mastronardi
22.25 L'allieva Serie Tv
23.35 Tg 1 Sera Informazione
23.40 Speciale TG1 Attualità
0.30 Che tempo fa Attualità
0.35 Applausi - La vita è scena Attualità

Rai 2

6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 19/8/23. Mondiali Budapest 2023 Atletica leggera
8.45 Tg 2 Dossier Attualità
9.30 Radio2 Happy Family Musicale
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 Dream hotel - Thailandia Film Commedia
13.00 Tg 2 Informazione
13.30 Tg 2 Motori Motori
14.00 Pomeriggio sportivo Info
14.45 Cyclassics Hamburg - Classica di Amburgo Ciclismo
16.30 19/8/23. Mondiali Budapest 2023 Atletica leggera
19.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
20.30 Tg2 Informazione
21.00 Ti ruberò la vita Film Giallo. Di Alexandre Carrière. Con Yvonne Zima, Mark Lutz, Erica Anderson
22.40 La Domenica Sportiva Informazione. Condotto da Giorgia Cardinaletti
0.30 Meteo 2 Attualità
1.05 Appuntamento al cinema Attualità

Rai 3

6.30 RaiNews24 Attualità
8.00 Protestantesimo Attualità
8.30 Sulla Via di Damasco Attualità. Giovanni D'Ercole
9.05 Ezio Bosso: Le cose che restano Film Documentario
11.10 O anche no Documentario
12.00 TG3 Informazione
12.25 Quante storie Attualità
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Il posto giusto Attualità
14.00 TG Regione Informazione
14.15 TG3 Informazione
14.30 Criminali come noi Film Commedia
16.00 Doc Martin Serie Tv
17.20 Kilimangiaro Collection 2023 Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.30 Sapiens Files, un solo pianeta Documentario. Condotto da Mario Tozzi
21.25 Le ragazze Attualità
23.35 TG 3 Sera Informazione
23.45 Meteo 3 Attualità

Rai 4

6.10 In the dark Serie Tv
6.50 Hawaii Five-0 Serie Tv
9.50 Criminal Minds Serie Tv
14.05 Un giorno di ordinaria follia Film Drammatico
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.05 Private Eyes Serie Tv
19.50 Fire Country Serie Tv
21.20 L'ombra della violenza Film Poliziesco. Di Nick Rowland. Con Cosmo Jarvis, Barry Keoghan, Liam Carney
23.00 Memorie di un assassino Film Thriller
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.20 Dragon Film Azione
2.55 The Gangster, The Cop, The Devil Film Azione
4.35 The dark side Documentario
5.40 Falling Skies Serie Tv

Rai 5

6.00 Le serie di RaiCultura.it Doc.
6.10 Immersive World Doc.
6.40 Le Terre Del Monsone Doc.
7.30 Immersive World Doc.
8.00 Art Night Documentario
9.00 Tiziano senza fine Doc.
10.00 Cappuccetto Rosso Musicale
10.35 Peer Gynt Teatro
12.35 Nessun Dorma Doc.
13.30 Immersive World Doc.
14.00 I superpredatori dei mari Documentario
14.55 Animali in miniatura Doc.
15.50 Prestigi Teatro
17.20 La Fortuna Serie Tv
19.00 Rai News - Giorno Attualità
19.05 Osn al sud con Axelrod Musicale
20.20 OSN Tournée al sud 2022 Musicale
20.55 Rai 5 Classic Musicale
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
23.05 Remember Film
0.40 Rai News - Notte Attualità
0.45 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario

Rete 4

6.00 Ieri e Oggi in Tv Show
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Professione vacanze Serie Tv
10.00 Casa Vianello Fiction
10.50 I delitti del cuoco Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Assassinio al galoppatoio Film Giallo
14.20 Coste Documentario
14.50 I mostri Film Commedia
17.00 Giorno maledetto Film Drammatico
19.00 Tg4 Telegiornale Info
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 SMS - Sotto mentite spoglie Film Commedia. Di Vincenzo Salemme. Con Vincenzo Salemme, Giorgio Panariello, Luisa Ranieri
23.15 Vacanze in America Film Commedia
0.55 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Att.

Canale 5

10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Att.
11.20 Le storie di Melaverde Att.
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful Soap
14.30 Terra Amara Serie Tv
15.25 Terra Amara Serie Tv
16.25 Terra Amara Serie Tv
16.45 Rosamunde Pilcher: Tutto può cambiare Film Commedia
18.45 The Wall Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Info
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 La Ragazza E L'Ufficiale Serie Tv. Con Kivanc Tatlitug, Farah Zeynep Abdullah, Demet Özdemir
22.15 La ragazza e l'ufficiale Serie Tv
23.05 La ragazza e l'ufficiale Serie Tv
0.10 Station 19 Serie Tv

Italia 1

8.25 I Flintstones Cartoni
8.50 Friends Serie Tv
10.05 Will & Grace Serie Tv
11.00 Mom Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset Notiziario sportivo
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Acqua e sapone Film Commedia
16.45 Secret Spy - Una spia per amico Film Avventura
18.20 Studio Aperto Attualità
18.28 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 Camera Café Serie Tv
19.35 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fbi: Most Wanted Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
22.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
23.55 Pressing Notiziario sportivo

Iris

6.35 Ciaknews Attualità
6.40 Romeo e Giulietta Serie Tv
8.35 Squadra antimafia - Palermo oggi Serie Tv
9.25 Il debito Film Thriller
11.45 Quei bravi ragazzi Film Drammatico
14.35 Stanno tutti bene - Everybody's Fine Film Commedia
16.45 Note di cinema Attualità
16.50 Unbroken: Path To Redemption Film Biografico
18.55 Un amore all'altezza Film Commedia
21.00 Sleepers Film Drammatico. Di Barry Levinson. Con Robert De Niro, Brad Pitt, Kevin Bacon
23.50 Fuoco assassino Film Drammatico
2.25 Tuta Blu Film Drammatico
4.15 Ciaknews Attualità
4.20 Celebrated: le grandi biografie Documentario
4.25 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
4.30 Il gioco dello scorpione Film Giallo

Cielo

6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 Affari di famiglia Reality
7.55 House of Gag Varietà
8.55 Icarus Ultra Informazione
9.30 House of Gag Varietà
10.30 Sky Tg24 Giorno Attualità
10.35 House of Gag Varietà
13.50 2-Headed Shark Attack Film Horror
15.35 Taxxi 5 Film Azione
17.35 End of the World: Atto finale Film Fantascienza
19.20 Affari al buio Documentario
20.20 Affari di famiglia Reality
21.20 Breaking Surface - Trattieni il respiro Film Drammatico. Di Joachim Hedén. Con Moa Gammel, Madeleine Martin
22.55 Porno Valley Serie Tv
23.25 Debbie viene a Dallas Documentario
0.05 Flesh Air - Sex Girls Hot Cars Reality. Condotto da Wayne Harrison, Dave Anderson

Rai Scuola

13.30 Progetto Scienza
15.00 Digital World Rubrica
15.30 Le serie di RaiCultura.it
16.00 Memex Rubrica
16.30 La terra della lava
17.30 L'Archipendolo
18.00 Riedizioni ed eventi speciali
18.50 Le serie di RaiCultura.it
19.00 Progetto Scienza 2022
19.30 I superpredatori dei mari
20.15 Le terre del monsone
21.00 Progetto Scienza
22.00 Progetto Scienza
22.05 Dolore, pus e veleno
23.00 Progetto Scienza 2022

DMAX

6.00 Banco dei pugni Documentario
10.25 Wrestling - WWE Smackdown Wrestling
12.10 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità
14.10 Van Go Arredamento
15.10 Vado a vivere nel bosco XL Documentario
16.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentario
19.30 Nudi e crudi XL Avventura
21.25 Highway Security: Spagna Documentario
22.55 Border Control Italia Attualità

La 7

8.45 Il piccolo Nicolas e i suoi genitori Film Commedia
10.40 Camera con vista Film Dramm
12.35 La7 Doc Documentario
13.30 Tg La7 Informazione
14.00 La donna più bella del mondo Film Biografico
16.15 La7 Doc Documentario
18.00 Il padre della sposa Film Comm
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In Onda Attualità
21.15 Miss Marple Serie Tv. Di Peter Medak. Con Geraldine McEwan, Julian Wadham
1.00 Tg La7 Informazione

TV 8

15.00 Paddock Live Informazione
15.15 GP Austria. Moto2
16.15 Paddock Live Informazione
16.30 MotoGP Grid Motociclismo
16.55 Paddock Live Gara
17.00 GP Austria. MotoGP
18.15 MotoGP Zona Rossa
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
21.30 Italia's Got Talent - Best Of Talent
23.45 Ancora Tu! Film Commedia
1.40 3ciento - Chi l'ha duro... la vince! Film Commedia

NOVE

8.05 Big Cats: felini XXL Doc.
11.00 Freddie Mercury - L'immortale Documentario
13.00 Freddie Mercury - A Kind Of Magic Documentario
13.55 Armageddon - Giudizio finale Film Azione
16.45 Per un pugno di dollari Film Western
18.40 Mai stati uniti Film Commedia
20.20 Little Big Italy Cucina
21.35 Little Big Italy Cucina
22.55 Little Big Italy Cucina
0.10 Naked Attraction Italia Società

7 Gold Telepadova

7.00 Tg7 Nordest Informazione
12.30 Casalotto Rubrica sportiva
13.30 Una vita tra le viti Attualità
13.45 Benvenuti in Puglia Attualità
14.10 Film Film
15.45 Film Film
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 Get Smart Telefilm
19.00 Film Film
21.15 Film Film
1.00 Missione relitti Documentario

Rete Veneta

7.15 Ginnastica Sport
9.30 Agricultura Rubrica
11.00 Santa Messa Religione
12.00 Focus Tg Informazione
16.30 Ginnastica Sport
18.00 Santa Messa Religione
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 da definire Film
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione

Antenna 3 Nordest

11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
12.00 Telegiornale del Nordest Informazione
13.30 Film: Diana Film
15.30 Shopping in TV Rubrica
18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.10 Agricultura Veneta Rubrica
21.00 Film: Le nevi del Kilimangiaro Film
23.00 TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv Informazione

Tele Friuli

14.30 EconoMy FVG Informazione
15.30 Elettroshock Rubrica
16.30 Lo Scrigno Rubrica
17.30 Settimana Friuli Rubrica
18.00 L'alpino Rubrica
19.00 Telegiornale Fvg Info
19.15 Le Peraule De Domenie Rubrica
19.30 Effemotori Rubrica
20.00 Start Rubrica
20.15 Aspettando Poltronissima – diretta Rubrica
20.45 Poltronissima – diretta Rubrica
23.15 Beer On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale Fvg Info

TV 12

7.35 Tg News 24 Rassegna Informazione
8.15 Italpress Economy Attualità
10.00 Magazine Attualità
10.40 Cartellino giallo Attualità
11.10 Tag In Comune Attualità
13.30 Sette in Cronaca Rubrica
14.00 Film: Stranger in my bed Film
18.00 Story Udinese Calcio I precedenti di Udinese - Juventus Calcio
19.15 Tg News 24 Informazione
19.45 Studio & Stadio: Udinese Vs Juventus Calcio
23.50 Tg News 24 Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna nel segno complementare al tuo e in aspetto armonioso con Venere non può che prometterti una domenica in cui a regnare è l'**amore**. Avrai modo di attingere a tutto il tuo arsenale di corteggiamento. In realtà quando una coppia è consolidata, il corteggiamento diventa forse ancora più importante: gradevole per chi ne è oggetto e ancora di più per chi si attiva per individuare nuove strategie.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi la configurazione è più che favorevole al tuo buonumore e al tuo quieto vivere. Hai le idee chiare su quello che intendi fare e non c'è nulla che ti ostacoli. Al limite potresti risentire di Venere che, attraverso un quadrato al tuo segno, tende a renderti un po' più capriccioso e viziato, incontentabile nelle aspirazioni. Cogli i suggerimenti della Luna e dedica tempo al corpo e alla **salute**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna in aspetto armonioso ti favorisce in **amore** e incoraggia quelle iniziative che sono volte al corteggiamento e alla seduzione. Ma la configurazione non si limita a questo, ti rende più sensibile al piacere, facendoti cercare il divertimento e il gioco. Per assecondarla, prova a pianificare una qualche attività che ti renda più creativo o che ti consenta di dedicare la tua attenzione all'arte.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Il desiderio di protezione e intimità potrebbe indurti a scegliere per questa domenica una situazione che in qualche modo ti dia la sensazione di stare in un nido. Cerca di avere vicino una persona con cui hai una complicità che non richiede parole e che favorisce la sintonia a livello dei sentimenti. Approfitta di una sensazione di fiducia in te e fatti un regalo: il **denaro** va speso anche così!

Leone dal 23/7 al 23/8

Anche se in questo momento il **lavoro** e le problematiche relative alla tua identità sociale sono più vive che mai nella tua mente, conceditti una tregua e pensa a divertirti. Se possibile lasciati tentare da una piccola gita, magari in compagnia di persone che conosci solo superficialmente, in modo da approfittarne per respirare un clima diverso e che possa incuriosirti. Hai bisogno di cambiare aria.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il tuo lato romantico e un po' velleitario perde forse un po' di mordente e ti consente di fare in modo che sia il divertimento a determinare le tue scelte nell'organizzazione di questa domenica. A livello **economico** ti senti un po' troppo instabile, non è il momento giusto per affrontare spese consistenti, ma potresti essere tentato da un qualche capriccio che improvvisamente trovi irrinunciabile.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna è tua ospite ancora tutto domani, puoi goderti indisturbato la sua dolce presenza, che ti rende più svampito e romantico del solito, più fantasioso e capriccioso. Per certi versi ridiventi bambino ed emerge quella forma di dolce egocentrismo che ti fa comportare come se ti trovassi al centro del mondo. Ovviamente è un gioco, per renderlo più piacevole e coinvolgente lascia spazio all'**amore**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Per te questo continua a essere un periodo piuttosto intenso e coinvolgente, specie per quanto riguarda le tue ambizioni nel settore del **lavoro**, che in questi giorni sembrano crescere e proiettarti in un futuro prossimo molto gratificante. Quello che diventa però sempre più chiaro è che avrai bisogno di alleati e che questo tipo di figure non si improvvisano. Inizia presto a preparare il terreno.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Le tue aspirazioni professionali aumentano, nel **lavoro** diventi più ambizioso, forse grazie ai diversi ostacoli che hai avuto occasione di affrontare e almeno in parte superare con bei successi. La configurazione valorizza il tuo spirito di conquista e le sfide che intendi lanciare, ma parallelamente ti invita a proporre anche a livello fisico. Per favorire la **salute** rendi più vitale il corpo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione è molto favorevole e ti fa sentire soddisfatto di te stesso, sono i fatti a convincerti delle tue capacità e a darti soddisfazioni che in questi giorni ti fanno stare su di giri. Quello dell'**amore** continua a essere il settore più prezioso e gratificante e tu ci stai prendendo gusto, forte di uno slancio che ha un effetto entusiasmante. Tanto che sei tentato dal metterti in mostra.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione ti guarda negli occhi e ti dice di dare precedenza all'**amore** su tutto il resto, facendo in modo di andare incontro al partner e favorire in ogni modo l'intesa, aumentando l'ascolto. Lascia più spazio alla dimensione sociale, coinvolgi gli amici, trova la dimensione giusta per vivere anche il tuo bisogno di socialità. Il buonumore è in te e cerca solo un pretesto per manifestarsi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Queste per te sono giornate molto piacevoli, le cose scorrono con facilità e tutto è sufficientemente fluido, morbido e accogliente. Ti senti bene accompagnato e favorito da una situazione che ti trasmette una sensazione di protezione e sicurezza, grazie alla quale potrai permetterti di lasciare briglia sciolta al tuo lato folle e visionario. In **amore** potrai scoprirti protagonista di grandi slanci.

FORTUNA

LOTTO – ESTRAZIONE DEL 19/08/2023

Bari	15	17	69	44	62
Cagliari	35	9	3	26	60
Firenze	23	9	55	63	70
Genova	54	13	4	11	10
Milano	42	72	9	37	40
Napoli	87	70	78	18	71
Palermo	82	47	20	6	4
Roma	48	11	45	4	70
Torino	21	16	52	20	87
Venezia	77	90	12	51	29
Nazionale	45	64	83	16	59

SuperEnalotto

23 61 5 18 49 6 — Jolly 22

MONTEPREMI		JACKPOT	
46.409.901,71 €		42.036.961,31 €	
6	- €	4	200,10 €
5+1	- €	3	17,26 €
5	36.732,70 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 19/08/2023

SuperStar — Super Star 82

6	- €	3	1.726,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	20.010,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A — 1ª GIORNATA

I RISULTATI

Partita	TV	Giorno	Risultato/Ora
EMPOLI-VERONA			0-1
FROSINONE-NAPOLI			1-3
GENOA-FIORENTINA			1-4
INTER-MONZA			2-0
ROMA-SALERNITANA	DAZN	oggi	ore 18.30
SASSUOLO-ATALANTA	DAZN	oggi	ore 18.30
LECCE-LAZIO	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45
UDINESE-JUVENTUS	DAZN	oggi	ore 20.45
TORINO-CAGLIARI	DAZN/SKY	domani	ore 18.30
BOLOGNA-MILAN	DAZN	domani	ore 20.45

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
FIORENTINA	3 (1)	MILAN	0 (0)
NAPOLI	3 (1)	ROMA	0 (0)
INTER	3 (1)	SALERNITANA	0 (0)
VERONA	3 (1)	SASSUOLO	0 (0)
ATALANTA	0 (0)	TORINO	0 (0)
BOLOGNA	0 (0)	UDINESE	0 (0)
CAGLIARI	0 (0)	EMPOLI	0 (1)
JUVENTUS	0 (0)	FROSINONE	0 (1)
LAZIO	0 (0)	MONZA	0 (1)
LECCE	0 (0)	GENOA	0 (1)

Domenica 20 Agosto 2023
www.gazzettino.it

IN FORMA Lautaro Martinez si è presentato al Meazza con una doppietta

CI PENSA LAUTARO

Una rete per tempo dell'argentino consegna il successo all'Inter nell'esordio con il Monza

Una partita a ritmi bassi complice il caldo. Per la difesa nerazzurra serata senza problemi

INTER	**2**
MONZA	**0**

INTER (3-5-2): Sommer 6; Darmian 6 (83' Bisseck sv), De Vrij 6.5, Bastoni 6.5; Dumfries 7 (67' Cuadrado 6.5), Barella 6.5, Calhanoglu 6.5, Mkhitaryan 6.5, Dimarco 6.5 (67' Carlos Augusto 6); Thuram 6.5 (67' Arnautovic 7), Martinez 7 (80' Frattesi sv). A disp. Audero, Di Gennaro, Stankovic, Stabile, Asllani, Sensi, Correa. All. S. Inzaghi 6.5

MONZA (3-4-2-1): Di Gregorio 6; D'Ambrosio 5.5 (70' Pereira 5.5), Pablo Mari 5.5, Caldirola 5.5; Ciurria 6, Gagliardini 5.5 (70' Machin 5.5), Pessina 6, Kyriakoupoulos 5.5 (86' V. Carboni sv); Colpani 6.5 (60' Birindelli 5.5), Caprari 5.5; Maric 5 (60' Mota Carvalho 5.5). All. Palladino 5.5

Arbitro: Colombo di Como 6

Reti: 8' e 76' Martinez

Note: spettatori 50.000 circa. Ammoniti: Martinez e Caldirola

È calcio d'agosto ma vale già tre punti: l'Inter se ne accorge perché la doppietta del solito Lautaro Martinez in una gara giocata a ritmi compassati - complice l'afa anche in prima serata - fa mettere la prima tacca sul cammino in campionato. Non domina ma vince, la squadra di Simone Inzaghi, che ritrova una serata senza patemi difensivi, il problema del precampionato, aiutata anche da un Monza che punge poco, e che oltretutto dopo un'ora perde il suo uomo più ispirato, Colpani. I brianzoli si confermano belli fino alla trequarti ma scarsamente pericolosi. Sebbene la serata promuova volti nuovi (Thuram e il fresco ex di turno Carlos Augusto) e cavalli di ritorno (Arnautovic, autore dell'assist per il 2-0), lo sguardo dell'Inter si sposta sul mercato, anche perché c'è un pubblico fedele (oltre 50.000 a San Siro) ed esigente. Come dice anche l'atmosfera di silenzio della Curva Nord nei 15' iniziali con lo striscione "Società rispetto per gli interisti". Serve un difensore e la trattativa per Benjamin Pavard prosegue, anche se il Bayern appare meno aperto rispetto ai giorni scorsi. L'a.d. Beppe Marotta però sottolinea: «La volontà del giocatore è importante. In questo caso il calciatore ha espresso quella di venire da noi, ed è molto: la trattativa è ancora aperta» dice Marotta, dopo aver ricordato Carletto Mazzone. «Ha segnato gli anni Ottanta e Novanta, in un calcio romantico». Meno romantico è il calcio odierno, con i milioni arabi che alzano i prezzi (i 30 milioni per Pavard rischiano di non bastare). In attesa dell'ultimo rinforzo, l'Inter batte il Monza - arrivato in extremis a San Siro causa traffico - degli ex D'Ambrosio (applauditissimo) e Gagliardini (fischiatissimo).

ARNAUTOVIC DEBUTTA NELLA RIPRESA E SERVE L'ASSIST DEL 2-0 MAROTTA FIDUCIOSO SULL'ARRIVO DI PAVARD: «CONTA LA SUA VOLONTÀ»

DUMFRIES ASSIST

Già all'8' Lautaro Martinez sblocca la partita, anticipando D'Ambrosio sul cross basso da destra di Dumfries, dopo recupero palla nerazzurro sulla trequarti. Da qui, l'Inter gestisce, mostrando un Thuram convincente e un Dimarco sempre pronto alla conclusione, come a metà primo tempo e in avvio di ripresa, e in entrambi i casi sfiora il palo. Il rischio è a inizio ripresa, quando Calhanoglu si deve travestire da stopper e ribatte il tiro di Kyriakoupoulos a colpo sicuro, dopo una respinta corta incerta di Sommer. Ma il Monza non spaventa, con Maric e Caprari inoffensivi e Colpani costretto ad alzare bandiera bianca. Anche per questo il milanista Lorenzo Colombo potrebbe tornare molto utile: "Ottimo giocatore" dice Adriano Galliani, al primo campionato senza Silvio Berlusconi. Al quale il Monza dei 20 metri finali non sarebbe piaciuto. I 20 metri finali premiano invece l'Inter, che la chiude al 75', quando il doppio passo di Arnautovic (in gran vena) regala il facile bis a Lautaro Martinez.

Loris Drudi

La Juventus a Udine con Chiesa e Vlahovic

LA VIGILIA

Ricominciare da dove tutto è finito: la Juve riparte da Udine, nello stesso stadio dove ha chiuso una stagione maledetta come quella passata. Qualche scoria è rimasta, come l'assenza dalle coppe europee: «Non essere in Champions ci lascia spiazzati - le parole di Massimiliano Allegri alla vigilia - e dobbiamo trasformare l'amarezza in rabbia per tornarci». È ancora presto per pronunciare la parola scudetto: «Solitamente chi vince parte favorito, quindi dico Napoli e poi anche l'Inter - la corsa al titolo secondo Allegri - e ci sono altre squadre: noi dovremo essere bravi ad arrivare tra le prime quattro ad aprile». La coppia Chiesa-Vlahovic sembra quella designata a cominciare la stagione: «Federico ha una gamba diversa e lo vedo più sereno - dice sul classe 1997 - mentre Dusan non può essere al 100% perché ha saltato una parte di preparazione». Fagioli è recuperato, Weah farà il suo esordio sulla destra e potrebbe esserci un "acquisto" fatto in casa. «Sono contento per gli ultimi giorni di Pogba e per i 40 minuti contro l'Alessandria, è un giocatore diverso dagli altri - spiega sul francese - ma praticamente viene da un anno e mezzo di inattività: averlo a disposizione tutti i giorni sarebbe un bel vantaggio».

Sul fronte friulano Andrea Sottil avverte: «Siamo carichi e sappiamo quanto vale l'avversario, ma altrettanto consapevoli di quello che dobbiamo fare noi. La formazione è già pronta, non ho dubbi. Davanti agirà la coppia Beto e Thauvin, che finora ha ben figurato nel corso delle amichevoli».

Il solito Osimhen (due gol) fa volare il Napoli

FROSINONE	**1**
NAPOLI	**3**

FROSINONE (4-3-3): Turati 5; Oyono 5.5 Monterisi 6 Romagnoli 5.5 Marchizza 6; Gelli 5 Mazzitelli 6.5 (30' st Brescianini 5.5) Harroui 6.5 (41' st Barrenechea ng); Baez 6.5 (30' st Canotto 5.5) Cuni 5.5 (21' st Borrelli 5) Caso 6 (21'st Kvernadze 5). All. Di Francesco 6

NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 7 Rrahmani 6 Juan Jesus 6 Olivera 6 (31' st Mario Rui 6); Cajuste 4 (1' st Anguissa 6.5) Lobotka 6.5 (45' st Ostigard ng) Zielinski 6; Politano 7 (31' st Elmas 6) Osimhen 8 (35' st Simeone ng) Raspadori 6.5. All. Garcia 7

Arbitro: Marcenaro 6

Reti: 7' pt Harroui su rig., 24' pt Politano, 42' pt e 35' st Osimhen

Note: ammoniti: Oyono, Lobotka, Cajuste, Olivera, Mazzitelli, Brescianini e Garcia dalla panchina. Angoli: 4-6; spettatori 15.822 per un incasso di 449.893 euro.

Prima partita e prima vittoria per il Napoli campione d'Italia: sul campo del Frosinone il match d'esordio finisce 3-1 per gli azzurri, trascinati da Osimhen che inizia la nuova stagione con una doppietta. Il primo tempo si è chiuso con il parziale di 1-2: vantaggio iniziale dei padroni di casa con un rigore per un atterramento in area del neoacquisto Jens Cajuste ai danni di Baez. Dopo il consulto al Var penalty assegnato e vantaggio al 7' a firma Harroui. Pareggia Politano al 24' di sinistro al volo da appena fuori l'area. Al 33' occasione Frosinone con Baez Stabile che sfiora il gol, la palla esce poco a sinistra del palo. Raddoppio temporaneo del Napoli al 35' con Raspadori, ma il consulto al Var svela il fuorigioco di Cajuste e il gol viene annullato. Il vantaggio però arriva ed è Osimhen a mettere il rete al 41'.

Nel secondo tempo il Frosinone sfiora il pareggio con un potente diretto di Baez che trova però il palo. Un minuto dopo tocca a Osimhen far tremare i padroni di casa con un destro a giro che supera la traversa. Si rifà al 79' con un destro angolato da solo di fronte al portiere: 3-1 e il Var conferma. Subito dopo il nigeriano lascia il campo in favore di Simeone. Esordio non positivo per Cajuste che dopo aver provocato il rigore del vantaggio dei padroni di casa rimedia anche un giallo per entrata in ritardo, in seguito il fuorigioco che porta all'annullamento del gol di Raspadori.

DOPPIETTA Victor Osimhen

Pesante vittoria fuori casa per l'Hellas Verona che batte l'Empoli con un gol del debuttante Bonazzoli, alla sua prima gara con la maglia degli scaligeri. Decisivo, in una gara equilibrata, l'errore in uscita su corner del portiere Caprile, anche lui all'esordio assoluto in Serie A. Sulla palla non respinta è piombato Bonazzoli che ha controllato e girato subito in rete (75'). Marco Baroni si gode i suoi primi tre punti in campionato e un Verona quadrato, non eccezionale, ma concreto e che nella ripresa, inserendo Saponara e Bonazzoli, due rinforzi del mercato estivo, ha dimostrato di poter far male. In serata la Fiorentina travolge il Genoa a Marassi con 4 gol e un netto dominio fin dal primo tempo. Apre le marcature Biraghi, raddoppia Bonaventura, tris di Gonzales al 40'. Nella ripresa Mandragora al 56'. Per il Genoa Biraschi al 58'.

BONAZZOLI SEGNA AL DEBUTTO E DÀ LA VITTORIA AL VERONA LA FIORENTINA CALA IL POKER IN CASA DEL GENOA

SERIE B

La Samp di Pirlo vince al debutto a Terni (1-2) con gol di La Gumina (r.) al 5' e Depaoli al 77', accorcia Di Stefano (91'). Cosenza-Ascoli 3-0, Cremonese-Catanzaro 0-0. Oggi: Sudtirol-Spezia (ore 18), Cittadella-Reggiana, Parma-Feralpisalò e Venezia-Como (ore 20,30).

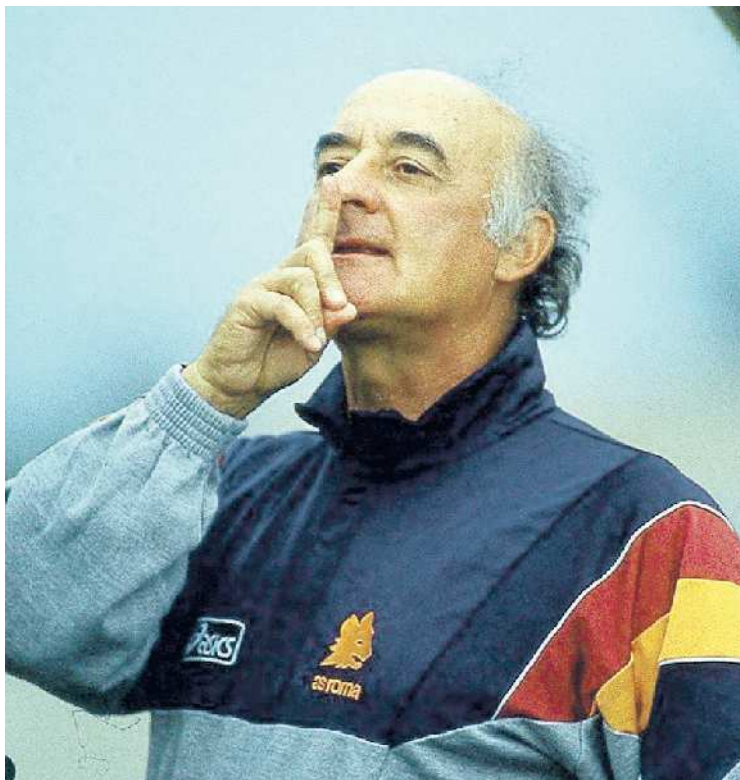
Addio a Carlo Mazzone, l'allenatore che amava i campioni e il bel gioco

IL RITRATTO

ROMA «Siete proprio bravi: contro la Juve potete pure vincere», l'osservazione di un inviato a Catanzaro, alla vigilia della sfida con i bianconeri. "Magara!", la risposta in una parola, che diventerà mito. Quella partita finì 0-0 ma "Er sor Magara" era ormai nato. Ed era Carletto Mazzone, un romano viaggiatore, da Ascoli a Firenze, passando per Bologna, Perugia, Lecce, Napoli e fino alla sua Roma, dove ha vissuto tre anni disperati e anche di eccellenze. Il palleggio ad alta velocità, il pressing, la qualità, le intuizioni tecniche: queste erano le sue squadre. Moderne, ma pochi se ne erano accorti. Questo era Carletto, che ci ha lasciati nella sua Ascoli, la città che lo ha adottato, dove è stato calciatore e allenatore, padre e nonno. Uomo simpatico, schietto, tecnico a volte incompreso, ma che ha chiuso la carriera con il record di panchine in A (792) e con più di mille in totale (1278). Celebri alcune sue frasi come "palla all'insù Gesù aiutace tu" e "difensore scivoloso, difensore pericoloso".

GLI INIZI

Il presidente Costantino Rozzi, alla fine degli anni '60, gli affida prima le Giovanili e poi nel 1970/71 gli regala i grandi: riesce a portare l'Ascoli dalla Serie C alla Serie A, lasciandolo nella massima serie al primo colpo. Poi arriva la chiamata della Fiorentina, lì vive un momento di grandezza, ottenendo il miglior risultato in A, il terzo posto nella stagione '76-'77. Il terzo anno viola non è dei più felici: dopo l'esonero, si trasferisce a Catanzaro. In Calabria vive stagioni di alti e bassi. Il meglio riesce a darlo ad Ascoli, città che lo riaccoglie dopo cinque anni e dove resta per altri quattro, portando la squadra sempre alla salvezza. Andare a giocare al Del Duca non era facile nemmeno per le big. Dal 1985 al 1990 vive le esperienze di Bologna (in serie B, mancando la promozione), Lecce (che riportò in A nella sua seconda stagione) e Pescara (parentesi quasi insignificante), conosce e rivalorizza campioni come Barbas, Pasculli, Pietro Paolo Virdis e i giovani Antonio Conte e Checco Moriero, che poi riaccoglierà a Cagliari. Sull'isola, Mazzone si evolve, lascia la tuta e indossa giacca a cravatta, un abito che - per sua stessa ammissione - poco gli si addice: la sua squadra gioca un calcio accattivante, fatto di tecnica, qualità e sempre con quell'equilibrio che ha caratterizzato ogni sua avventura. Cagliari è il suo gioiello, nonostante gli abbiano sfilato Fonseca. In quella squadra brillavano Enzo Francescoli, appunto Moriero, Cappioli, il belga Oliveira, Pusceddu. Ma poi c'è Roma. Nella Capitale conosce le prime difficoltà. Vive la prima stagione di sofferenza (14 partite senza vincere), fino a rischiare la retrocessione. Giannini, con il gol a Foggia, mette al sicuro il campionato. Le successive due annate regalano qualche soddisfazione in più, anche in Europa. Ha la possibilità di crescere il talento di Totti, che lo ha sempre definito un padre, di godere di campioni come Balbo, Fonseca, Aldair. Quella Roma sapeva anche divertire. La sua carriera si illumina con altri due capolavori, a Bologna e Brescia, e ancora oggi Signori, Pirlo, Baggio e Guardiola (che lo ha invitato all'Olimpico in occasione della finale Champions tra Barcellona e United) parlano di lui come l'artefice di quegli anni di gloria.

AVEVA 86 ANNI: GLI INIZI AD ASCOLI CHE LO LANCIÒ, IL SUO GIOIELLO A CAGLIARI. RECORD DI PANCHINE IN SERIE A: 792

TECNICO MODERNO Carletto Mazzone, è morto ad Ascoli, la città che lo aveva lanciato da allenatore e poi adottato. Aveva 86 anni

UN'ALTRA CORSA

A Brescia lo ricordano anche per la corsa lunga e vendicativa verso la Curva dell'Atalanta dopo un derby pareggiato in extremis: Collina gli diede la mano, gli indicò lo spogliatoio e poi il giudice sportivo lo squalificò per sei giornate. «Era mio fratello, non ero io», disse Carletto, ammettendo la colpa per il gesto, ma facendo capire che era stato preso da un raptus, visto che era stato insultato per novanta minuti. Anche quella corsa è entrata nel mito. Con i rossoblù arrivò addirittura alla semifinale di Coppa Uefa e di Coppa Italia. Livorno, anno 2006, ultima sua esperienza, gli è servita per superare Nereo Rocco nelle presenze in serie A. Da un Mito a un altro.

Alessandro Angeloni

1935/2023 CIAO PARON ZORZI

Morto a 88 anni lo storico coach della Reyer: 12 stagioni in laguna

BASKET

VENEZIA È morto a 88 anni Tonino Zorzi, un caposaldo nella storia della pallacanestro italiana, prima da giocatore e poi da allenatore. Non a caso dal 2011 era stato celebrato con l'ingresso nell'Italia basket hall of fame. A dare l'annuncio della scomparsa è stato il figlio Maurizio con un post pubblicato sui social: «Ti voglio ricordare così, orgoglioso di quella palestra dove tutto è iniziato...nonostante tutti i nostri casini ti ho sempre voluto bene...ciao Papà». Zorzi è morto nella sua Gorizia ed era malato da tempo.

Da giocatore, dopo gli inizi goriziani, militò a lungo nella Pallacanestro Varese a partire dal 1954 e fino al 1962, capitano del primo scudetto nel 1961. In Nazionale ha collezionato 22 presenze.

Dopo la carriera da cestista, aveva intrapreso quella di coach. Una parentesi lunghissima, iniziata negli anni Settanta. La lista delle squadre è altrettanto lunga con Venezia, Siena, Napoli, Reggio Calabria, Pesaro, Avellino, Sassari, Rieti e Bologna.

IN LAGUNA

A Venezia ha allenato per 12 stagioni in quattro periodi: 1971-1979; 1980-1982; 1985-1987; 2009-2010 conquistando tre delle sue cinque promozioni in A1 (1976, 1981, 1986) e disputando la finale di Coppa Korac del 1981 persa di un punto all'overtime contro Badalona.

La Federazione pallacanestro e il suo presidente Giovanni Petrucci lo ricordano come «uomo di grande umanità, cultura e profonda conoscenza dello sport e delle persone. È stato uno dei padri della pallacanestro italiana moderna e uno degli allenatori più longevi».

Per coach Valerio Bianchini «Tonino ha fatto con la Reyer il basket più elegante mai visto in Italia. Avrebbe meritato di vincere lo scudetto anche da allenatore ma ha vinto quello della bellezza del basket, di una qualità che gli allenatori scudettati neanche si sognano. Tonino riposa nella storia».

La Reyer ha espresso il proprio cordoglio alla famiglia Zorzi con una nota nella quale Tonino viene definito «goriziano di nascita, veneziano d'adozione».

Il colloquio Stefano Gorghetto

«Un maestro burbero e un genio della tattica che ha segnato un'epoca»

BANDIERA REYER Stefano Gorghetto

NON ERA FACILE RAPPORTARSI CON LUI MA HA FATTO DIVENTARE GRANDI TANTI GIOCATORI NOI INSIEME PER ANNI GLI DEVO MOLTO

Non è mai stato "farina da far ostie" come si dice in Veneto e quel "paron" che si è trovato presto appiccicato addosso non è stato certo casuale. D'altronde Tonino Zorzi è sempre stato così, spigoloso e passionale, e adesso che non c'è più ci sentiamo tutti un po' orfani di quel basket che il burbero goriziano predicava soprattutto negli anni 70 quando la pallacanestro si sdoganò definitivamente diventando un fenomeno di massa.

Spigoloso dicevamo e con gli aggettivi potremmo riempire il giornale pensando a chi è stato e cosa ha rappresentato il "paron" per il basket italiano e soprattutto veneziano. Anche se la pagina più bella Zorzi l'ha scritta proprio nel 1970 con la Fides Napoli conquistando da head coach la Coppa delle Coppa davanti a diecimila spettatori con duemila tifosi rimasti all'esterno del palasport senza biglietto, perchè di posti disponibili non ce n'erano più.

Una fama consolidata poi a Venezia in quelle lunghe stagioni in panchina con la Reyer diventando il Doge di una squadra che continuava a sfornare talenti anche grazie ai suoi metodi pedagogici come ama ricordare Stefano Gorghetto, una delle bandiere della Reyer.

«Sono tanti i ricordi che mi legano a Tonino Zorzi, un uomo che ha indubbiamente inciso, in maniera decisiva, sulla crescita del basket, soprattutto a Venezia in quegli anni 70 così tanto amati e ora ricordati dai tifosi e un po' da tutti gli appassionati. Zorzi era un uomo di grande carattere, se vogliamo un po' spigoloso e aveva un suo modo di insegnare le cose, diciamo che applicava il suo metodo pedagogico forzando un po' il concetto».

Il rapporto coi giocatori?

E qui Gorghetto sorride...lasciando la risposta in sospeso per qualche secondo. Segno che rapportarsi con Tonino Zorzi non era propriamente una passeggiata di salute.

«Diciamo che non era sempre facile e io ne so qualcosa. Non credo di dire un'eresia se sostengo di essere stato il giocatore che in assoluto ha passato più tempo con Zorzi. Lui amava i suoi giocatori, lo faceva a modo suo naturalmente, e io indubbiamente gli devo molto. Mi verrebbe da dire tutto, ma diciamo che molto può bastare. Nel senso che rende l'idea di quanto importante sia sta la sua presenza e i suoi insegnamenti per quanto riguarda la mia formazione cestistica e di tutti quei giovani che poi sono cresciuti e maturati diventando dei signori giocatori. Poi è chiaro che non sono state tutte rose e fiori ma per quanto mi riguarda alla fine ha sempre prevalso un sentimento di gratitudine nei suoi confronti».

Anche perchè Tonino Zorzi non allenava una squadra qualunque. Nella Reyer il senso di appartenenza allora era fortissimo. Un connubio dunque felice tra un tecnico esigente, passionale e una città che si rispecchiava nella Reyer.

«Su questo non ci sono dubbi e se Zorzi è rimasto a Venezia per molte stagioni è chiaro che si trattava di un matrimonio che funzionava».

Il suo segreto?

«Con Zorzi giocavo solo per l'orgoglio di essere alla Reyer, mai pensando ai soldi, emotivamente per me quella canotta valeva quanto la maglia nera per gli All Blacks neozelandesi di rugby. Come coach tecnicamente c'è poco da dire. Insegnava movimenti geniali come i quadri di Matisse, una grande abilità tattica nel preparare con precisione maniacale le partite. Con i suoi insegnamenti faceva davvero venir meno nei suoi giocatori il divario dovuto a carenze tecnico-atletiche. Molti americani che erano arrivati qui da possessori del "verbo cestistico" se ne sono tornati oltre oceano arricchiti nel loro bagaglio».

IN PANCHINA Tonino Zorzi negli anni '80 e, in alto nel 2019 con il cappellino della Reyer alla Misericordia, storica casa del basket lagunare

PREPARAVA LE PARTITE IN MANIERA MANIACALE ANNULLANDO GAP TECNICI E ATLETICI. HA LASCIATO IL SEGNO ANCHE SUGLI AMERICANI

Stefano Babato

FABBRI PESO D'ARGENTO JACOBS AVANTI PIANO

▶L'azzurro secondo dietro l'asso Crouser «Una rivincita contro chi mi ha criticato»

▶Sui 100 Marcell solo terzo in batteria «Ho fatto tanti errori». Oggi semifinali

MONDIALI DI ATLETICA

BUDAPEST Un argento che pesa, nel peso. Arriva subito la prima medaglia per l'Italia ai Mondiali di atletica di Budapest. La conquista Leonardo Fabbri, fiorentino di Bagno a Ripoli, nel getto del peso grazie alla misura di 22.34 centrata al terzo tentativo. L'oro va all'americano Ryan Crouser, che con un sesto lancio spaziale di 23.51 centra anche il nuovo record dei campionati. Il bronzo per un altro statunitense, Joe Kovacs (22.12m), cui scorre nelle vene sangue ungherese come si legge dal cognome. Ma c'è da celebrare l'impresa dell'allievo dell'ex azzurro Paolo Dal Soglio: Fabbri ha centrato la seconda medaglia di sempre per l'Italia nel getto del peso ai Mondiali. Un solo precedente: sempre un argento. Quello di 36 anni fa, datato 28 agosto 1987 allo stadio Olimpico di Roma, che porta la firma di Alessandro Andrei, in pedana da fresco primatista mondiale con 22.91, tuttora record italiano.

L'atletica è il marchio distintivo della famiglia Fabbri. Papà Fabio, che è stato un velocista da 10"9 sui 100 metri, ha portato Leo sulle piste all'età di 6 anni. Ma ha dovuto accettare che il figlio si cimentasse nel getto del peso, con quella stazza... anche se il suo soprannome è Fabbrino, un eufemismo. Firenze aveva portato bene all'inizio della stagione all'aperto: Leo Fabbri aveva vinto il Golden Gala Pietro Mennea davanti al suo pubblico, impazzito di gioia anche per il successo allo stadio Ridolfi di Larissa Iapichino, che oggi alle 16.55 andrà a caccia della medaglia nella finale del salto in lungo. Ma oggi, ieri, la copertina di giornata se l'è presa questo ragazzone di 26 anni, che avrà festeggiato alla grande anche per il successo della sua Fiorentina, lui che è un tifoso abbonato della Viola. «L'ho sognata da una vita la medaglia. Mi svegliavo e la realtà era diversa ma quel giorno è arrivato, ora sono contentissimo. Questo podio è per Dal Soglio: ne abbiamo vissute di brutte in questi anni. Mi dispiace per il nullo, facendo il cambio sono uscito, ero sulla riga». Fabbri ha zittito anche i critici: «Dicevano che non avrei fatto nulla, ma adesso tutti zitti. Mi sono caricato così. Dovevo farlo qui, ai Mondiali, era troppo tempo che leggevo cose negative sul mio conto, cioè che non performavo mai. Ho detto che valgo 22 alto e l'ho dimostrato. Bene così non sono mai stato».

LEO È FIGLIO D'ARTE: IL PADRE È STATO UN VELOCISTA ITALIA A MEDAGLIA NELLA SPECIALITÀ DOPO 36 ANNI

L'EXPLOIT Leo Fabbri, fiorentino di Bagno a Ripoli, 26 anni. In alto Marcell Jacobs in batteria (ANSA)

A FATICA

Prima della finale del getto del peso, c'erano state le batterie dei 100 metri. Promosso Marcell Jacobs ma... con quali prospettive? Il campione olimpico è tornato a gareggiare dopo più di due mesi e lo ha fatto nelle batterie dei 100 metri. L'azzurro avanza nella semifinale di oggi (ore 16.35), ma servirà un miracolo per raggiungere la finale di stasera. Analizza: «Sicuramente non è stata la gara che volevo fare, ho commesso tanti errori. Non avevo neanche il giusto assetto nella seconda parte di gara. Mi mancava tornare alla gara con questa atmosfera. Non si può fare errori, cercherò di mettere tutto me stesso per potercela fare. Dolore? Fortunatamente è stabile e non peggiora. Nonostante abbia spinto tanto». Infine: «Era importante essere qui, dopo tutti questi mesi. Era importante tornare a gareggiare. I 100 metri però non si possono improvvisare. Non puoi pensare di fare 9"80 senza aver fatto allenamenti o competizioni per due mesi». Eliminato Ceccarelli, quarto nella seconda batteria: passavano il turno i primi tre. La mattinata era iniziata con la grande amarezza per il risultato della 20 km di marcia maschile: il campione olimpico Massimo Stano si è ritirato attorno al 15esimo km, dopo un'ora di gara.

Sergio Arcobelli

PARTENZA NEGATIVA NELLA MARCIA: STANO SI STACCA E SI RITIRA IAPICHINO OGGI A CACCIA DEL PODIO NEL SALTO IN LUNGO

Moto, il Gp d'Austria

Bagnaia super: gara sprint e pole. Bezzecchi cade

Pecco Bagnaia in solitaria. Senza rivali, d'autorità. La Sprint Race del Gran Premio d'Austria, ieri, se l'è presa il campione del Mondo sulla Ducati. Partito davanti a tutti, sin dall'inizio ha deciso di non rischiare nulla (dietro sono stati diversi i contatti, anche alla prima curva) e di dare praticamente una lezione al resto della compagnia. Chi pensava che la gara Sprint si potesse accendere per la lotta con la KTM di Brad Sinner ha dovuto abbandonare ogni pensiero al settimo giro, perfettamente a metà dei 14 previsti. Niente da fare. Una gara, come detto, caratterizzata soprattutto dalla caduta iniziale, un imbuto che ha visto Jorge Martin cercare di infilarsi all'interno scatenando una serie di contatti: subito ko quindi Zarco, Bezzecchi e Oliveira con Quartararo, Bastianini e Vinales costretti ad adottare ad una strategia diversa da quella che avevano immaginato. «Ho spinto senza pensare a niente – ha commentato Bagnaia – e sapevo che sarebbe stata la strada giusta». Oggi la gara, con il pilota della Ducati che partirà di nuovo davanti a tutti: l'allungo in classifica in caso di vittoria potrebbe rivelarsi decisivo. Intanto sono 46 i punti di vantaggio su Binder.

G.M.

GP D'AUSTRIA Gara Sprint: 1: Bagnaia (Ducati) 21'01.844); 2: Binder (KTM)21'03.990; 3. Martin (Ducati)21'06:889). **Classifica:** 1. Bagnaia 226; 2: Martin 180; Bezzecchi 167. **Oggi** ore 14 GP d'Austria (diretta Sky Sport e NOWTV.

Europei di volley

Azzurre, buona anche la terza Egonu ai box: noie muscolari

Facile come le prime due gare. Agli Europei, l'Italia non concede set neppure nella terza partita del girone iniziato a Verona, con la Romania, e proseguito a Monza, con la Svizzera e, ieri sera, con la Bulgaria. Il passaggio agli ottavi di Firenze è certo, il primato quasi, verrà sancito a Torino, martedì con la Bosnia e mercoledì con la Croazia. Il ct Mazzanti schiera come libero Parrocchiale, dopo due incontri con Eleonora Fersino, di Chioggia. La regista Orro insiste su Marina Lubian, al centro, nonostante una palla sbagliata nettamente, è una tecnica, volley, rigiocare sulla stessa per consentirle di rifarsi. Le rossoverdi arrivano al massimo sul 15-12, in fondo la prima fase è come una serie di amichevoli, dopo la Nations league chiusa ai quarti, contro la Turchia di Santarelli. Piace sempre Ekaterina Antropova, figlia di una pallamanista russa e nata in Islanda. Stavolta sul finire del primo set entra Sylvia Nwakalor, non Egonu, in piedi in panchina a muoversi a tempo di musica, nella discoteca che sono diventati i palasport per le partite: la giocatrice più popolare al mondo non emtra a causa di noie muscolari. Il 25-16 è sigillato da Sylla, la più energica delle azzurre. Anche il secondo parziale scorre via in controllo, non brilla Pietrini, sostituita da Omoruyi ma sul 16-11; Caterina Bosetti avrebbe fatto comodo, nelle gare più complicate, comunque la nigeriana (di origine) è in serata. Al centro, siamo a posto con Danesi e Lubian, già più convincente di Chirichella: il 25-17 è di Squarcini, unica centrale di riserva. Il terzo set è breve, 25-13.

Vanni Zagnoli

L'Italia dilaga col rosso: 9 mete alla Romania. Capuozzo fa il bis

RUGBY

Vittoria facile dell'Italia nel primo dei due incontri casalinghi validi per Summer Nations Series di preparazione alla World Cup che si terrà in Francia tra meno di un mese. Gli azzurri hanno avuto la meglio della Romania con un rotondo 57-7, di fronte a più di 9mila spettatori che hanno gremito lo stadio Riviera delle Palme di San Benedetto del Tronto. Un successo che dà una buona iniezione di fiducia. Una partita senza storie, con gli azzurri che sin dall'inizio hanno dimostrato una dominazione totale in tutte le fasi di gioco, granitici in difesa e rabbiosi in attacco, tanto da riuscire a marcare 9 mete contro una sola subita nell'arco degli 80 minuti, facendo vedere oltretutto giocate, contrattacchi ma soprattutto fame di vittoria anche se, come ha ammesso a fine partita capitan Lamaro, non sono mancati gli errori.

Dopo pochissimi minuti di gioco l'Italia passa in vantaggio grazie al trequarti ala anglo-italiano Paolo Odogwu che, dopo lo sfortunato esordio di poche settimane fa a Dublino con l'Irlanda, che lo aveva visto abbandonare il campo dopo pochi minuti a causa di un colpo alla testa, si regala la prima gioia con la maglia azzurra. In meta anche l'altro "nuovo", il seconda linea Lamb.

IN DISCESA

Partita che si mette subito dopo ancor più in discesa per gli azzurri, con il cartellino rosso comminato al seconda linea rumeno Motoc, che permette all'Italia di dilagare e chiudere il match già alla mezz'ora con un parziale di 31-0. Da sottolineare oltretutto la buona prestazione del pilone italo-argentino Ivan Nemer, che non giocava una partita ufficiale da più di 9 mesi a causa della squalifica per lo "scherzo" della banana, dimostrando a tutto lo staff azzurro di essere pronto per l'eventuale chiamata nei 33 che partiranno per la Francia. Un'altra buona notizia per Crowley viene dal ritorno dall'infortunio di Ange Capuozzo, che ha da subito fatto vedere quanto la sua presenza sia importante per gli azzurri come testimoniato dalle 2 splendide marcature che sicuramente daranno a lui ed alla squadra grande morale.

Infine è doveroso evidenziare la grande partita dei fratelli Paolo(6 trasformazioni) ed Alessandro Garbisi (una meta) in cabina di regia, facendo vedere sprazzi di rugby di qualità che hanno propiziato la maggior parte delle marcature. Le altre mete azzurre portano le firme di Ioane, Nicotera, Brex e Halafihi.

Martedì verranno diramati i 33 nomi che partiranno per la spedizione iridata in terra francese, non prima però di disputare l'ultimo test che vedrà l'Italia opposta al Giappone, sabato prossimo allo stadio Monigo di Treviso, partita che sarà una vera e propria prova generale in vista della World Cup.

Edoardo Gravante

UOMO META
Monty Ioane, in meta contro la Romania, la seconda della partita dopo quella di Odogwu. L'ex Benetton è fondamentale per l'avanzamento del gioco

ITALIA	57
ROMANIA	7

MARCATORI: 5' m. Odogwu, 12' m. Ioane t. P.Garbisi, 16' m. A. Garbisi t. P. Garbisi, 20' m. Capuozzo, 28' m. Nicotera t. P. Garbisi, 39' m. di punizione; st 43' m. Brex t. P. Garbisi, 53' m. Capuozzo, 66' m. Lamb t. P. Garbisi, 72' m Halafihi t. P. Garbisi.

ITALIA: Capuozzo (70' Ruzza); Odogwu (54' Pani), Brex, Morisi (54' Allan), Ioane (46' Fusco); P. Garbisi, A. Garbisi (62' Ioane),Halafihi, Lamaro (c) (11'-23' L. Cannone), Negri (58' L. Cannone), Lamb, N. Cannone, Ferrari (54' Ceccarelli), Nicotera (50' Faiva), Nemer (41' Zani).

ROMANIA: Vaovasa; Simionescu, Tomane (56' Surugiu), Tevita, Onutu (46' Pop); Muresan (28' Boldor), Conache; Chirica (c), Neculau (70' Ser), Stratila (46' Macovei); Iancu, Motoc; Gordas (33' Gajion), Cojocaru (49'-70' Bardasu), Hartig (46' Savin).

Arbitro: Pearce (Rfu)

Note: cartellino rosso (9') a Motoc (Romania),cartellini gialli a Lamaro (39') e Chirica (Romania, 45'). Giornata calda, terreno in buone condizioni. Spettatori: 9.122. Uomo del match: Sebastian Negri.

Lettere&Opinioni

«FRANCESCO ALBERONI HA SCRITTO MOLTO SULL'AMORE E CI HA INSEGNATO CHE L'AMORE SI IMPARA, CHE VA CONOSCIUTO ANCHE NELLE SUE ESPRESSIONI PIÙ OSCURE E CONTRADDITTORE»
Monsignor Carlo Faccendini
(al funerale del sociologo)

La frase del giorno

Domenica 20 Agosto 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il libro del generale Vannacci

Il campo minato delle idee (e delle provocazioni) L'errore che un soldato non poteva permettersi

Roberto Papetti

Caro direttore,
il libro del generale Vannacci "Il mondo al contrario" sta facendo infuriare molta gente, soprattutto quelli che da tempo hanno smesso di pensare e si affidano alle verità che gli vengono trasmesse dai mass media. Ricordo che ai tempi di D'Annunzio molti si scandalizzarono per il contenuto di alcuni suoi libri e per i comportamenti cercati e voluti dal più grande Poeta di sempre e che hanno contribuito alla nascita del mito forse più importante del '900. I libri sono fatti per far discutere. Se poi qualcuno viene punto sul vivo dalla sua pubblicazione vuol dire che forse aveva colto nel segno.
Luigi Renzetti

Caro lettore,
siamo bravissimi a creare eroi e vittime. Personalmente non credo però che il generale Vannacci sia né l'uno né l'altro. Sul fatto che l'alto ufficiale e valoroso ufficiale abbia tutto il diritto di avere idee e opinioni su omosessualità, stranieri e concetto di diversità non allineate con un certo pensiero prevalente, non ci sono e non ci possono essere dubbi. Seppur in forma talvolta un po' ermetica e in altre con un linguaggio invece assai diretto e provocatorio, Vannacci ha messo nero su bianco punti di vista che fanno gridare allo scandalo alcuni, ma sono intimamente condivisi da altri. Perché, anche se tanti non riescono ad accettarlo, la realtà ha molte sfaccettature, e tutte hanno diritto di cittadinanza e non possono essere censurate a priori da coloro che ritengono di essere, spesso a torto, gli unici depositari del bene e della verità. Vannacci ha dichiarato che sentiva il bisogno di affermare queste sue convinzioni. Legittima aspirazione. Lo era a tal punto da scrivere e autoprodursi un libro che, peraltro, mi pare molti stiano giudicando pur avendone letto solo qualche riga opportunamente stralciata qua e là. Ma in questa vicenda c'e un anche altro aspetto da considerare: Vannacci non è un cittadino qualsiasi o un opinionista né tantomeno un poeta. È un soldato e, come emerge dal suo libro e dalle sue interviste, ha una precisa cognizione di ciò che significa esserlo e di ciò che questo comporta. Ebbene un generale non può ignorare che una persona, nel suo ruolo e al suo livello, quando parla o scrive pubblicamente non rappresenta solo se stesso, ma un Paese o almeno l'istituzione di cui fa parte. Cosiccome non può ignorare che nella sua funzione di alto comando è alla guida di tante persone che su molti temi delicati e divisivi, possono avere sensibilità e culture diverse dalla sue, che vanno considerate e rispettate non meno di quelle dello stesso generale. Credo che Vannacci di tutto questo non potesse non essere consapevole. Del resto un generale che, come lui, ha ricoperto incarichi operativi in molte aree a rischio, non può che avere una elevata consuetudine con la tattica e la strategia, con il rapporto-causa effetto. Escludo quindi non avesse messo nel conto le reazioni e le conseguenze che il suo scritto avrebbe generato. Se così non fosse dovremmo credere che Vannacci, da incursore, si è addentrato in un campo minato diverso da quelli in cui era abituato a muoversi, ma ha sottovalutato le capacità della forze in campo e le loro possibili reazioni. Un errore che un militare del suo livello non può permettersi.

Ambiente

I danni dell'uomo al pianeta terra

In un' estate che perpetua le costanti speculazioni spesso poco spiegabili e che hanno intaccato il nostro costo della vita, da quelle già vissute con aumenti fino a 5 volte i costi energetici di energia, a quelle attuali minori, ma pur sempre significative, con la benzina a 2,7 euro al litro a Milano o l'imperituro simbolo dell'autostrada, ovvero il Camogli schizzato a quasi 7 euro (7 euro per un paninetto!), viaggiando per le autovie del Paese mi sono imbattuto ad ascoltare un audio video molto educativo del noto scienziato Stefano Mancuso, illustre botanico e studioso del mondo naturale e delle piante in particolare (su you tube Stefano Mancuso Plant revolution Spoleto66… dura un ora e 16 minuti , ma è imperdibile per la sua inquietante chiarezza).
In questo audio video che dovrebbero proiettare in prima serata o quanto meno in tutte le scuole, il Prof. Mancuso fornisce uno spaccato eccezionale sulla vera situazione di allarme ambientale che stiamo vivendo e di cui spesso non vogliamo renderci conto.
Cito solo alcuni passaggi di molti: una data fondamentale per la storia dell'uomo che pochi conoscono, ma è al pari delle altre grandi dati storiche, è il 14 febbraio 2021, data in cui il peso delle sostanze plastiche sulla terra create dall'uomo supera il peso della umanità stessa, oppure la perdita del 50% delle specie animali del mondo (una enormità) causata dall'uomo in soli 50 anni dal 1970, oppure il fatto che se non preserviamo ciò che resta della foresta amazzonica (ultima foresta primaria del mondo), al massimo il 21% in meno rispetto alla originale già distrutta, cadremo in una implosione non più modificabile del clima mondiale (e abbiamo già perso il 17%, manca poco) e molto altro.
Per ultima una citazione scientifica importante per i cosiddetti negazionisti del mutamento climatico indotto dall'uomo: spesso si trincerano dietro professori emeriti, che in gergo universitario vuol dire che sono in pensione da tempo e non più molto aggiornati; ebbene questi professori che negano i danni climatici indotti dall'uomo sono esattamente lo 0,4% di tutto il mondo scientifico secondo la rivista Science.
Quando torniamo a casa dalle ferie per chi le fa, informiamoci tutti un po' di più su ciò che sta succedendo in questa terra … lo dobbiamo prima di tutto ai nostri figli e ai figli dei loro figli.
Mala tempora currunt…
Francesco Cera
Padova

Pakistan

L'assalto alle chiese e nessuna protesta

È da giorni che in Pakistan chiese cattoliche vengono distrutte da fanatici integralisti islamici. E questo è solo un esempio di quanto comunità cristiane, nel mondo, vengano perseguitate. In Italia siamo ancora, per fortuna, anche se forse sempre meno, a maggioranza cattolica e quello che mi dà molto fastidio è la quasi totale mancanza di informazione, di assenza di intellettuali in servizio permanente effettivo e anche di qualche protesta più robusta da parte del Vaticano.
Alvise Lorenzo Sandi

Turismo

E Venezia viene insozzata, gratis

Se non sbaglio qualche tempo fa era stato proposto "un pedaggio, o una tassa" per un turismo giornaliero, il cosiddetto "mordi e fuggi" che nulla lascia a Venezia se non cumuli di rifiuti abbandonati, sopratutto per mancanza di contenitori, ma anche per un comportamento incivile e becero da parte di questo tipo di turista, al quale poco importa della bellezza, della fragilità della nostra città! Alloggia, a poco prezzo, in quei tristi e terrificanti "alberghi" sorti nell'immediata terraferma, se ne viene in città per poche ore, "approda" a San Marco, e poi magari, come capitato a me, chiede "dove passa qui il treno?" … oppure, lo spettacolo di giovani coppie, con un bimbo di pochi mesi, addormentato, dietro le spalle, a gambe divaricate, dentro ad un pannolino traboccante…! Chiedo, ma è proprio indispensabile tutto ciò? Allora, se lo è, si paghi un pedaggio, si contribuisca affinché questa città abbia le presenze ed il contributo che si merita! Si distribuiscono licenze a destra e a manca, si vendono ovunque oggetti e cose orrende, si allargano plateatici, dappertutto… e la cultura, e la bellezza?! Sì, sono triste ed arrabbiata, e pensare che ci sono valli di montagna nelle quali ci si deve prenotare e pagare un pedaggio per una sosta, invece qui, in una città piccola, fragile e delicata ognuno è libero di venirla a calpestare, insozzarla senza costo contributivo! È giusto tutto ciò?
Laura Fontana Cavallarin
Lido di Venezia

Prezzi

Se Confindustria fa "cartello"

In questa estate in cui i prezzi nel settore turistico, dai bar ai ristoranti, dalle spiagge agli alberghi, sembrano viaggiare al di fuori di ogni logica economica, se non quella dell'arraffa-arraffa, da quanto riferito dal Gazzettino gli albergatori di Abano Terme sembrano invece aver scelto la via della moderazione, applicando aumenti addirittura inferiori all'inflazione. Stonano quindi a mio avviso le dichiarazioni della signora Cristina Borile di Confindustria Nord Est, che non solo valuta negativamente questa scelta di contenere gli aumenti, ma auspica addirittura un'azione di "lobbying" da parte degli albergatori, finalizzata, par di capire, a concordare tariffe minime inderogabili, immagino ben superiori ai livelli di prezzo attuali. Avevo sempre pensato che Confindustria avesse come faro la "libera concorrenza" e non i "cartelli". Evidentemente mi sbagliavo, e forse i modelli imprenditoriali ora sono diventati i taxisti ed i balneari!
Umberto Baldo
Abano Terme

Il caso Vannacci

E anch'io sto con il generale

Il ministro Crosetto, che fino a prova contraria dovrebbe essere di destra, si affretta a condannare chi dice la verità, violando così le basiche regole della giustizia, civile e militare, e della Costituzione. Ha proprio ragione il generale Vannacci, il mondo al contrario. Nelle ultime ore Crosetto corregge il tiro dopo aver detto che "screditava l'esercito", adesso dice che "deve mantenere il distacco". La dignità del ministro sotto le suole delle scarpe. Eh certo, gli stanno arrivando in orecchio che moltissimi suoi elettori stanno col generale, e non solo suoi elettori ma tantissima gente di buon senso e "normale", stanca di queste regole che vogliono imporre il pensiero unico zittendo chi non è allineato. Io sto con Vannacci.
Avrà coraggio caro direttore di pubblicare? O anch'io sto violando le "regole" per cui devo essere democraticamente silenziato?
Luigi Gentilini
Fontanafredda

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 19/8/2023 è stata di **46.938**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.ILGAZZETTINO.IT

Cappuccino senza schiuma a 10 centesimi in più

Cappuccino senza schiuma, sullo scontrino 10 centesimi in più in un locale di Ostia. La spiegazione del barista alla cliente: «Ho dovuto usare più latte»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Caro benzina, prime multe della Finanza a 12 distributori vicentini

Adesso prendere i medesimi distributori, controllare le telecamere, rintracciare chi ha fatto benzina e rimborsate la differenza ai signori clienti perchè devono potersi fidare del venditore (Daniele)

Domenica 20 Agosto 2023
www.gazzettino.it

Le idee

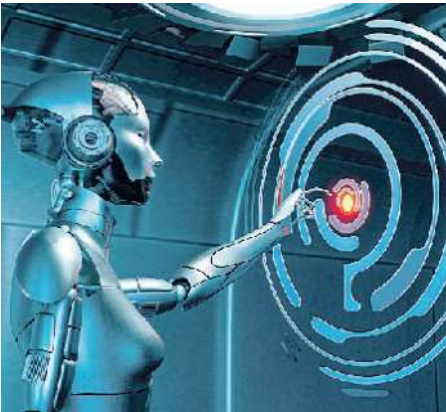
Le regole (globali) indispensabili per la Rete

Giuseppe Vegas

L'intelligenza artificiale (AI) rappresenta oggi la rivoluzione tecnologica della rivoluzione tecnologica dell'informatizzazione delle nostre vite, una sorta di rivoluzione al quadrato. Il fenomeno, come tutte le innovazioni di portata storica, è di quelli che spaventano molti. Le macchine disporranno della capacità di autoprogrammarsi e potranno assumere decisioni autonome, finalizzate anche a sostituire quelle umane. Attualmente non abbiamo ancora sufficiente chiarezza dell'esito finale della competizione e soprattutto se gli umani riusciranno a controllare la situazione o se saranno sottomessi alle macchine. Il futuro della visione antropocentrica del mondo è, per la prima volta, posto in dubbio. In attesa delle future evoluzioni, subiamo già oggi la perdita della nostra privacy, a causa dell'integrazione in potentissimi calcolatori di tutti i nostri dati personali, inclusa la possibilità di riconoscimento facciale, grazie al quale è possibile rappresentare emozioni e sentimenti.

A fronte di questi pericoli i governi sono corsi ai ripari, nella consapevolezza che, se l'intelligenza artificiale va accettata perché offre, ogni giorno di più, strumenti indispensabili per rendere migliore la nostra vita, il suo utilizzo deve essere ragionevolmente sorvegliato e i rischi limitati.

Si è aperta quindi la gara a chi sarà il primo a regolamentare l'uso dell'intelligenza artificiale, e quindi a poterne trarre immediati vantaggi e lasciare agli altri problemi e costi. Il giorno di ferragosto la Cina ha pubblicato le sue regole, ma solo in materia di intelligenza artificiale generativa, cioè su quella parte di IA che consente agli utenti, con il semplice inserimento di domande, di ottenere testi, immagini, audio e video. Quel metodo che consente di scrivere automaticamente un testo e che noi conosciamo grazie al successo di Chat-GPT, l'ormai notissimo programma, sogno degli studenti e incubo dei giornalisti, e già puntualmente imitato, a iniziare da Google con Bard e da Microsoft con Bing Chat.

Gli Stati Uniti si sono concentrati sull'eliminazione dei possibili conflitti di interesse nel mondo della finanza. Da parte sua, il parlamento europeo ha approvato, il 14 giugno scorso, l'Artificial Intelligence Act, che tuttavia non entrerà in vigore prima della fine dell'anno. L'Europa si è dunque posta l'obiettivo di affrontare la questione, di carattere più complesso, di come definire controlli e limiti, per offrire a tutti una protezione generalizzata e tecnologicamente neutrale, in modo da tutelare gli europei nei confronti delle principali tipologie di rischio. A differenza dell'approccio nordamericano, che è prevalentemente orientato a garantire la sicurezza dei sistemi informatici, con un occhio all'integrazione dei mercati mondiali, la scelta europea è quella di individuare le potenziali minacce per la libertà e la sicurezza

dei nostri concittadini. Essa inoltre prevede una autorizzazione preventiva per l'immissione in commercio di prodotti appartenenti a settori industriali potenzialmente pericolosi. È il caso, ad esempio, della gestione delle infrastrutture critiche, dell'identificazione facciale, dell'educazione e del lavoro, solo per citare i casi più importanti. Quanto all'intelligenza artificiale generativa, la proposta di regolamentazione europea non va oltre la richiesta che venga esplicitamente dichiarato che vi si è fatto ricorso. Che, in fondo, non è molto diverso dal chiedere all'oste se il vino è buono.

La realtà è che, a fronte del fenomeno del dilagare dell'intelligenza artificiale nella nostra vita quotidiana, crescono in tutto il mondo i timori che il nuovo strumento possa essere utilizzato per fini illeciti o possa anche autoalimentarsi e sfuggire al controllo umano. Dall'altra parte, si sono subito anche levate proteste da coloro che ritengono che, fissando oggi delle limitazioni, si rischierebbe di cristallizzare la tecnologia e di provocare il blocco dell'evoluzione e della competizione industriale in Europa. Bisogna però tener presente che si tratta di standard destinati a tutelare la libertà personale dei cittadini europei, prima ancora dei loro diritti di consumatori. Infatti, non si tratta solo di una questione economica, ma della necessità di salvaguardare il bene pubblico rappresentato dalla trasparenza dei meccanismi di formazione della loro volontà. Tema che va assumendo crescente importanza in un'epoca, in cui la diffusione di informazioni false o tendenziose rende pressoché impossibile distinguerle da quelle vere.

Il rischio di spingere a scelte inconsapevoli o contrarie agli interessi o ai desideri degli utenti può essere causa di effetti distorsivi anche di carattere politico. L'attribuzione di opinioni false a personaggi politici o addirittura a leader mondiali, o la loro raffigurazione in immagini o in realtà inesistenti - le cosiddette fake-news – ha spesso proprio lo scopo di indurre molti a cambiare le proprie preferenze e, con esse, anche le loro scelte alle elezioni. Si tratta di un rischio che i sistemi democratici non possono permettersi di correre.

Tuttavia è inutile illudersi o sperare che la rete possa essere controllata da singoli Stati. La rincorsa a dotarsi di regole, ciascun paese per suo conto, non potrà sortire altro effetto che quello di scatenare una competizione alla ricerca della giurisdizione più favorevole. Poiché la rete è globale, se non lo sarà anche la regolamentazione, le incursioni nella vita dei cittadini e le turbative nei mercati, nell'informazione e nelle scelte di carattere politico cresceranno, prima gradualmente e poi in modo esponenziale, sino a minare i fragili equilibri mondiali. La strada è tutta in salita. Ma questa volta le macchine non potranno decidere per noi. Il futuro è esclusivamente nelle mani dell'uomo.

L'intervento

Il Corridoio adriatico occasione per il Nordest

Bortolo Mainardi

Sulla revisione degli orientamenti relativi alla rete Transeuropea dei trasporti (Ten-T), il Parlamento Europeo da tempo (2021) ha approvato una risoluzione che riafferma l'inevitabile futuro delle reti ferroviarie quali spine dorsali del trasporto sempre più di passeggeri e di merci in tutta l'Unione. In vari Paesi europei sono già in atto dei rafforzamenti nei collegamenti transfrontalieri aldilà degli assi centrali e si sta procedendo a progettare e realizzare connessioni di trasporto multimodale tra porti, aeroporti, ferrovie e strade, rafforzando la complementarietà tra Corridoi Europei e binari regionali di alto valore aggiunto. Torna di attualità il progetto per il Corridoio Adriatico di alta velocità Lecce-Bari-Bologna, una linea che ha già avuto un ufficiale riconoscimento in sede Ue e che già il Governo Draghi aveva annunciato il finanziamento per una prima velocizzazione dei binari di 5 miliardi di euro (2022-2036). Si unirebbe così il Salento con le riviere del Conero e romagnole e il prolungamento fino a Venezia, le spiagge venete e le Dolomiti, determinerebbe un asse di circolazione economica di potenziali utenti superiore ai 10-12 milioni. Un' analisi del Centro Studi di Confindustria su richiesta della sede di Ancona (Sole24ore, per una fattibilità di tracciato su binari di 610 km spostati dalle coste verso l'interno per un presunto investimento complessivo di 44 miliardi di euro, prevede 10 anni per la costruzione e 144mila nuovi posti di lavoro e un Pil aggiuntivo di circa 95 miliardi di euro.

Un Progetto che già vede d'accordo le Regioni Puglia, Molise, Abruzzo, Marche, Emilia-Romagna con le associazioni imprenditoriali, una nuova linea che direttamente o indirettamente attiverà le filiere produttive che compongono il tessuto dei territori attraversati. Non credo impossibile che questa dorsale da Bologna possa e debba allungarsi fino al Veneto chiudendo così il cerchio naturale: dal Sud Adriatico del canale d'Otranto al Nord Adriatico del golfo di Venezia. Questo rinnovato rilancio dell'Aalta velocità ferroviaria Adriatica può essere, se si vuole, l'occasione propizia per la Regione Veneto della politica e dell'industria, di rilanciare con determinazione l'annosa idea di uno sbocco verso Nord fino in Austria, non in competizione ma una addizionale possibilità al Passo del Brennero che notoriamente registra il straripante traffico di passaggio e che vede ancora oggi in costruzione una galleria di 64 Km con una fine lavori prevista oltre il 2030. Un accesso con binari che oltrepassa il confine di Stato e si aggiunge allo snodo programmato sul Corridoio paneuropeo n.1 - Baltico-Adriatico di Cervignano, progettando una riqualificazione della tratta Mestre – Vittorio Veneto - Calalzo di Cadore e un by-pass con valico sotto le Dolomiti bellunesi fino all'aggancio con la rete Europea dell'asse Bressanone-Villach. È questa idea dello sbocco una semplice quanto scontata visione politico-trasportistica del mercato aperto che è nel Dna del Veneto nella liberalizzazione commerciale oltre i confini costruendo il suo odierno benessere socio-economico. In Regione si chiacchiera dal 1961 di una mobilità verso Nord, forse sarebbe davvero il tempo di conoscere quali e quante sono le proposte per allacciare le reti regionali dei trasporti con nuovi e/o moderni collegamenti di mobilità verso i confini a Est, Ovest, Sud e Nord del territorio regionale.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 20, Agosto 2023

San Bernardo, abate e dottore della Chiesa. Diresse sapientemente con la vita, la dottrina e l'esempio i monaci sulla via dei precetti di Dio.

21°C 34°C
Il Sole Sorge 6:10 Tramonta 20:07
La Luna Sorge 10:04 Cala 21:49

UN PERCORSO PER INSEGNARE AI PIÙ PICCOLI I SEGRETI DELLA NATURA

A pagina XIV

Aquileia
Sul palco Shari, i Flames e i talenti di casa

A pagina XIV

Cinema all'aperto
Al giardino Fortuna Casablanca restaurato

Appuntamento all'aperto, al Giardino Fortuna il Visionario ha messo in in programma la proiezione di Casablanca restaurato

A pagina XIV

Benzina: un'app per risparmiare

▶Sostituirà la tessera regionale del carburante ed è già attiva Indicherà in tempo reale dove si trova il distributore meno caro

▶Messa in campo dalla Regione per cercare di frenare l'impennata dei costi. Per averla sul cellulare basta scaricarla dal sito istituzionale

BENZINA Caccia alla meno cara

Una tessera plastifica in meno da tenere a bada e uno strumento in più per controllare il caro benzina che impazza, scegliendo il distributore più conveniente rispetto al luogo in cui ci si trova. Sono i due benefici immediati che si possono ottenere con la neo app QRfg Carburanti, rispetto alla quale tutte le informazioni sono rintracciabili sul sito web della Regione, alla pagina https://qrcarburanti.regione.fvg.it. La app sostituirà anche la tessera regionale per lo sconto e consentirà pure altri servizi. È stata messa in campo dalla Regione per cercare di mettere un freno ai costi.

Lanfrit a pagina III

L'ultimo viaggio di Lorenzo e Giulio scortati dai colleghi

▶Dopo i funerali a Tarvisio, le staffette delle Fiamme Gialle fino a Grizzo e Silvi

Picchetto d'onore, bare avvolte nel Tricolore e i cortei funebri scortati dalle staffette della Guardia di finanza. Domani, durante i funerali solenni che saranno celebrati a Tarvisio, saranno resi gli onori militari a Lorenzo Paroni e Giulio Alberto Pacchione, i due finanzieri del Sagf di Tarvisio morti durante un addestramento sul Piccolo Mangart di Coritenza. Martedì le esequie nei paesi di origine a Grizzo e a Silvi Marina. I sindaci delle tre comunità hanno proclamato il lutto cittadino.

A pagina V

Soccorso
Troppo caldo in parete Sviene in ferrata

Un 46enne del Codroipese ieri mattina è stato soccorso sulla ferrata di Valmeduna, totalmente esposta a Sud. È svenuto in seguito a un colpo di calore.

A pagina V

La "missione" Al manubrio della tre ruote

Da Coccau a Pachino in Ape il raid alla scoperta dell'Italia

Una grande festa per accogliere il ritorno di Fabiano Cesarini, Erika Zamberlan, Lorenzo Iob e Riccardo Battistoni i quattro "moschettieri" che in sella ad altrettante Ape 50 Piaggio, hanno attraversato l'Italia da Coccau a Pachino

A pagina VII

Nelle aziende
Ripartenza tra le incognite per l'industria friulana

La spia si è già accesa. L'ultima trimestrale di Confindustria del resto era indicativa: l'autunno economico delle imprese regionali potrebbe essere caldo. E il meteo questa volta conta poco. Già, perchè dalla Wartsila di Trieste sino all'Electrolux di Porcia, passando per le cartiere friulane sino alla Zml di Maniago i sentori che la crisi possa mordere ancora di più ci sono tutti.

A pagina II

Il prof
«Le parole crociate raccontano la scuola»

di **Andrea Maggi**

L'ultima perla che ho letto sui social a proposito della scuola è che bisognerebbe introdurre la filosofia nelle scuole primarie. Non voglio nemmeno sapere il nome dell'autore di questa pensata estiva, comunque di gran lunga più sensata di quella del regista Enrico Vanzina, che ha proposto meno ore per Manzoni. Per i cinepanettoni.

Segue a pagina XXIII

Basket A2
Oww e Gesteco "snobbano" la moda degli americani

Il girone Rosso dell'A2 ha ultimato le operazioni di mercato, grazie alle firme di Kadeem Allen a Forlì e Malcolm Miller a Piacenza. È quindi interessante constatare che tutte le squadre - tranne, guarda caso, la Gesteco Cividale con Redivo e l'Old Wild West Udine con Delìa - si siano affidate esclusivamente a giocatori "made in Usa". In Friuli si fanno scelte alternative.

Sindici a pagina XI

Coppia Beto-Thauvin per castigare la Juventus

Si parte. E stasera alle 20.45 l'undici di Sottil dovrà alzare il baricentro, mostrandosi ben diverso dalla squadra che in Coppa Italia ha eliminato il Catanzaro. Servirà un'Udinese più concentrata, continua, equilibrata e agonisticamente cattiva. Va poi ridotto il numero degli errori che di questi tempi, con meccanismi che naturalmente non sono ancora non ben oliati, diventano abbastanza numerosi in entrambe le fasi. Si attende l'esaurito, visto l'andamento felice della prevendita, con oltre 25 mila persone. Un quarto di loro sosterrà la Juve. I fan delle zebrette vogliono superarsi e garantire una spinta poderosa alla squadra del cuore. Del resto, per tener testa alla Vecchia Signora è indispensabile formare un "blocco armato" con i tifosi, come ricorda anche mister Andrea Sottil. «Da oltre 40 giorni ci prepariamo lavorando duramente, con serietà e grande ritmo – assicura il tecnico –. L'obiettivo è quello di essere pronti per questo avvio esplosivo. Si gioca contro la Juventus, in casa nostra: siamo carichi e sappiamo quanto vale l'avversario, ma altrettanto consapevoli di quello che dobbiamo e possiamo fare noi». Dietro giocherà Kabasele (Masina ha problemi muscolari) e davanti toccherà alla coppia Beto-Thauvin, sempre a segno in precampionato.

Gomirato a pagina IX

BIANCONERI Beto e Thauvin sono pronti a "pungere" la Juventus

Salto con gli sci
Primi successi internazionali per Noelia Vuerich

Giornate d'oro per Noelia Vuerich nella prima tappa dell'Alpen Cup di salto con gli sci a Poehla, in Germania. La sedicenne di Tarvisio ha conquistato i primi successi internazionali della sua giovanissima carriera, nel corso della quale ha già ottenuto soddisfazioni importanti, compresi l'esordio in Coppa del Mondo e l'argento a squadre di Eyof 2023.

Tavosanis a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La ripartenza in salita

RIPARTENZA DIFFICILE Diverse le imprese regionali che alla riapertura dei battenti potrebbero chiedere subito cassa. E resta in piedi la questione Electrolux

Imprese, autunno caldo tra cali di ordini e cassa

▸Sono almeno una quindicina sul territorio regionale le aziende con oltre 100 dipendenti che segnano il passo. Manifatturiero, automotive, chimica, e plastica i settori più in crisi

AUTUNNO CALDO

PORDENONE UDINE La spia si è già accesa. L'ultima trimestrale di Confindustria del resto era indicativa: l'autunno economico delle imprese regionali potrebbe essere caldo. E il meteo questa volta conta poco. Già, perchè dalla Wartsila di Trieste sino all'Electrolux di Porcia, passando per le cartiere friulane sino alla Zml di Maniago i sentori che la crisi possa mordere ancora di più ci sono tutti. Alla riapertura delle fabbriche, dopo le feste estive, infatti, si contano almeno una quindicina in regione di aziende che hanno cento dipendenti o più che stanno iniziando a mostrare segnali consistenti di problemi. Di più. Il sindacato non si sbilancia, ma ci sarebbero pure alcune, fortunatamente non molte e comunque non grandi che potrebbero persino non riaprire.

IL MERCATO

Lo scenario indica anche una miriade di aziende più piccole, collegate dall'indotto dove l'occupazione è in bilico. Una situazione, dunque, che in autunno potrebbe essere veramente a tinte fosche. Tra le aziende che preoccupano c'è l'Electrolux. L'azienda di Porcia sta perdendo quote di mercato per la flessione considerevole degli ordine. Se non ci saranno cambiamenti i volumi non supereranno le 640 mila lavatrici prodotte a Porcia, fabbrica attrezzata con personale per fare almeno 750 mila pezzi l'anno. Da Stoccolma hanno già spiegato che lo stabilimento pordenonese non è a rischio, ma per quanto tempo si potrà continuare a lavorare con un calo così pesante di volumi? Senza contare che la cassa integrazione proseguirà sino alla fine dell'anno, salvo un aumento degli ordini, ma le settimane che restano a disposizione sono solo 10. Sempre nel pordenonese alla Zml c'è agitazione perchè il piano di ripresa è stato applicato parzialmente. Poi ci sono le altre fabbriche legate alla gomma plastica che operano in sintonia con Electrolux e non è possibile dimenticare la situazione di Nidec e per certi versi della Savio, anche se per questa ultima su altri fronti.

AUTOMOTIVE

È l'altro faccia, molto seria della medaglia, soprattutto a fronte del fatto che la Germania è in grossa difficoltà e buona parte delle nostre imprese su Pordenone e Udine lavorano per il mercato tedesco. Con la riapertura sono già previsti cali di lavoro e quindi ricorso agli ammortizzatori sociali. Cassa integrazione, tanto per capirci. In quest'ottica tra le due province sono circa 80 - 100 le imprese più piccole che annaspano tra maggiori costi e calo degli ordini. Una picchiata potrebbe far deflagrare il precario equilibrio di molte di loro.

LE INCOGNITE

«È un autunno con tante incognite quello che si profila per l'occupazione e il mondo del lavoro in Friuli Venezia Giulia. Incognite legate sia alla complessità dello scenario geopolitico ed economico mondiale, sia a grandi questioni locali irrisolte». A tracciare il quadro è Villiam Pezzetta, segretario generale della Cgil Friuli Venezia Giulia. «Ma a pesare sono anche altre criticità, dai ritardi sui rinnovi contrattuali all'elevato tasso di precarietà del lavoro, che aggravano l'emergenza redditi e il fenomeno del lavoro povero, proprio nel momento in cui il Governo nazionale ha scelto di abbassare le difese a tutela delle fasce più deboli, smantellando il reddito di cittadinanza».

CASSA DA RECORD

«Gli indici che misurano lo stato di salute dell'economia regionale denotano allo stato una tenuta del quadro complessivo, non priva però di segnali di maggiore criticità. Su tutti – rivela Pezzetta – le ore di cassa integrazione, che per il quinto mese consecutivo hanno fatto segnare un aumento rispetto al 2022. A luglio sono arrivate richieste per 1 milione e 250mila ore, in crescita del 16% rispetto a luglio 2022, portando a 7,7 milioni il volume complessivo nei primi sette mesi dell'anno, con un incremento del 29%. Guardando alla situazione settoriale, legno-arredo, industria chimica, plastica, vetro e soprattutto carta ed editoria sono i comparti che fanno segnare gli incrementi più marcati.

EMERGENZA REDDITI

La corsa dell'inflazione nel 2022 e nel 2023 ha contribuito ad aggravare l'emergenza redditi, «che pesa anche sul lavoro a tempo indeterminato, tanto più che per due lavoratori su tre il contratto è scaduto e il potere d'acquisto dei salari è fortemente intaccato dal carovita». «È con questa consapevolezza – sottolinea Pezzetta – che la Cgil intende dare slancio e vigore alla sua mobilitazione in difesa dei redditi dei lavoratori e dei pensionati. Serve una strutturale riforma fiscale che premi in modo non episodico i redditi da lavoro, serve una battaglia per il salario minimo e contro il precariato. Senza dimenticare la salvaguardia della sanità pubblica».

Loris Del Frate

L'altra faccia della medaglia

Sos dagli artigiani: manca personale

È l'altra faccia della medaglia. Già, perchè a fronte di fabbriche in difficoltà e con il rischio di una contrazione del mercato del lavoro, ci sono, invece, aziende che non riescono a trovare personale specializzato per affrontare gli ordini che hanno ha smaltire. Ed è ancora una volta Confartigianato a lanciare l'allarme sulla carenza di personale da assumere e le maggiori difficoltà di reperimento si riscontrano per i tecnici specializzati nella carpenteria metallica (70,5% di personale difficile da trovare), nelle costruzioni (69,9%), nella conduzione di impianti e macchinari (56,6%). A livello regionale - spiega lo studio di Confartigianato - le imprese che faticano di più a trovare dipendenti operano in Trentino-Alto Adige, con il 61,6% del personale di difficile reperimento. Seguono quelle della Valle d'Aosta (57,1%), Umbria (54,6%) e del Friuli-Venezia Giulia con il 53,3%.
Un problema serio perchè in regione, soprattutto nelle zone più colpite dal maltempo, non ci sono imprese che possano intervenire in tempi brevi. Gran parte sono già impegnate sul fronte del superbonus e non hanno personale per poter aprire nuovi cantieri.

Trieste e Udine tirano il Pil regionale, Pordenone zoppica

PRODOTTO INTERNO

PORDENONE/UDINE Ancorchè le distanze tra le singole regioni siano "millimetriche", in Italia a trainare il Pil nel 2023 è la Lombardia con una previsione di crescita del +1,29 per cento. Seguono il Veneto con il +1,24 per cento e il Trentino Alto Adige con il +1,23. Il Friuli Venezia con un incremento della ricchezza dell'1,15 per cento, si colloca al settimo posto della graduatoria nazionale. A dirlo una indagine sul prodotto interno lordo delle Regioni fatta dalla Giga di Mestre. Ma non è tutto: sSe, rispetto al periodo pre - Covid, il Fvg ha già recuperato 2,19 punti di Pil, sono le regioni italiane che non lo hanno ancora fatto sono cinque tra le quali anche Liguria e Toscana.

LE LOCOMOTIVE

Si invertono, rispetto a una volta, i ruoli delle province che tirano l'economia in Friuli Venezia Giulia. Pordenone, infatti, era considerata la Manchester del Nordest, mentre ora fa più fatica delle altre. Non sorprende, quindi, il fatto che Trieste è la provincia leader del Friuli Venezia Giulia che si piazza, però, all'11. posto a livello nazionale. La classifica la guida Ascoli, seguono Milano con +1,86 per cento, Venezia e Trapani entrambe con il +1,85 per cento. Come detto, invece, la prima provincia del Fvg è Trieste con un aumento del valore aggiunto dell'1,54 per cento. Appena dopo, al 13° posto, scorgiamo Udine con il +1,53 per cento. Pordenone, invece, occupa un modestissimo 93° posto con il +0,51 per cento. Male, infine, Gorizia che con una crescita prevista del +0,04 per cento è destinata a indossare la maglia nera a livello nazionale.

IL POST COVID

Il Friuli Venezia Giulia, invece, ha superato meglio degli altri il Covid, caro bollette e inflazione. Tra il 2019 (anno pre-pandemico) e il 2023, il nostro Paese e, conseguentemente, anche il Fvg, hanno registrato un livello di crescita nettamente superiore a quello registrato dai principali Paesi europei nostri competitor. Sempre rispetto al 2019, l'unica provincia del Fvg che nel 2023 deve ancora recuperare quanto perso di Pil nel 2020 è Gorizia (-2,35 per cento). Tutte le altre, invece, hanno già recuperato abbondantemente.

IL CAPOLUOGO GIULIANO SORPRENDE TUTTI SCENDE PARECCHIO L'EX MANCHESTER DEL FRIULI

LA CORSA

E che l'onda lunga della ripresa post Covid sia arrivata sino al secondo trimestre di quest'anno, lo hanno certificato i dati sia dell'Istat che dalla Camera di commercio di Udine e Pordenone. Ora, però, è già iniziata la frenata.

ldf

La battaglia della benzina

Caccia al distributore meno caro con la App voluta dalla Regione

▶Si potrà scaricare dal sito istituzionale e sostituirà la "vecchia" schedina bianca

▶In tempo reale indicherà il punto più conveniente di erogazione. È già attiva

LA NOVITÀ

PORDENONE/UDINE Una tessera plastifica in meno da tenere a bada e uno strumento in più per controllare il caro benzina che impazza, scegliendo il distributore più conveniente rispetto al luogo in cui ci si trova. Sono i due benefici immediati che si possono ottenere con la neo app QRfg Carburanti, rispetto alla quale tutte le informazioni sono rintracciabili sul sito web della Regione, alla pagina https://qrcarburanti.regione.fvg.it.

LA APP

Nei primi giorni di agosto, quando allo shock del caro carburante si è aggiunta l'idea governativa di esporre in tutti i distributori un cartello con il prezzo medio del carburante quale forma di deterrenza alla continua corsa all'insù, è stato l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, a ricordare che i cittadini del Friuli Venezia Giulia hanno ora uno strumento di controllo ulteriore, ovvero la app che, prevista da norma regionale per dematerializzare la tessera dello sconto regionale, ha superato tutti i test ed è quindi attiva con diverse opzioni. «La app QRfvg Carburanti scaricabile su smartphone, oltre a dematerializzare la tessera, consente di visualizzare i prezzi dei carburanti alla pompa nelle loro vicinanze – ha spiegato Scoccimarro – per scegliere quello più vantaggioso, incentivando così ulteriormente la concorrenza interna contro quella esterna», cioè quella oltreconfine.

GIÁ ATTIVA

Uno strumento, dunque, già attivo e che può rispondere alla sollecitazione lanciata ieri dal presidente del Movimento Difesa del Cittadino, Raimondo Gabriele Englaro, il quale, analizzando l'andamento dei prezzi del carburante in Friuli Venezia Giulia, ha esortato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga «a istituire una app regionale gestita dal "Servizio transizione energetica" con i listini dei carburanti aggiornati in tempo reale». E ciò perché il servizio già attivo sul sito della Regione alla voce «Cerca prezzi applicati dai gestori degli impianti», secondo Englaro «non è immediato e adeguato e induce il consumatore ad accontentarsi di andare a fare il pieno da chiunque abbia un prezzo più basso della media, invece che da chi fa i prezzi più bassi ed è meno caro degli altri». Osservazioni che seguono il monitoraggio sul caro carburanti in Fvg che il Movimento sta compiendo e che ha rilevato come «l'esposizione dei prezzi medi non è la soluzione per calmierare i prezzi, decisi e raccomandati dai fornitori».

LA MEDIA

Secondo le rilevazioni del Movimento, «nell'ultima settimana la media dei prezzi praticati dai gestori in Friuli – benzina self service a 1,941 euro/litro, cioè +50 millesimi; diesel self service a 1,820 euro/litro, cioè +81 millesimi – è in costante crescita – ha sottolineato Englaro -, a causa dell'aumento delle quotazioni sia del petrolio sia dei prodotti raffinati. Il pieno di benzina più caro rilevato dalla nostra indagine locale – ha aggiunto – arriva a costare 127 euro». Il distributore più concorrenziale in Friuli è stato individuato dal Movimento in viale Tricesimo a Udine. «I cartelloni con i prezzi medi dei carburanti sono uno strumento di trasparenza, ma non bastano a ottenere un effetto calmierante sui listini alla pompa, il Governo deve ricorrere a Mister Prezzi e alla Commissione di allerta rapida», ha considerato il segretario del Movimento dei Consumatori Fvg, Dino Durì. Ciò consentirebbe di «svelare cosa avviene nella formazione dei listini durante tutta la filiera – ha proseguito Durì -, dall'estrazione alla vendita presso i distributori». Il Governo, per garantire massima trasparenza da parte delle compagnie petrolifere sui listini alla pompa «deve applicare la delibera Cipe che – ha concluso il presidente Englaro – autorizza, in caso di anomalie dei listini, un regime di sorveglianza sui prezzi di benzina e gasolio».

Antonella Lanfrit

POMPA DI BENZINA La nuova app che sostituirà la vecchia tessera regionale fornirà in tempo reale il distributore meno caro

HA I LISTINI DEI CARBURANTI AGGIORNATI E SARÀ IN GRADO DI FORNIRE TANTE INDICAZIONI

Sforati i due euro in regione Ma con la tessera "si respira"

LA SITUAZIONE

PORDENONE/UDINE Prima il Codacons regionale che ha deciso di presentare un esposto alle quattro Procure della Repubblica che ci sono in Friuli Venezia Giulia per verificare se all'origine di questi aumento della benzina c'è una speculazione che colpisce gli utenti proprio nel periodo in cui ci sono le ferie di mezzo e si viaggia di più con l'auto. Ora a scendere in campo è anche l'Aduc, l'Associazione Utenti e Consumatori, sodalizio di promozione sociale per i diritti dei cittadini. L'Aduc attacca a muso duro. «Il ministro Adolfo Urso è stato esplicito: le tasse (50-60%) sui prezzi finali del carburante, le mettiamo per aiutare i più poveri. In realtà i consumatori, la stragrande maggioranza dei quali non sono certo ricchi, paga prezzi che sfondano i 2 euro al litro e quindi gli stessi, impoverendosi ulteriormente, pagano salato per regalare un po' di soldi ai più poveri che, esaurita la regalia, sono punto e da capo. Il Governo fa muro sui prezzi della benzina e sembra proprio non capire i problemi che sono nati con soluzioni che aggravano ed estendono la già grave situazione. L'accise sulla benzina è stata aumentata per finanziare le "regalie" ai poveri, che nello stesso tempo pagano carissima la benzina e, finita la regalia, continuano a pagare carissima la benzina e i soldi della regalia per mangiare sono finiti».

Anche in Friuli Venezia Giulia la maggioranza dei distributori ieri aveva il prezzo della benzina superiore ai due euro al litro. È pur vero che con la tessera della agevolata c'è qualche vantaggio a fronte del fatto che in Slovenia il prezzo al litro, sempre ieri, era di 1 euro 518 e i residenti in regione usufruiscono di uno sconto a fasce a seconda della vicinanza al confine. Tanto per fare un esempio ieri nei distributori di Pordenone con la tessera regionale la benzina, rispetto al prezzo di vendita costava 19 centesimi in meno.

Resta il fatto che la Guardia di Finanza di Pordenone, ma anche tutti gli altri Comandi della regione, hanno già iniziato da tempo a fare una serie di verifiche per capire se esistono alla base degli aumento delle speculazioni. Siano ad ora non sono stati evidenziati problemi di questo tipo ai distributori.

CONTROLLI Ispezioni della Finanza

IL FRIULI VENEZIA GIULIA
CONTINUA A CRESCERE
anche nel supporto alla popolazione colpita dal maltempo
Foto storica: archivio storico del Lloyd Triestino
OLTRE UN MILIARDO DI EURO IN PIÙ PER IL TERRITORIO
La manovra estiva 2023, approvata dalla Regione a fine luglio, incrementa
le risorse da destinare allo sviluppo economico e sociale del Friuli Venezia Giulia.
Tra le misure finanziate, i 50 milioni stanziati per alleviare le ferite inferte al territorio
dalla violenta ondata di maltempo delle scorse settimane.
Scopri di più su www.regione.fvg.it
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Un sentiero dedicato a Lorenzo: l'omaggio della sua Valcellina

▶Il sindaco di Claut: «Ci ha resi orgogliosi Sarà un esempio per le future generazioni»

▶È stato proposto di intitolargli una via in ogni Comune, ma serviranno 10 anni

IL DOLORE

MONTEREALE «Questa tragedia non ha colpito soltanto Montereale ma l'intera Valcellina: noi siamo un'unica grande famiglia che piange la scomparsa di un uomo delle istituzioni che ha fatto della generosità e dell'altruismo il suo credo e che è morto mentre si stava esercitando per essere pronto a entrare in azione in caso di emergenze, anche nelle situazioni più estreme». Lo ha affermato ieri il sindaco di Claut, Gionata Sturam, facendosi anche portavoce di alcuni degli amministratori della valle rispetto alla scomparsa di Lorenzo Paroni il finanziere trentenne morto in servizio mentre si addestrava sulle montagne del Tarvisiano, dove era in forza al Sagf delle Fiamme Gialle, ma dove era anche un volontario della stazione del Soccorso Alpino di Cave del Predil.

LA MONTAGNA

Lorenzo Paroni è sempre stato uno sportivo a tutto tondo che conosceva perfettamente la Valcellina ma anche le altre vallate pordenonesi. In gioventù non c'era disciplina in cui non eccellesse, prime tra tutte quelle che si praticano in montagna. Di qui l'idea, nata nelle sue terre, di volergli intitolare qualcosa che possa perpetuarne la memoria. «In questo momento tutto è ancora prematuro - ha fatto sapere il sindaco del Comune dell'Alta Valcellina - perché prima di ogni altra cosa dobbiamo parlare e condividere questa nostra idea con la famiglia. Soltanto dopo le esequie e quando sarà possibile interpellare i genitori, la sorella e la compagna ci muoveremo insieme per capire quale possa essere la soluzione migliore per onorare una figura istituzionale che fin da giovanissimo era entrato nella locale squadra del Soccorso Alpino di Maniago».

LE PROPOSTE

Tante le idee sul tavolo: c'è chi ha già proposto di intitolare al finanziere scomparso una via per ognuno dei 10 Comuni che fanno parte del Parco naturale delle Dolomiti friulane, tra cui c'è anche Montereale. In questo caso si tratta di una proposta a lungo termine, considerato che normalmente l'iter per riuscire ad arrivare a intitolare una strada o una piazza richiede che siano trascorsi 10 anni dalla morte. Diverso e molto più facile, nell'immediato, intitolare un'area naturale o un sentiero. Proprio nella giornata di ieri a Claut si è svolta la prima parte di Aria delle Dolomiti, un evento che richiama sempre in valle centinaia di persone. In quell'occasione tanti esperti e soci del Cai, ma anche amici del Soccorso Alpino, hanno ipotizzato che una memoria adeguata potesse essere quella di procedere con l'intitolazione di una palestra di roccia o anche qualche sentiero tra i più spettacolari delle Dolomiti friulane, che sono anche Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco.

IL CORDOGLIO DELLA VALLE

«Ripeto: in questi due giorni sono stato raggiunto da decine di messaggi di cordoglio da parte dei valligiani - ha concluso Sturam - e dunque non dimenticheremo ciò che Lorenzo Paroni ha fatto, seppur ancora giovanissimo, per le nostre comunità. Adesso sono le ore del lutto e dell'accompagnamento della salma nel suo ultimo viaggio. Nelle prossime settimane però ci prendiamo l'impegno di individuare, tutti assieme, coinvolgendo anche la Comunità Montana e con in testa, ovviamente, l'amministrazione comunale di Montereale Valcellina che lo ha visto nascere, crescere e diventare uomo, una soluzione che possa ricordare alle future generazioni un militare delle Fiamme Gialle che ci ha reso orgogliosi, perché prima di essere uomo delle istituzioni è stato uomo della sua comunità».

Lorenzo Padovan

FINANZIERE Lorenzo Paroni, trent'anni, era di Grizzo (in alto) Giulio Alberto Pacchione ne aveva 28 (in basso)

Soccorsi a Meduno e Moggio Udinese

Sviene in ferrata per il caldo Alpinista vola dalla Grauzaria

Al mattino un 46enne del Codroipese svenuto sulla ferrata Valmeduna a causa di un colpo di calore. Nel pomeriggio il complesso recupero di un 30enne di Tarvisio volato per una quindicina di metri sulla parete Sfinge della Grauzaria per il distacco di un appiglio. È stata una giornata intensa per il Soccorso alpino e l'equipe dell'elicottero regionale, cominciata alle 10.30 sul nuovo itinerario attrezzato che si trova sopra il lago di Redona a Meduno. Impegnativo e atletico, il tratto è esposto a Sud e nelle giornate calde può essere molto faticoso affrontarlo. Sono stati mobilitati Soccorso alpino di Maniago, ambulanza ed elicottero, che ha recuperato il 46enne con il verricello affidandolo poi agli operatori sanitari arrivati in ambulanza. L'uomo, che si era ripreso, è stato portato all'ospedale di Pordenone per accertamenti. È stato invece molto complesso l'intervento sulla Creta di Grauzaria, nelle Alpi Carniche orientali sopra Moggio Udinese. Ad allertare il 112 è stato il compagno di cordata del 30enne tarvisiano, che dopo il volo dell'amico è riuscito a calarlo in sosta. La Sores ha attivato la stazione di Moggio Udinese del Soccorso Alpino, la Guardia di Finanza e l'elisoccorso regionale che poi ha recuperato l'alpinista infortunato (si è fratturato il polso e ha riportato diversi traumi). La caduta è avvenuta a circa metà del percorso. I due alpinisti stavano risalendo la via dello spigolo Nord integrale (difficoltà di V e VI grado con passaggi di VII). Si trovavano all'ottava lunghezza di corda e non è stato semplice raggiungerli perché si trovavano in un tratto in cui le pareti sono strapiombanti e il pilota dell'elicottero non poteva avvicinarsi a causa di una sporgenza. Il tecnico di elisoccorso è stato pertanto calato direttamente in sosta con il verricello, una decina di metri sopra il ferito, in una cengia dove ha potuto rinforzare una sosta già esistente e attendere l'arrivo di rinforzi. L'elicottero, dopo averlo scaricato, è tornato al campo base, dove ha sbarcato medico e infermiere per imbarcare due tecnici del Cnsas di Moggio Udinese e portarli in quota. Una volta raggiunto il tecnico di elisoccorso, quest'ultimo ha potuto calarsi in sicurezza fino alla sosta sottostante raggiungendo la cordata. Dopo aver realizzato un ulteriore ancoraggio lateralmente, ha aiutato il ferito a raggiungere quel punto in sicurezza, in un punto in cui l'elicottero ha potuto recuperarli con un'ulteriore verricellata. Dopo aver portato l'alpinista ferito al campo base, affidandolo agli operatori sanitari arrivati in ambulanza, è stato recuperato il compagno di cordata. Infine, con un'ulteriore rotazione l'elisoccorso è tornato sulla parete Sfinge, dove erano rimasti gli altri due soccorritori, che nel frattempo avevano recuperato tutto il materiale utilizzato per le operazioni di soccorso.

Staffetta delle Fiamme Gialle scorterà l'ultimo viaggio dei finanzieri morti in servizio

LE CERIMONIE

TARVISIO Stelle alpine, mazzi di fiori, biglietti affettuosi e tante lacrime. Nella cappella del cimitero di Plezzut, a Tarvisio, l'afflusso di persone da due giorni è inarrestabile. Amici, colleghi e tanti tarvisiani portano un saluto ai due finanzieri del Sagf delle Fiamme Gialle che hanno perso la vita mentre si addestravano sul Piccolo Mangart di Coritenza, tra Italia e Slovenia, dove stavano percorrendo l'impegnativa via di sesto grado aperta dal leggendario Ignazio Piussi, la via del Pilastro. Travolti da un masso mentre erano in sosta su un cengia, regolarmente assicurati, sono stati trascinati alla base della parete. Insieme. E insieme saranno salutati domani pomeriggio. Lorenzo Paroni, 30 anni, di Montereale Valcellina e Giulio Alberto Pacchione, 28, originario di Silvi Marina, ma a Tarvisio da quando, quattordicenne, aveva scelto di frequentare il liceo sportivo Bachmann, riceveranno gli onori militari nel funerale che sarà celebrato in forma solenne nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, dove i feretri arriveranno alle 14.30 dalla camera ardente allestita nel cimitero di Plezzut.

LA CELEBRAZIONE

Picchetto militare della Guardia di finanza, autorità militari e civili per dare l'addio a due giovani finanzieri che rappresentavano il futuro del reparto che si occupa dei soccorsi in montagna. Il rito sarà concelebrato dai cappellani militari, a cui si affiancherà anche il parroco di Tarvisio. La partecipazione, come è comprensibile, sarà enorme. Prima di trasferirsi nella caserma della Val Canale, i due finanzieri fino a un anno fa erano in servizio nella vecchia sede di Sella Nevea, in Val Raccolana, nel territorio comunale di Chiusaforte. Il lutto accomuna l'intero territorio dell'Alto Friuli, dove il Sagf da sempre è un punto di riferimento per i soccorsi in montagna.

IL CORTEO

Le famiglie Paroni e Pacchione hanno scelto di lasciare i due giovani uniti anche nel momento del commiato. E non poteva essere diversamente. Nei rispettivi paesi d'origine ci sono due comunità che attendono di poter salutare due ragazzi che avevano scelto di indossare la divisa per poter aiutare gli altri nei momenti di difficoltà. Al termine della cerimonia di domani, i due carri funebri lasceranno Tarvisio scortati dalle staffette della Guardia di finanza. Uno raggiungerà Montereale Valcellina, l'altro Silvi Marina, in provincia di Teramo. Martedì, in entrambe le località, saranno celebrate le esequie.

LUTTO CITTADINO

In entrambi i Comuni i sindaci hanno proclamato il lutto cittadino per esprimere il cordoglio delle comunità locali. A Silvi Marina, il primo cittadino Andrea Scordella, ha annullato anche tutti gli eventi estivi in programma. Giulio Alberto Pacchione sarà salutato alle 10 di martedì mattina. A Grizzo, nella chiesa di San Bartolomeo, il feretro di Lorenzo Paroni arriverà invece alle 14.30, sempre martedì, dalla camera ardente allestita nelle celle mortuarie dell'ospedale di Maniago. Anche il sindaco Igor Alzetta ha annullato le manifestazioni previste per martedì e disposto che le bandiere del municipio restino a mezz'asta per l'intera giornata in segno di lutto, interpretando così il sentimento dell'intera comunità di Montereale Valcellina che questa sera, alle 20, parteciperà numerosa al Rosari che sarà recitato nella chiesta di Grizzo. La famiglia di Lorenzo, grata per grande vicinanza e solidarietà ricevute, ha chiesto di non ricordare Lorenzo con fiori, ma di donare eventualmente un'offerta al Soccorso alpino a cui il giovane tanto era legato.

C.A.

DOPO IL FUNERALE SOLENNE A TARVISIO MARTEDÌ LE CERIMONIE NEI PAESI D'ORIGINE A GRIZZO E SILVI MARINA

A Lignano Riviera

Malore fatale in acqua: muore 87enne di Gonars

**Un malore fatale in acqua, nella tarda mattinata di ieri a Lignano ha stroncato la vita di Bernard Fomenk, 87 anni, residente a Gonars. Il fatto è accaduto in prossimità del quarto ufficio spiaggia di Lignano Riviera. L'uomo è stato visto camminare barcollando, poi tutto d'un tratto accasciarsi. È stato prontamente soccorso prima da alcuni bagnanti e subito dopo dai bagnini di salvataggio in servizio nella zona, che hanno provveduto a trasportare il corpo sulla battigia. Intanto era scattato l'allarme e sul posto è giunta un'autolettiga del vicino pronto soccorso di Sabbiadoro, con personale medico a bordo, il quale però dopo aver tentato le prime cure non ha potuto fare altro che costatarne il decesso. L'uomo da alcuni giorni si trovava in vacanza a Lignano con la famiglia nella zona di Lignano Riviera. È il secondo caso quest'anno in poche settimane, di persone anziane che perdono la vita in acqua, e proprio entrambi nella zona di Riviera.
E nel primo pomeriggio di ieri, sempre a Lignano, ma a Sabbiadoro, indicativamente all'altezza di via Carso, un uomo di circa 45 anni, dopo essersi immerso in acqua per soccorrere un minore in difficoltà, ha ingerito acqua e ha presentato sintomi da sindrome da annegamento. È stato trasportato in ambulanza al Punto di primo intervento di Lignano, in condizioni stabili, per una prima valutazione.
E sempre nel pomeriggio un altro malore in acqua ha colpito un bagnante a Grado: è stato trasportato in codice giallo a Monfalcone.**

IL FRIULI VENEZIA GIULIA
CONTINUA A CRESCERE
anche nelle misure a sostegno delle famiglie
Foto storica: Fototeca dei Civici Musei di Udine
OLTRE UN MILIARDO DI EURO IN PIÙ PER IL TERRITORIO
La manovra estiva 2023, approvata dalla Regione a fine luglio, incrementa le risorse da destinare allo sviluppo economico e sociale del Friuli Venezia Giulia. Tra le misure finanziate, l'abbattimento delle rette per la frequenza dei servizi educativi della prima infanzia: un importo che raggiunge i 25 milioni complessivi e che consente così di coprire oltre 6mila domande, accogliendone 2.400 in più rispetto al 2018.
Scopri di più su www.regione.fvg.it
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

La lunga marcia di quattro Ape da Coccau fino a Pachino

▶Erano partiti il 6 agosto: durante l'andata uno dei ciclomotori ha ceduto ed è stato recuperato al ritorno. La tappa alla Piaggio

IL TRAGUARDO Le tre Ape "superstiti" e i loro equipaggi all'arrivo a Pachino

L'IMPRESA

TARVISIO Una grande festa per accogliere il ritorno di Fabiano Cesarini, Erika Zamberlan, Lorenzo Iob e Riccardo Battistoni i quattro "moschettieri" che - lo scorso 6 agosto - in sella ad altrettante Ape 50 Piaggio, si sono lasciati alle spalle il Valico di Coccau con una missione speciale: raggiungere Pachino, in provincia di Siracusa. Ieri a Castions di Strada c'è stato il grande abbraccio regalato dagli amici agli autori dell'impresa che ha collegato l'estremo nord-est con l'estremo sud dell'Italia.

IL VIAGGIO

Una settimana fa, dopo aver affrontato diverse peripezie, quasi come un miraggio è comparso il cartello stradale che indica l'inizio di un paese: il tanto agognato traguardo di Pachino era stato raggiunto. «Non ci potevamo credere, è stata una grande emozione», ricorda Fabiano che ammette di aver messo a dura prova i loro mezzi a tre ruote. Talmente dura che quello di Erika ha dato forfait a meta ancora lontana. «Ha avuto un problema con il motore e ha saggiamente deciso di fermarsi per non rischiare guai peggiori».

I "moschettieri" sono rimasti comunque in quattro visto che al momento della partenza, sull'Ape di Fabiano era salita anche la fidanzata Giulia Cussigh. Così mentre attraverso i social, Erika seguiva le avventure dei suoi "soci" nella speranza di raggiungerli presto, il viaggio è proseguito.

LA "SPEDIZIONE" È STATA SEGUITA DAI MEDIA E SUI SOCIAL GIÀ ALLO STUDIO UNA "MISSIONE IMPOSSIBILE" NEL 2029

Come previsto «sono mezzi che utilizziamo quotidianamente e qualche "bizza" era stata messa in conto», sono proseguiti anche gli intoppi: problemi alle frizioni, forature, marmitte capricciose non hanno demoralizzato i ragazzi che, all'insegna del "cumbinin", hanno macinato chilometri trovando sempre una soluzione. A non essere messo in conto era che quello iniziato come un avventuroso viaggio fatto in stile "lento" e condito da un po' di sana "follia", si trasformasse in qualcosa di più grande. «Non pensavamo di suscitare tanta curiosità - raccontano stupiti in coro - e non solo dei media. Abbiamo notato che al nostro passaggio c'era sempre qualche telefonino ad aspettarci, oppure nei momenti di sosta c'era sempre chi veniva a chiedere cosa stavamo facendo».

Durante il viaggio anche l'incontro con Luca Ferro, Salvatore Mastrandrea e Marco Trovero altri temerari impegnati in un viaggio simile: da Biella a Porto Palo in sella a una Vespa e a due Ciao. Anche in quel caso una foto di rito, una pacca sulle spalle e un "in bocca al lupo" prima di rimettersi tutti in sella. Tanta curiosità dunque, ma anche tanta accoglienza verso «quei matti, come in molti ci hanno descritto facendoci i complimenti per il coraggio».

A far diventare famoso "l'Ape tour 50 da Coccau a Pachino" ci ha pensato Giulia che da vera "embedder" ha documentato sui social i momenti più importanti e divertenti. «È a tutti gli effetti la nostra social media manager», racconta sorridendo Fabiano che sottolinea come tutti avessero un ruolo: «Io addetto alle pubbliche relazioni, Riccardo "MacGyver" di turno e Lorenzo "navigatore"».

IMPROVVISAZIONE E SORPRESE

Tutto organizzato quindi? Neppure per idea: nessun itinerario deciso a tavolino, ma solo tracciati scelti al momento. Anche quando, a malincuore, è saltata l'idea di scattare una foto sotto il Colosseo. «Purtroppo abbiamo scoperto che i mezzi a due tempi non possono entrare all'interno del Raccordo anulare». Da veri avventurieri, però, non si sono persi d'animo e il team di Apisti ha deciso di cambiare addirittura costa abbandonando quella tirrenica e dirigendosi verso lo stretto di Messina passando dalla Puglia. Questo ha permesso a Erika - seppur senza Ape - di riunirsi al gruppo, appena in tempo per raggiungere Pachino "ospitata" da Lorenzo e Riccardo. Un po' di relax e poi subito il viaggio di rientro. In traghetto da Palermo a Livorno - dove Erika si è rimessa alla guida della sua Ape che però ha continuato ad avere problemi - e da qui la risalita verso nord toccando Pisa «con foto sotto la Torre» e la doverosa tappa al museo della Piaggio di Pontedera.

I SESSANT'ANNI

E ora? «Il team è collaudato, ma la prossima meta è da decidere poiché ognuno ha un'idea in testa». Fabiano, da veterano con altre "missioni impossibili" alle spalle, guarda però oltre: «Nel 2029 l'Ape 50 festeggerà i suoi sessant'anni e ho già in mente un viaggio davvero impegnativo che al momento, però, resta top secret».

Tiziano Gualtieri

Piccole e micro imprese aiuti a fondo perduto

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

VERZEGNIS Il Comune di Verzegnis ha pubblicato l'avviso per l'erogazione di contributi a fondo perduto a favore delle piccole e micro imprese, artigianali e commerciali, del proprio territorio. Si tratta del terzo bando collegato al Fondo nazionale per lo sviluppo delle "aree interne" istituito, presso il Dipartimento per le Politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, per gli anni 2020, 2021 e 2022.

I contributi saranno erogati a fronte delle spese di gestione sostenute nell'anno 2022.

L'importo sarà determinato in relazione ai punteggi assegnati sulla base del numero degli addetti/lavoratori, della tipologia dell'attività, dell'eventuale riduzione del fatturato 2022 rispetto a quello del 2029 e delle spese sostenute per interventi volti ad aumentare l'efficienza dell'attività.

Il termine per la presentazione delle domande è venerdì 8 settembre 2023, alle ore 13.00.

Bando e moduli sono disponibili allo Sportello del Cittadino del Comune di Verzegnis, oppure si possono scaricare dal sito www.comune.verzegnis.ud.it.

L'Ufficio Edilizia privata e Urbanistica del Comune è a disposizione per eventuali informazioni al numero 0433 487927.

FIOCO AZZURRO

Adam Masina si ferma ma diventa papà

La "famiglia" dell'Udinese cresce. Il difensore mancino bianconero Adam Masina e la moglie Giulia sono diventati nuovamente genitori, festeggiando la nascita del secondogenito Daniele. L'ex bolognese è stato però fermato da problemi muscolari e stasera non potrà scendere in campo.

SOTTIL CI CREDE «NOI ABBIAMO LAVORATO SODO E SIAMO PRONTI»

Il tecnico non ha dubbi in attacco: «La coppia Beto-Thauvin funziona» Dietro esordirà il nuovo Kabasele

ALLENATORE Andrea Sottil confida in una buona partenza

LA VIGILIA

L'avversaria con cui ha perso più volte nella storia, conquistando appena 13 affermazioni in 98 incontri di serie A, non fa paura. L'Udinese del nuovo corso, rinnovata e ringiovanita (l'età media della rosa si è abbassata di due anni), sta bene ed è reduce da un precampionato molto buono. Morale: è in condizione di non perdere con la Juventus. È scontato però che stasera (20.45) i ragazzi di Sottil debbano alzare il baricentro ed essere ben diversi dalla squadra che pure in Coppa Italia ha eliminato il Catanzaro. Servirà un undici più concentrato, continuo, equilibrato e agonisticamente cattivo. Va ridotto inoltre il numero degli errori che di questi tempi, con meccanismi ancora non ben oliati, sono abbastanza numerosi in entrambe le fasi.

IL PUBBLICO

Si attende l'esaurito, visto l'andamento della prevendita, con oltre 25 mila persone. Un quarto di loro sosterrà la Juve. I fan delle zebrette vogliono superarsi e garantire una spinta poderosa alla squadra del cuore, trasformandosi nel dodicesimo giocatore. Del resto, per tener testa alla Vecchia Signora è indispensabile formare un "blocco armato" con i tifosi. «Da oltre 40 giorni ci prepariamo lavorando duramente, con serietà e grande ritmo – assicura Andrea Sottil –. L'obiettivo è quello di essere pronti per questo avvio esplosivo. Si gioca subito contro la Juventus, in casa, davanti a 25 mila spettatori. Siamo carichi e sappiamo quanto vale l'avversario, ma altrettanto consapevoli di quello che dobbiamo e possiamo fare noi».

L'ATTACCO

Per l'undici è tutto deciso. «Non ho dubbi - annuncia il mister -. Davanti agirà la coppia composta da Beto e Thauvin, che ha ben figurato in precampionato. Aggiungo che Beto è al primo ritiro svolto dall'inizio alla fine. Nel 2022 aveva iniziato lavorando a parte (e due anni fa era arrivato proprio nell'ultimo giorno di mercato, ndr). È migliorato tantissimo: siamo di fronte a un ragazzo umile, che ha "fame", ha ritrovato i suoi classici spunti e può crescere ancora. Lo stesso vale per Thauvin, che aveva perso intensità dopo il biennio in Messico. Florian ha grande tecnica, i due si completano bene e sono in grande condizione».

I PROBLEMI

A proposito di formazione: Sottil ha perso Masina, messo ko da problemi muscolari pur non gravi. Quindi avrà via liberà Kabasele, ex Watford, che agirà sul centro-destra, con Perez sul centro-sinistra. Pure Padelli è fuori per motivi analoghi e al suo posto è stato convocato il sedicenne Malusà. Il tecnico comunque non cerca scuse, anche se oltre ai due citati dovrà fare a meno di Pafundi, Brenner, Ebosse, Ehizibue e soprattutto Deulofeu.

SAMARDZIC

Il tedesco non solo ci sarà, ma giocherà. Rimane da capire se dall'inizio, oppure - com'è più probabile - in corso d'opera. «Quel che mi interessa - dice Sottil - è che sia a disposizione. Si è allenato regolarmente con la squadra. Il mercato? Siamo quasi alla fine, per fortuna. È stressante per un allenatore gestire tanti mesi in questo modo, lecosì; distrae i giocatori e non hai mai la certezza d'iniziare e finire la preparazione con la stessa rosa. Fortunatamente la proprietà è sempre puntale e precisa nel riempire le caselle che si svuotano».

GLI AVVERSARI

Il tecnico si sofferma poi sull'avversario: «Da sempre la Juve è squadra molto competitiva in tutti i reparti, con un allenatore importante. Ha inserito giocatori di gran passo, come Timothy Weah e Andrea Cambiaso, molto tecnico. Il resto è un impianto rodato, con elementi di assoluto valore. Noi dobbiamo pensare al nostro match, ci siamo preparati bene per iniziare al meglio». Dovete dare continuità al percorso. «Resterà qualcosa da perfezionare, ma la squadra ci arriva pronta - conclude -. Voglio un calcio sempre più veloce e aggressivo, non partita per partita, ma tempo per tempo: dobbiamo concentrarci sul primo e poi sul secondo. Con le 5 sostituzioni possiamo cambiare metà dei giocatori di movimento, i recuperi sono enormi e tante partite vengono decise proprio nei minuti finali».

Guido Gomirato

Parla Allegri: «Migliorare in trasferta»

I RIVALI

È una Juventus diversa, non negli uomini (visto il mercato silente), ma nell'atteggiamento, quella che si affaccia alla Serie A. «È la prima partita e c'è sempre curiosità - dichiara Max Allegri -. Parte un percorso che durerà fino al 25 maggio. Al mercato pensa la società ed è vigile su quel che deve fare. Sono contento della rosa e di come lavoriamo. Iniziano le partite che contano, dove potremo arrivare lo vedremo strada facendo. La squadra ha ampi margini di miglioramento, dovremo essere bravi ad aprile a essere tra i primi quattro». Niente Coppe. «Non so se è un vantaggio, vedremo - ribatte -. So che tecnicamente cambia il modo di lavorare, avremo più tempo per preparare le partite. Non scordiamoci però che non giocare la Champions dà amarezza e dispiacere. Il club è abituato a partecipare, sono 14 anni che lo facevo anche io, ed è un motivo di orgoglio. Non so se è un vantaggio o meno, ma non partecipare non è una bella cosa, specie perché sul campo l'avevamo conquistata. Dovremo essere bravi a trasformare questa amarezza in rabbia». A Udine stasera si rivedrà Pogba. «Di Paul sono contento per gli ultimi giorni e la partitella con l'Alessandria, i suoi 40' - puntualizza -. Che giochi 20 o 30' si vedrà, speriamo che la condizione cresca». Sugli obiettivi: «La griglia di partenza vede chi vince come favorito, quindi il Napoli. Poi l'Inter, il Milan e la Lazio, che è arrivata seconda. Il campionato è tutto da vedere, tra un po' di domeniche si capirà la tendenza. Noi come minimo dobbiamo centrare la qualificazione in Champions. Una cosa da migliorare sono le trasferte: noi fuori abbiamo fatto 30 punti e il Napoli 45. Questa è stata la differenza».

S.G.

La Lazio pensa a Samardzic Pereyra vicino alla Sampdoria

SERBO Lazar Samardzic può ancora cambiare aria

GLI AFFARI

Ne hanno parlato a chiare lettere, in maniera diretta, alcuni allenatori di serie A. Quanto è difficile iniziare il campionato con il mercato aperto? Tanto. È una lunga battaglia da parte dei mister, costretti a convivere con questa evidente difficoltà, che ha trovato ieri come capofila il tecnico udinese Andrea Sottil e, come spesso avviene, il laziale Maurizio Sarri. Nemmeno a farlo apposta, proprio gli allenatori delle società coinvolte (per ora) nella trattativa Samardzic. O meglio: ancora non si può parlare di trattativa, come era successo qualche giorno fa con l'Inter, ma i biancocelesti stanno valutando la fattibilità dell'operazione. D'altronde, anche se Sarri avrebbe preferito altri profili, la società capitolina ha la necessità di una mezzala con quelle caratteristiche, per rinforzare una rosa che sarà impegnata su tre fronti, e dopo anni anche in Champions.

A questo va aggiunto, Sarri dixit, che il giapponese Kamada non è ancora pronto, visto che viene da un campionato performante, ma diverso come la Bundesliga. Ecco che quindi il profilo di "Laki" può diventare buono per la causa laziale, anche se al momento non si registra nulla di concreto. Soprattutto considerando che la sensazione è che i capitolini vogliano provare a inserire nella trattativa il cartellino di Toma Basic, che però andrebbe convinto, poiché non esaltato dall'idea di un trasferimento in Friuli. Vorrebbe una squadra che giochi le competizioni europee.

Sotto questo punto di vista resta importante anche il blitz a Udine di Gino Pozzo che, oltre ad assistere all'esordio in campionato della sua Udinese contro la Juventus, gestirà da vicino le situazioni legate a Samardzic e al rinnovo di Pafundi. Qualora comunque Basic non venga persuaso, per la Lazio l'unica chance di arrivare al tedesco sarebbe quella di sborsare cash la cifra richiesta dall'Udinese: 25 milioni subito o dilazionati tra prestito oneroso e obbligo di riscatto con bonus. Come era sostanzialmente negli accordi con l'Inter, prima che l'entourage del tedesco che ha scelto la Serbia bloccasse tutto.

Intanto Samardzic è a disposizione di Sottil, che deciderà se utilizzarlo e come stasera, nella gara contro la formazione di Max Allegri. Sembra invece quasi giunta a conclusione l'altra telenovela dell'estate, quella di Roberto Pereyra. "El Tucu" alla fine, e molto a sorpresa, dovrebbe accettare la corte della Sampdoria in serie B. È un club che chiaramente non arriva alle cifre richieste dall'argentino, ma che gli propone un accordo triennale. Sarebbe una scelta controcorrente, quella di scendere di categoria, ma al momento rappresenta l'unica soluzione concreta che possa permettere all'ex capitano dell'Udinese di restare in Italia, come desiderano lui e la sua famiglia. Si è defilata definitivamente anche l'Udinese, che aveva aspettato, ma poi ha fatto altre valutazioni. Si attende invece il rientro di Deulofeu, che non arriverà a breve. Il catalano però è già carico per sostenere la squadra da fuori. «Stiamo iniziando la nuova stagione con il massimo entusiasmo e ambizione - scrive su Instagram -. Piena fiducia nella mia squadra, forza Udinese».

Intanto nel pomeriggio, dopo le parole di Sottil a Tv12, è giunta la notizia della morte dell'86enne Carlo Mazzone, figura ancora molto amata nel mondo del pallone. La società friulana lo ha ricordato con una nota sul sito ufficiale: "L'Udinese esprime cordoglio per la scomparsa di Carlo Mazzone, leggenda del calcio italiano e allenatore tra i più amati del nostro movimento. Da parte del club, le condoglianze e la vicinanza alla sua famiglia. Ciao Carletto".

Stefano Giovampietro

STRANIERI, IN FRIULI NON SOLO AMERICANI

▶Le scelte controcorrente nel girone Rosso arrivano da Oww (Delia) e Gesteco (Redivo)

▶Trieste ha "pescato" nel South Carolina con Brooks. DeVoe nel Verona di Esposito

BASKET A2

Non sono più gli anni Ottanta degli americani dominanti in serie A2, con gli italiani (spesso, ma non sempre) a fare da contorno. Quando si tratta di scegliere la coppia degli stranieri è però ancora oggi ai "passaportati" a stelle e strisce che le formazioni della cadetteria si rivolgono.

INGAGGI

Dopo il girone Verde, anche quello Rosso ha ultimato le operazioni di mercato grazie alle firme di Kadeem Allen a Forlì e Malcolm Miller a Piacenza. È quindi interessante constatare che tutte le squadre - tranne, guarda caso, Cividale con Redivo e Udine con Delìa - si siano affidate esclusivamente a giocatori "made in Usa". Di solito una guardia, meglio se con tanti punti nelle mani, abbinata a un lungo. Curioso il caso di Justin Reyes della Pallacanestro Trieste, che è nato negli States, gioca per la Nazionale di Portorico ed è inoltre naturalizzato dominicano. Le coppie interessanti, guardandosi un po' attorno, senz'altro non mancano: ce ne sono alcune davvero intriganti sulla carta e altre da scoprire nel corso del campionato. Tutte, ma proprio tutte, andranno in ogni caso verificate direttamente sul campo.

MERCATO

La Tezenis Verona ha operato molto bene sul mercato interno (portando via peraltro Ethan Esposito all'Old Wild West), ma è stata efficace pure in quello degli americani, essendosi assicurata un attaccante del calibro di Gabe DeVoe. Il nuovo centro Kamari Murphy non ha invece alcuna esperienza nel campionato italiano ed è appunto uno degli stranieri da scoprire e valutare durante la stagione 2023-24 che va a cominciare. Una delle coppie migliori, almeno sulla carta, ce l'ha Cento, che è riuscita a confermare Dominique Archie e proverà a capire quali siano le effettive condizioni fisiche dell'aggregato Ty Sabin, che ha subito un grave infortunio in occasione della serie dei playoff contro Udine di un anno fa e da allora è rimasto fermo. Se è in forma, Sabin con il suo indiscutibile talento offensivo diventa un fattore importante in questa A2, di cui è stato "mvp" nella stagione 2021-22 con la maglia di San Severo. L'Unieuro Forlì ha ingaggiato a sua volta l'ala forte Xavier Alexander Johnson - uno dei protagonisti della scalata scaligera all'A1 del 2022 (con il 3-1 in finale all'Old Wild West) - e l'esterno Kadeem Allen, giocatore che quando "spara" dall'arco trova spesso il bersaglio (42% la sua percentuale di realizzazione quest'anno) ed è inoltre provvisto di innegabili doti di passatore. Ha deciso di trattarsi bene anche la RivieraBanca Rimini: Derrick Marks è una guardia dal ventello facile, mentre l'ala-centro Justin Johnson è un lungo multidimensionale in grado di colpire da fuori, da dentro, ama attaccare spalle a canestro ed è affidabile a rimbalzo. Eli Brooks, combo guard della South Carolina, classe 1998, potrà invece dare una grossa mano a Trieste sia nella metà campo d'attacco (è pure lui un realizzatore) che nell'altra, trattandosi di un ottimo difensore. Gli Indiana Pacers lo hanno provato nell'ultima Summer League, schierandolo nel quintetto base. Dovrebbe avere le spalle ben coperte l'Assigeco Piacenza, che oltre all'ex "raptor" Malcolm Miller, ha trattenuto il centro Brady Skeens.

COMBO GUARD Jason Clark è il nuovo acquisto dell'Old Wild West Udine: garantisce chili, centimetri e grinta

DUCALI
La Gesteco Cividale è in attesa del ritorno di Lucio Redivo

PANORAMICA

Questi gli stranieri delle 12 squadre del girone Rosso: Flats Service Fortitudo Bologna, Mark Ogden e Deshawn Freeman; Benedetto XIV Cento, Dominique Archie e Ty Sabin; Umana San Giobbe Chiusi, Kahliel Spear e Austin Tilghman; Gesteco Cividale, Lucio Redivo; Unieuro Pallacanestro 2.015 Forlì, Xavier Johnson e Kadeem Allen; Nardò, Russ Smith e Wayne Stewart Jr.; Agribertocchi Orzinuovi, Clevon Brown e Andre Wesson; Assigeco Piacenza, Brady Skeens e Malcolm Miller; RivieraBanca Rinascita Rimini, Derrick Marks e Justin Johnson; Pallacanestro Trieste, Eli Brooks e Justin Reyes; Old Wild West Udine, Jason Clark e Marcos Delìa; Tezenis Scaligera Verona, Gabe DeVoe e Kamari Murphy.

Carlo Alberto Sindici

Vuerich, prime gioie internazionali Pinzani torna in gara e si fa valere

SALTO CON GLI SCI

Due giornate d'oro per Noelia Vuerich nella prima tappa dell'Alpen Cup di salto con gli sci, disputata a Poehla, in Germania. Nell'arco di 16 intense ore, la sedicenne di Tarvisio ha conquistato i primi successi internazionali della sua giovanissima carriera, nella quale ha già ottenuto soddisfazioni importanti, compresi l'esordio in Coppa del Mondo e la medaglia d'argento conquistata nella prova a squadre di Eyof 2023, la manifestazione disputata lo scorso gennaio in Friuli, assieme alle compaesane Martina Zanitzer e Greta Pinzani.

Nella prima gara l'azzurra dello Sci Cai Monte Lussari ha dominato dal trampolino Hs66, realizzando il miglior punteggio in entrambe le serie (con le misure di 62.5 e 59.5) e vincendo con un margine di oltre 11 punti sulla seconda, l'austriaca Meghann Wadsak. Il giorno seguente è arrivato il bis grazie a due salti notevoli, rispettivamente di 62 e di 63.5 metri (quest'ultima risulterà alla fine la miglior misura del meeting, con il punteggio più alto in assoluto), che le hanno consentito di precedere l'austriaca Sara Pokorny di 4.2 punti. Ovviamente la ragazza allenata da Zeno Di Lenardo, anch'esso tarvisiano, ha indossato il pettorale di leader della classifica generale del circuito che, in questa occasione, ha visto impegnate saltatrici di Italia, Austria, Svizzera, Germania, Polonia, Francia, Repubblica Ceca e Lettonia.

A Poehla c'era anche Erika Pinzani, al rientro agonistico dopo una stagione persa per infortunio. La sorella minore di Greta, nonché secondogenita dell'allenatore azzurro Simone, ha ottenuto un 16° e un 21° posto. Sia Noelia che Erika fino a stasera saranno impegnate nel raduno delle squadre nazionali a Berchtesgaden, sempre in Germania.

Bruno Tavosanis

SUL PODIO Una sorridente Noelia Vuerich

Firmato il protocollo

Uisp e Aias, patto per promuovere lo sport

Alfieri dello sport dilettantistico e avvocati interessati al mondo sportivo insieme per realizzare attività formative rivolte ai dirigenti delle società regionali del settore. È l'obiettivo primario del protocollo d'intesa firmato da Uisp Fvg e Associazione italiana dello sport (Aias), realtà formalmente riconosciuta dal Consiglio nazionale Forense, che riunisce avvocati e praticanti interessati a queste tematiche e a quelle del Diritto sportivo. Il protocollo è stato sottoscritto nei rinnovati locali della sede del Comitato regionale Uisp Fvg Aps, a Pradamano. A siglare l'accordo c'erano Sara Vito, presidentessa territoriale della Uisp e Serena Imbriani, coordinatrice Aias Fvg. Il "patto" avrà la durata del quadriennio olimpico in corso (2021-2024) e si rinnoverà automaticamente, salvo disdetta, per i successivi. Uisp Fvg, oltre a organizzare attività e progetti ai fini della promozione della pratica settoriale, fornisce supporto alle associazioni sportive affiliate. «Supportiamo costantemente la crescita del movimento - commenta Vito -. Crediamo sia fondamentale creare occasioni di approfondimento di tipo legislativo e giuridico nell'ambito del Diritto e della giustizia sportiva, soprattutto ora che è in atto la riforma del comparto. Crediamo sia interesse di entrambe le parti di instaurare una proficua collaborazione, volta a promuovere sul territorio regionale attività di formazione e aggiornamento indirizzata a società e associazioni dilettantistiche, e in particolare ai loro presidenti, ds, dirigenti e segretari».

Polisportiva Lizzi protagonista all'Eurocup

FOOTBIKE

Gli atleti della Polisportiva Lizzi Libertas di Udine hanno preso parte alla terza tappa della Eurocup di footbike, ovvero il monopattino sportivo, che si è tenuta a Lipnik nad Becvou, in Repubblica Ceca. La prima giornata era dedicata alla prova Sprint sulla distanza dei 400 metri, nella quale si sono misurati Nicola Zamuner, Stefano Pelati e Moira Forner, con quest'ultima che ha ottenuto la seconda posizione nella categoria delle Veteran. Successivamente la stessa Forner, insieme a Giuliana Voltan e Maria Turra hanno preso parte alla gara Criterium femminile, sulla distanza di 8.4 chilometri, con la brava Forner capace di salire nuovamente sul podio, occupando in questa occasione il terzo gradino.

La sfida maschile, che prevedeva invece un percorso di 12 chilometri, ha visto al via per la società udinese Nicola Zamuner, Stefano Pelati e Pasquale Schioppa. «Purtroppo la trasferta è terminata con un giorno di anticipo rispetto al previsto a causa delle avverse condizioni meteo - commenta Marcello Pensa, il presidente della Polisportiva Lizzi Libertas -. La pioggia e il vento forte ci hanno costretto a rientrare in Italia, lasciando così la gara Endurance "aperta" per la prossima stagione. L'esperienza è stata in ogni caso molto costruttiva, dal momento che ha consentito ai tecnici e agli atleti di confrontarsi con la realtà internazionale. Abbiamo capito che c'è ancora molto da imparare per far crescere il movimento footbike nel nostro Paese. Sottolineo l'ottima l'accoglienza da parte delle altre squadre - aggiunge Pensa -, che hanno apprezzato in particolare i risultati della nostra Moira Forner, complimentandosi sportivamente con lei».

L'obiettivo degli alfieri della società udinese è ora già fissato sulle prossime competizioni, che saranno quella di Caorle del 14 settembre e il Tricolore della Libertas, a Lignano Sabbiadoro, il 14 e 15 ottobre. Quello della località balneare friulana è un evento molto atteso, poiché riunisce tutte le specialità della footbike: Esordienti, Cadetti, Juniores, Seniores, Master, Veteran e Ultraveteran.

«Per gli sportivi di discipline affini, quali la corsa, lo skiroll, il pattinaggio in linea e lo sci di fondo, entrambi gli appuntamenti rappresentano un'ottima occasione per avvicinarsi a questa novità», conclude Pensa. La footbike nasce in Finlandia nel 1994 come attrezzo d'allenamento per lo sci di fondo, dal quale deriva la spinta alternata con entrambe le gambe. Il gesto è molto spontaneo: sfrutta la forza muscolare dell'atleta a tutto tondo, coinvolgendo sia la parte alta che quella bassa del corpo. Sviluppa equilibrio e propriocezione e può essere praticato a partire dai 4 anni di età, senza alcuna restrizione.

B.T.

LIBERTAS Gli alfieri della Polisportiva Lizzi

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. Sviluppo esagerato dei peli;
9. Sono ultime in Camerun;
10. Sophia, nota attrice;
11. In aula;
12. Ha la parte principale;
15. Fissato senza fiato;
16. Si fa sentire in chiesa;
18. Corrispondenza, accordo;
19. Preso dalla polizia;
20. Ingiungere;
21. Principio di stranezza;
22. Private della vista;
23. L'"andate" nella messa in latino;
24. Testo sacro arabo;
25. Dio iranico;
26. I tre re nel presepe;
27. Racconto di Chateaubriand;
28. Pseudonimo dell'umorista Luigi Arnaldo Vassallo;
30. La merita il galantuomo;
31. Tedesco di una storica regione.

VERTICALI
1. Corrisponde pensioni (sigla);
2. Atterrano anche su tetti;
3. Nota canzone di Rascel;
4. Spostamento stagionale di greggi;
5. Un ufficio universitario;
6. Cominciare il canto o il suono;
7. L'autore de *I misteri di Parigi*;
8. Brilla in centro;
13. Pesci dai bei riflessi;
14. Il fiume di Basilea;
15. È il contrario di giù;
17. Cassettone;
18. Manlio, scrittore e giornalista;
19. Resto... non fumato;
21. Era chiamato "Baffone";
23. Italiana antica;
25. Grande dio egizio;
26. Battelli da guerra;
27. Un figlio di Crono e Rea;
28. Le iniziali di Armani;
29. Sono pari nell'onore.

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

INFORMAZIONI
PERSONA
MANCARE
DUBBI
OCCHIO

ALPI
DE NIRO
AQUILONI
DOTE
TESTE

TERRA
SIGNOR
PIRANDELLO
ANDREOLI
CAINO

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

6	3			4			1	8
4			3		8	5		
							2	
2		3		5			6	
1								5
	8			6		4		2
	1							
		6	7		5			1
5	7			1			4	3

	8				2		5	
4			5			1		9
				3		2	4	8
	6					9		
5		3	9		7			6
		4					1	
2	3	6		7				
1		8			5			2
	7		1				6	

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

Soluzioni

LABIRINTO

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Proteine.

L'ANAGRAMMA
Paolo Sorrentino.

L'INTRUSO
Penna.

L'OMBRA
L'ombra corretta è la A.

CRUCIVERBA

■	I	P	E	R	T	R	I	C	O	S	I
U	N	■	L	O	R	E	N	■	■	U	L
■	P	R	I	M	A	T	T	O	R	E	■
S	S	■	C	A	N	T	O	R	E	■	C
U	■	C	O	N	S	O	N	A	N	Z	A
■	C	A	T	T	U	R	A	T	O	■	N
■	I	N	T	I	M	A	R	E	■	S	T
A	C	C	E	C	A	T	E	■	I	T	E
■	C	O	R	A	N	O	■	A	T	A	R
M	A	G	I	■	Z	■	A	T	A	L	A
A	■	N	■	G	A	N	D	O	L	I	N
S	T	I	M	A	■	R	E	N	A	N	O

GHIGLIOTTINA
RIGUARDO: Informazioni a riguardo. Riguardo per una persona. Mancare di riguardo. Avere dubbi a riguardo. Avere un occhio di riguardo. **CACCIATORE:** Cacciatore delle Alpi era un soldato della milizia leggera. "Il cacciatore" film con R. De Niro. "Il cacciatore di aquiloni" è un romanzo. Un cacciatore di dote è chi cerca di sposare una donna ricca. Il cacciatore di teste è una figura professionale.· **NESSUNO:** Terra di nessuno è una zona neutra. Signor nessuno è una persona priva di autorità. "Uno, nessuno e centomila" romanzo di Pirandello. "Nessuno" (2012) saggio dello psichiatra V. Andreoli. "Nessuno tocchi Caino" è una ONG.

TROVA LE DIFFERENZE
1. Colore scarpa ballerina a destra;
2. Ombra della tenda a sinistra;
3. Chignon giudice centrale;
4. Lunghezza dei capelli del giudice a destra;
5. Top ballerina a sinistra.

SUDOKU 1

6	3	7	5	4	2	9	1	8
4	2	1	3	9	8	5	7	6
8	5	9	6	7	1	3	2	4
2	9	3	8	5	4	1	6	7
1	6	4	9	2	7	8	3	5
7	8	5	1	6	3	4	9	2
3	1	2	4	8	6	7	5	9
9	4	6	7	3	5	2	8	1
5	7	8	2	1	9	6	4	3

SUDOKU 2

3	8	9	4	1	2	6	5	7
4	2	7	5	6	8	1	3	9
6	5	1	7	3	9	2	4	8
7	6	2	3	4	1	9	8	5
5	1	3	9	8	7	4	2	6
8	9	4	2	5	6	7	1	3
2	3	6	8	7	4	5	9	1
1	4	8	6	9	5	3	7	2
9	7	5	1	2	3	8	6	4

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

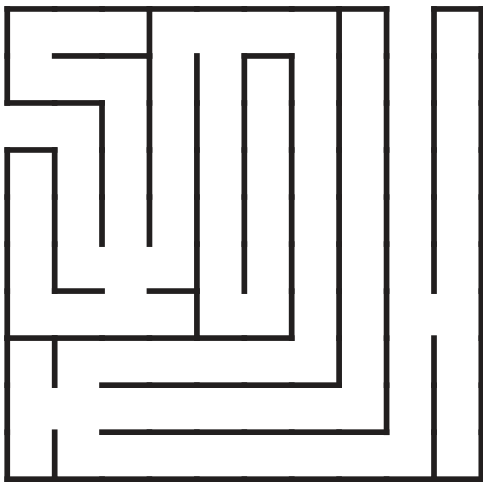
SUDOKU

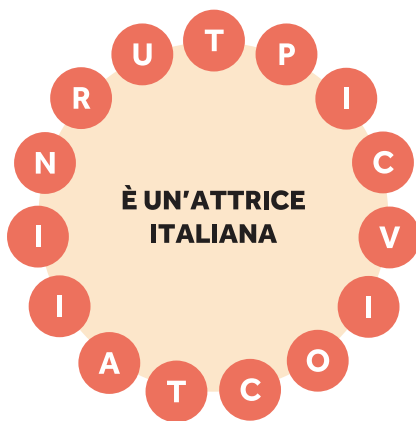
Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

9				1			8	
	3			9		4	1	2
	8	1				9		
7					6		5	
			9		2			
	1		7					8
		2				8	9	
1	9	4		5			3	
	6			2				1

8				6	5		7	
	4		1					
	6			2		8	9	
	7					3		6
3			6		9			1
2		6					8	
	9	7		1			2	
					6		3	
	3		4	8				5

LABIRINTO

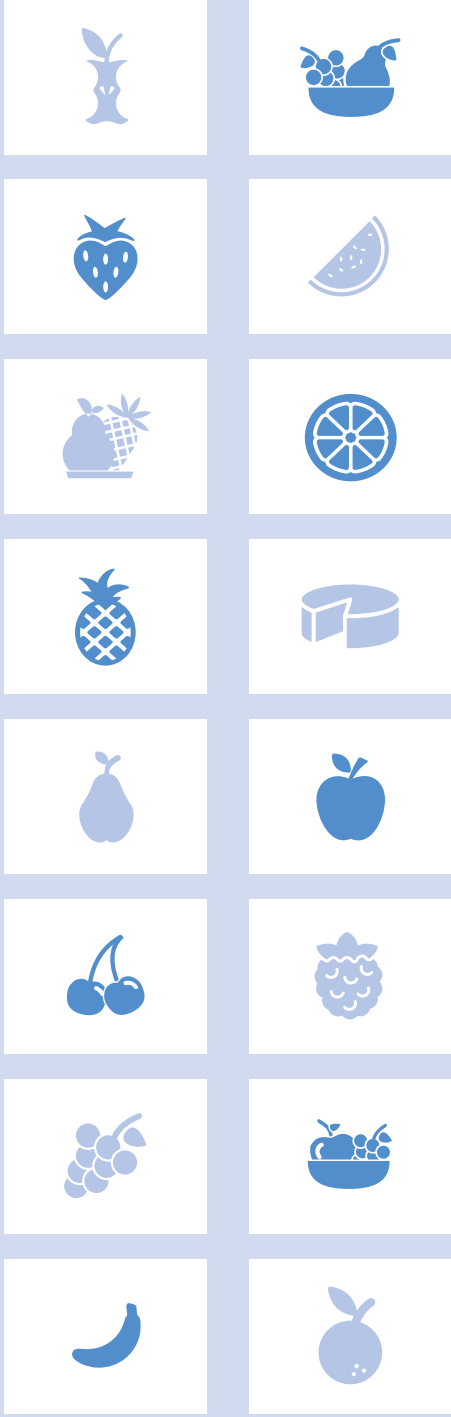
Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

CRUCIVERBA

1	2	■	3	4	5	■	6	7	8	9	
■	10	11				12					■
13							■	■	14		15
	■	16					17	18	■	19	
	■	20							■	21	
22	23						■	24	25		
■	26				■	27	28				
29			■	■	30	■	31		■	32	
33			■	34		35	■	36		■	
37		■	38				39		■	40	
41		42						■	43		
	■	44									

ORIZZONTALI
1. Sovrano; **3.** Sigla per indirizzi; **6.** Letto sospeso; **10.** Si cucina al marsala; **13.** Improvvisa invettiva; **14.** Assicurata (abbr.); **16.** Attirava il viveur; **19.** In rosso e in cobalto; **20.** Zufoli di terracotta; **21.** Coppia nel carro; **22.** Lo ama Aida; **24.** Fu abitato dai thai; **26.** Un'immortale Monna; **27.** Fervore; **29.** I primissimi passi; **31.** Lodi; **32.** Il centro di Valencia; **33.** Una Marina cantante; **34.** Ispettore in breve; **36.** Poco ligi; **37.** È quasi ora; **38.** Abitavano la "mezzaluna fertile"; **40.** Dio egizio; **41.** Città siciliana; **43.** Segno tra fattori; **44.** Il naso dell'elefante.

VERTICALI
2. Extra-Sensory Perception; **3.** Città del Venezuela; **4.** Uno degli Usa; **5.** Levare i rami secchi; **6.** Un po' appannato; **7.** Una nota; **8.** Parità di dosi; **9.** È Primo nel Pavese; **11.** Vecchi tubi... della tv; **12.** Giorgio, fisico premio Nobel; **13.** Una barca a vela; **15.** Salire al disopra; **17.** Principio d'inerzia; **18.** Danno frutti ovali; **23.** Ha fusto legnoso; **25.** Fine di bugie; **28.** Iniziali di Lutero; **29.** Profumi; **30.** Porto sul mar Rosso; **34.** Il lago di Sarnico; **35.** Rosolino patriota; **38.** Arrivi (abbr.); **39.** Cosa classica; **40.** Il Canzian dei "Pooh"; **42.** Il nettunio; **43.** Greco ha un valore.

Soluzioni

LABIRINTO

L'OMBRA
L'ombra corretta è la D.

L'INTRUSO
Formaggio.

L'ANAGRAMMA
Vittoria Puccini.

CRUCIVERBA

R	E	■	C	A	P	■	A	M	A	C	A
■	S	C	A	L	O	P	P	I	N	A	■
S	P	A	R	A	T	A	■	■	A	S	S
T	■	T	A	B	A	R	I	N	■	O	O
A	■	O	C	A	R	I	N	E	■	R	R
R	A	D	A	M	E	S	■	S	I	A	M
■	L	I	S	A	■	I	M	P	E	T	O
A	B	C	■	■	A	■	L	O	■	E	N
R	E	I	■	I	S	P	■	L	I	■	T
O	R	■	A	S	S	I	R	I	■	R	A
M	O	N	R	E	A	L	E	■	P	E	R
I	■	P	R	O	B	O	S	C	I	D	E

GHIGLIOTTINA
GUERRA: La guerra lampo è un conflitto dai tempi rapidi. "La guerra di Piero" è una canzone di Fabrizio De André. "La guerra dei mondi" è un romanzo di H.G. Wells. Learco Guerra fu un asso del ciclismo. Si dice fulmine di guerra una persona particolarmente risoluta e rapida nell'agire. **DITO:** Dito a scatto: il dito si blocca per infiammazione al tendine. Dito nell'occhio. Giradito: infiammazione delle parti molli delle dita. Dito nella portiera. Martellata sul dito. **RESIDENZA:** Una residenza d'epoca. Lo Stato di residenza (il Paese). La residenza di un sovrano. Prendere la residenza. Certificato di residenza.

TROVA LE DIFFERENZE
1. Rimosso il riflesso centrale;
2. Colore di una scarpa della ragazza;
3. Colore del quadro in alto;
4. Fumo della tazza del ragazzo;
5. Parte della pianta mancante a sinistra.

SUDOKU 1

9	4	6	2	1	3	5	8	7
5	3	7	6	9	8	4	1	2
2	8	1	5	7	4	9	6	3
7	2	8	1	4	6	3	5	9
6	5	3	9	8	2	1	7	4
4	1	9	7	3	5	6	2	8
3	7	2	4	6	1	8	9	5
1	9	4	8	5	7	2	3	6
8	6	5	3	2	9	7	4	1

SUDOKU 2

8	2	3	9	6	5	1	7	4
7	4	9	1	3	8	5	6	2
1	6	5	7	2	4	8	9	3
9	7	1	8	5	2	3	4	6
3	8	4	6	7	9	2	5	1
2	5	6	3	4	1	7	8	9
4	9	7	5	1	3	6	2	8
5	1	8	2	9	6	4	3	7
6	3	2	4	8	7	9	1	5

Cultura &Spettacoli

MARTEDÌ 22, AREA DEL PATRIARCATO

Riparte dopo la pausa di Ferragosto "In Giro Giocando – Zuiant a torzeon" il programma estivo del Ludobus. Si comincia martedì da Aquileia

Domenica 20 Agosto 2023
www.gazzettino.it

Dal 23 al 27 agosto la seconda edizione di Young Festival dedicata alle giovani generazioni. In piazza del Capitolo ci saranno anche docenti e allievi della The Groove Factory

Aquileia svela i talenti di casa nostra

IL FESTIVAL

Dal 23 al 27 agosto la seconda edizione Aquileia Young Festival, la rassegna a ingresso libero dedicata alle giovani generazioni, organizzata dal Comune di Aquileia e The Groove Factory con il supporto dell'associazione Living Music e associazioni del territorio. Il sottotitolo di questa edizione è "Generazioni a confronto": sul palco non saranno presenti solo gli under 35, ma esponenti del mondo della musica e dell'arte di tutte le età. «Alla sua seconda edizione – dichiara il Sindaco Emanuele Zorino – Aquileia Young vuole sia dare spazio ai giovani, che dare possibilità agli stessi di confrontarsi con chi ha più esperienza di loro nel mondo della musica e dell'intrattenimento. I Giovani sono il nostro Futuro e Aquileia capitale della nostra eredità culturale vuole essere una casa per tutte e tutti loro».

Si comincia mercoledì 23 agosto alle 21.00 in piazza Capitolo con This is Groove Livin' Motion, con i docenti e gli allievi della The Groove Factory e della scuola di danza Ceron. Uno spettacolo dedicato a Margherita Hack: la visual art sarà parte integrante e sarà curata da Marino Cecada. Ospiti anche i Flames, Marco Vendrame, Michele Guaitoli, Cilio, Francesco Minutello e la 1000 Streets' Orchestra. Sul palco anche la partecipazione di persone affette da sindrome autistica, grazie alla collaborazione con Fondazione Progettoautismo Fvg.

SHARI

Giovedì 24 agosto, alle 21.45 in Piazza Capitolo, l'unica tappa in regione per il rapper Il Tre. Opening act la giovanissima e nostra conterranea Shari. L'artista, in seguito all'esperienza sanremese, è in tour nazionale per proporre i suoi ultimi brani prodotti assieme all'etichetta di Salmo e distribuiti da Sony Music. Sul tema Aquileia Young Festival – Generazioni a confronto, venerdì 25 agosto alle 21.00 in Piazza Capitolo, Chi ben comincia live, il format di Radio Gioconda che promuove e sostiene le eccellenze della nostra regione. La speaker Linda Fiore di Radio Gioconda e il giornalista Max Andreetta di La7, con Francesco Facchinetti, incontreranno Shari, il prestigiatore, youtuber e scrittore friulano Jack Nobile, la campionessa olimpica di scherma Mara Navarria e molti altri ospiti.

Alla sua settima edizione, ritorna sabato 26 agosto alla 21.00, il concorso canoro regionale per voci under 14 "Mosaico di Voci". Presidente di giuria e ospite d'eccezione il cantautore Francesco Baccini, che eseguirà alcuni suoi brani in versione piano e voce.

SHARI La cantante originaria di Monfalcone sarà ad Aquileia

TALENTI DI CASA

L'ultima giornata di Aquileia Young Festival 2023, domenica 27 agosto sempre alle 21.00 in Piazza Capitolo, darà spazio alla musica della nostra regione con Aquileia Summer Sounds con singoli cantanti e band del panorama rap, trap e hip hop. Ospiti della serata due artisti provenienti dal talent X-Factor: Granger, cantante del duo Seawards e Melancholia. In questa edizione, curata assieme all'aquileiese Andrea Brumat (in arte 22 r3k), vedranno esibirsi anche Yane e Maxime.

Centro iniziative culturali

Un percorso delle scoperte per insegnare la natura ai più piccoli

Una proposta divertente, e decisamente educativa, quella che organizza il Centro Iniziative Culturali Pordenone di Casa Zanussi, dal 28 agosto al 7 settembre ogni pomeriggio dalle 14 alle 16, dedicata ai più giovani (dai 7 ai 13 anni) che divisi in piccoli gruppi saranno affidati alle competenze di Pino Fantin astrofilo, Valentina Iaccarino fotografa, Alberto Magri disegnatore e illustratore, Denis Pinese educatore e insegnante di chitarra, Laura Tesolin maker e docente di nuove tecnologie e Marco Tonus cartoonist. Un percorso ricco di scoperte: il sole che verrà studiato grazie a lenti e cannocchiali, la natura mai abbastanza osservata che verrà riprodotta nei suoi particolari con veloci schizzi, oppure fotografata con luci diverse... e poi ancora i ritmi della musica, eseguita con ocean drums, maracas e bastoni della pioggia. Non mancherà la parte più tecnologica con disegno e stampa 3D e il disegno a fumetti per fare un bel po' di sane risate. Tanti stimoli, prima della ripresa della scuola per rimettersi in gioco, acquisire nuove competenze.

Per info e iscrizioni: Segreteria CICP 0434553205

Il Jazz River di Polcenigo celebra Frank Zappa

▶Pre apertura il primo settembre con i grandi nomi della musica

LA RASSEGNA

Sarà l'omaggio a Frank Zappa, nel trentesimo anniversario dalla sua prematura scomparsa, l'evento che venerdì 1. settembre farà da pre-apertura alla terza edizione di Polcenigo Jazz River, il festival che dal 22 al 24 settembre porterà ancora una volta i grandi nomi internazionali del jazz e i migliori artisti del territorio in uno dei borghi più belli d'Italia – nel suo teatro, nei suoi palazzi e logge, in mezzo al verde e fra le sue acque – condensando la sua formula nell'intreccio fra natura e cultura, in un paesaggio che incanta, fra gente animata da un antico e prezioso senso dell'ospitalita` Organizzato da Circolo Controtempo con il Comune di Polcenigo, il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, del Ministero della cultura e contando su diverse altre collaborazioni e sostegni, il festival quest'anno avrà un'anteprima, venerdì 1. settembre, alle 21, nel teatro comunale di Polcenigo, con il concerto "Tributo a Frank Zappa", proposto in collaborazione con l'Accademia musicale Naonis, che porterà sul palco Glauco Venier e il Quartetto Nuovo. Dopo più di vent'anni di collaborazione con la leggendaria cantante jazz inglese Norma Winston e

POLCENIGO Attesa per Jazz River

DAL 22 AL 24 SETTEMBRE NEL BORGO, E A TEATRO TRIONFERÀ L'OSPITALITÀ FRIULANA

sei dischi, tra cui uno in piano solo, per la storica etichetta tedesca Ecm, il jazzista, ricercatore, filologo musicale, insegnante e autore, Glauco Venier si propone al pubblico con il suo nuovo gruppo formato da giovani musicisti di grande talento, tutti provenienti dal Friuli Venezia Giulia: Mirko Cisilino alla tromba, Alessio Zoratto al contrabbasso e Marco D'Orlando alla batteria. L'ensemble musicale ha preparato un omaggio al grande compositore di Baltimora considerato uno dei maggiori talenti musicali del XX secolo, Frank Zappa, nell'anniversario dei trent'anni dalla sua prematura scomparsa avvenuta a Los Angeles il 4 dicembre del 1993. Saranno eseguiti arrangiamenti e rielaborazioni di sue celebri composizioni che hanno fatto la storia della musica rock-jazz-progressive internazionale, da Big Swifty, Zoot Allures, Dupre's Paradise, King Kong a Black Napkins, City Of Tiny Lights, Zomby Woof e Grand Wazoo. Saranno 75 minuti di musica nel corso dei quali le qualita` strumentali, tecniche, interpretative ed improvvisate dei singoli componenti del quartetto si esprimeranno con l'obiettivo di raggiungere un omogeneo e originale suono di gruppo attraverso l'utilizzo di un linguaggio che travalica le forme espressive del jazz e del rock per un modo di esprimersi "universale". Info e prevendite: ticket@controtempo.org, tel. 331 1722777, vivaticket

Cinema all'aperto: doppio evento

CINEMA ALL'APERTO

Un film che offre lo spunto per riflettere sulla condizione delle carceri italiane: "Grazie ragazzi" di Riccardo Milani, con Antonio Albanese, è in programma lunedì 21 agosto alle 21, all'Arena Hera di Largo San Giorgio a Pordenone. Come sempre, il programma del cinema sotto le stelle di Cinemazero unisce intrattenimento e impegno in ambito sociale, con una proiezione su un tema al centro del dibattito proprio in questa calda estate. La proiezione è in collaborazione con l'Associazione Carcere e Comunità di Pordenone.

"Grazie ragazzi" racconta di un appassionato attore, Antonio Cerami (interpretato da Albanese, Nastro d'Argento come miglior attore di commedia in questo film), alle prese con un laboratorio teatrale all'interno di un istituto penitenziario. Di fronte alla mancanza di offerte di lavoro, il protagonista accetta un lavoro come insegnante di recitazione nel carcere di Velletri. È un progetto finanziato dal Ministero e la direttrice del carcere, Laura (Sonia Bergamasco), ha acconsentito senza troppo entusiasmo. Ad entusiasmarsi sarà Antonio, che deciderà di mettere in scena un progetto più grande: "Aspettando Godot" di Samuel Beckett, perché i detenuti «sanno cosa vuol dire aspettare: non fanno altro». Così i personaggi: Mignolo dalla moglie focosa, Aziz nato a Tripoli e arrivato in Italia col gommone, Damiano il balbuziente, Diego il boss e Radu l'addetto alle pulizie rumeno lavoreranno per interpretare un testo complesso e impegnativo, con risultati tutti da scoprire.

UDINE

Casablanca: facile entrare, difficilissimo uscire, soprattutto se il tuo nome si trova sulla lista dei più ricercati dai nazisti. In cima a quella lista c'è il capo della resistenza ceca Victor Laszlo (Paul Henreid) e la sua unica speranza di salvezza è Rick Blaine (Humphrey Bogart), cinico americano che non rischierebbe grosso per nessuno... tanto meno per la moglie di Victor, Ilsa (Ingrid Bergman), ex-amante che gli ha spezzato il cuore. Perciò quando Ilsa offre se stessa in cambio della garanzia di un trasporto sicuro di Laszlo fuori dal paese, Rick deve decidere cosa è più importante: la sua felicità o le innumerevoli vite in gioco.

Vincitore di tre Premi Oscar il capolavoro diretto da Michael Curtiz torna sul grande schermo del cinema all'aperto in versione restaurata: Casablanca vi aspetta domenica 20 agosto alle ore 21.15 al Giardino Loris Fortuna di Piazza Primo Maggio! La prevendita è attiva online sul sito www.visionario.movie. La cassa del cinema all'aperto sarà invece aperta dalle ore 20.45.

Le pastoie burocratiche non esistono: sono pistole

LO SGUARDO DEL PROF

Di **Andrea Maggi**

L'ultima perla che ho letto sui social a proposito della scuola è che bisognerebbe introdurre la filosofia nelle scuole primarie. Non voglio nemmeno sapere il nome dell'autore di questa pensata estiva, comunque di gran lunga più sensata di quella del regista Enrico Vanzina, che ha proposto meno ore per Manzoni per vedere in classe i cinepanettoni. E adesso vi spiego perché entrambe le genialità sono da cassare. Il mio ombrellone è vicino a quello di una mezza dozzina di giovani adulti tra i venticinque e i trenta, maschi e femmine, tutti con alle spalle un bagaglio di studi di superiori e una laurea. Livello alto, dunque. Da impiccione quale sono, fingo di leggere e ascolto le loro chiacchiere. Sono giovani di belle speranze e si ritrovano in questa spiaggia da anni, da quel che capisco. Dato che uno di loro ha dimenticato le bocce sulla bicicletta, decidono di fare un cruciverba. E qui inizia il dramma. Sette orizzontale: "I legacci della burocrazia". Crisi. Hanno una "p" iniziale e una "e" finale. Uno di loro propone "pistole" e sorrido. Mai che gli venga in mente "pastoie", che sarebbe la risposta giusta. Che diavolo è una "pistola burocratica"? Ma può capitare, dai. Provano con qualcos'altro. Tre verticale: "Si sente con l'ambulanza". Tre lettere. Qualcuno suggerisce "bus". La risposta sarebbe "eco", e ci arrivano solo risolvendo le corrispondenti tre orizzontali che consentono di ottenere di rimessa la risposta verticale. Encomiabili per il fatto di avere la Settimana Enigmistica in spiaggia, ma c'è da lavorare. E comunque vanno avanti tutti insieme. "Sono vicine in Edoardo" resta un mistero, perché la loro attenzione si sposta su un altro quesito, a loro giudizio più urgente: si chiedono chi sia mai questo Edoardo. Un re? Un condottiero? Non lo scopriranno mai. Ma, attenzione, perché al sei verticale mi cadono le braccia: "I resti degli edifici crollati". Il brainstorming non porta a nulla di buono, se non una proposta di uno di loro caduta nel vuoto, "case". Hanno "ru" all'inizio e "ri" alla fine e a nessuno viene in mente "ruderi", se non dopo aver smanettato con il telefonino. Perché adesso, siccome il cruciverba è troppo difficile, una ragazza del gruppo ha preso il suo smartphone e gli fa risolvere gli enigmi. Mi verrebbe da dire che non è proprio leale né sensato. Ma ormai si fa così: quando non ci si arriva con la testa, si demanda all'algoritmo. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Cinque orizzontale: "Il Ferruccio del Partito d'Azione". Ci pensano e ci pensano, ma niente. Impallidisco. Non solo a nessuno viene in mente "Parri", ma non sanno nemmeno cosa sia il Partito d'Azione. E non sono convinti della risposta nemmeno dopo averla trovata in rete, perché tale Parri Ferruccio nessuno di loro ha mai sentito nominare né, figuriamoci, quello strano partito a cui quel misterioso signore evidentemente ha militato. In conclusione, se a scuola facessimo decentemente quello che dovremmo fare, andrebbe già di lusso. Lasciamo perdere la filosofia alle elementari e i cinepanettoni al posto di Manzoni.

I RAGAZZI ALLE PRESE CON IL GIOCO DA SPIAGGIA: UNA FOTO DELLA CRISI DELLA PREPARAZIONE

LE PAROLE CROCIATE RACCONTANO LE DIFFICOLTÀ DELLA SCUOLA, «ALTRO CHE FILOSOFIA»

OGGI

▶Domenica 20 agosto

MERCATI

▶Meduno

AUGURI A...

▶Per inviare le vostre segnalazioni di auguri o anniversari è sufficiente una mail all'indirizzo pordenone@gazzettino.it

FARMACIE

FIUME VENETO

▶Fiore, via Papa Giovanni XXIII, 9 (0434 312839)

FONTANAFREDDA

▶D'Andrea, via M. Grigoletti, 3/A (0434 99076)

MANIAGO

▶Farmacie comunali, via dei Venier, 1/A - Campagna (0427 71044)

PORCIA

▶Farmacie comunali, via Gabelli, 4/A - Rorai Piccolo (0434 361300)

PORDENONE

▶Zardo, viale Martelli, 40 (0434 21207)

PRATA

▶Bisatti, via Opitergina, 40 (0434 620006)

SACILE

▶Farmacia Sacile, piazza Manin, 11/12 (0434 71380)

SAN VITO

▶Mainardis, via Savorgnano, 15 (0434 80016)

SEQUALS

▶Emanuele, via Giuseppe Ellero, 14 (0427 90698)

Cinema

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 16.15 - 18.30.

«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 20.45.

«I PEGGIORI GIORNI» di M.Leo : ore 16.15 - 20.50.

«KURSK» di T.Vinterberg : ore 18.30.

▶GIARDINO LORIS FORTUNA

Via Liruti Tel. 0432 299545

«CASABLANCA» di M.Curtiz con H.Bogart, I.Bergman : ore 21.15.

▶MULTISALA CENTRALE

via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.10 - 16.30 - 17.10 - 18.00 - 19.30 - 20.00 - 20.50 - 21.00 - 22.20 - 22.45.

«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 15.20 - 16.20 - 17.40 - 18.20 - 19.40 - 20.20 - 21.20 - 22.30.

«I PEGGIORI GIORNI» di M.Leo : ore 15.20 - 18.20 - 21.30.

«BLUE BEETLE» di A.Soto : ore 15.30 - 17.20 - 18.30 - 21.40.

«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 16.40.

«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 16.50.

«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE 1 (DOLBY ATMOS)» di C.McQuarrie : ore 17.30 - 21.15.

«SHARK 2 - L'ABISSO 3D» di B.Wheatley : ore 19.20 - 22.10.

«PASSAGES» di I.Sachs : ore 20.30.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.

«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 15.00 - 16.30.

«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 15.00 - 17.30 - 20.45.

«BLUE BEETLE» di A.Soto : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.

«I PEGGIORI GIORNI» di M.Leo : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.

«DON'T LOOK AT THE DEMON» di B.Lee : ore 16.30 - 18.30 - 21.00.

«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 17.30.

«PASSAGES» di I.Sachs : ore 18.45 - 21.00.

«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 20.00.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE

via XX Settembre Tel. 0432970520

TOLMEZZO

▶DAVID

piazza Centa, 1 Tel. 043344553

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

21/8/2000 21/8/2023

Danilo Paccagnella

Hai lasciato un grande vuoto fra tutti coloro che ti hanno conosciuto e amato.

La moglie, il figlio, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti ti ricordano con tanto affetto.

Una SS Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 21 agosto alle ore 18.00 nel Duomo di Asiago.

Padova, 20 agosto 2023